QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
6 Settembre 1953
Anno IX - Num. 212
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisse adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39715): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200 trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

OGGI IL MARESCIALLO TITO PARLA AI PARTIGIANI JUGOSLAVI

Gli Stati Uniti confermano all'Italia che il loro atteggiamento non è mutato

L'incontro di Pella con l'ambasciatore americano - Il Presidente del Consiglio risponderà domenica prossima

Italia e Jugoslavia

I due Stati divisi dall'Adriatico, congiunti sulle Alpi orientali, sono sorti in nome degli stessi principi, per la soddisfazione delle stesse esigenze: indipendenza e unità nazionali. La nazionalità jugoslava si è costituita fra il principio del secolo decimonono e quello del ventesimo; quella italiana, tra l'ultimo periodo della Repubblica Romana e la svolta del primo millennio cristiano. Molto più riavvicinate nel tempo — un cinquantennio o poco più di distanza — sono state le rispettive costituzioni delle due nazionalità in Stato unico; e l'Italia una è stata fra gli antecedenti primari della Jugoslavia unita. Giuseppe Mazzini, che previde e favorì il moto nazionale jugoslavo quando il novantacinque per cento delle popolazioni jugoslave nulla ne sapeva; Mazzini, che intuì e predise, con anticipo di più che mezzo secolo, il sorgere degli Stati slavi dal contemporaneo dissolvimento dell'Impero absburgico e del turco, sostenne altresì che l'Italia, costituita in libertà e unità, avrebbe dovuto favorire la causa delle nazionalità slave, dei cecoslovacchi al Nord come dei tre popoli jugoslavi al Sud.

Così avvenne nella prima guerra mondiale. Fu l'intervento italiano a determinare il dissolvimento dell'Impero absburgico, che senza ogni ragionevole previsione, si sarebbe salvato in un modo o nell'altro, col favore franco-inglese, rimanendone mantenuta la divisione dei popoli jugoslavi in due tronconi.

Collegati nella loro storia, i due Stati presentano elementi permanenti di solidarietà. Si guardi alla situazione geografica, o alla struttura economica; si considerino i problemi politici fondamentali, o le relazioni culturali, la risposta è sempre la stessa; Italia e Jugoslavia sono fatte per intendersi, per associarsi. La loro produzione economica è in gran parte complementare; l'Adriatico le unisce per le relazioni commerciali anzichè dividerle; l'Italia settentrionale è il ponte naturale di congiunzione tra l'Europa occidentale da una parte, la Jugoslavia e in generale il mondo danubiano-balcanico dall'altra. L'Italia apporta ai jugoslavi il sussidio di una antica civiltà millenaria; la Jugoslavia a sua volta apre all'Italia una via capitale di comunicazione coll'Oriente balcanico, comunicazione non solo geografica e commerciale, ma spirituale. I due popoli si trovano a spalla a spalla sulla frontiera meridionale di quel mondo germanico che è anche oggi una caldaia in ebollizione, e che graverà sempre col suo peso naturale e colla spinta del suo nazionalismo sui popoli vicini.

Italia e Jugoslavia, storicamente connesse, solidali negli interessi, hanno una zona di contrasto: la Venezia Giulia. La saggezza dei Giolitti e degli Sforza, dei Vespic e dei Trumbic sistemò la contesa nel trattato di Rapallo, in modo equo ed utile per ambe le parti. A un certo maggior vantaggio territoriale della Nazione maggiore e più antica rispondeva il sostegno che la politica sforzesca assicurava a quella minore e più giovane. La stoltezza del nazionalfascismo e il tradimento del separatismo croato (separatismo che non sappiamo se sia davvero scomparso) riaprì la contesa. La vittoria delle Nazioni Unite, a cui portò un concorso notevole l'insurrezione di Tito, decise fra i due nazionalismi in favore di quello jugoslavo.

Se Tito fosse stato un Giolitti o uno Sforza, avrebbe compreso che toccava adesso ai jugoslavi non abusare della vittoria. L'Italia, liberatasi dal fascismo, aveva ritrovato con atto di volontà decisa, la via giusta: essa era di nuovo in piedi, e la riscossa della resistenza — che aveva anche combattuto a fianco dei partigiani jugoslavi —, la rapidità della ricostruzione attestavano come le energie nazionali fossero tutt'altro che spente. Le solidarietà di interessi, le affinità di posizioni risorgevano più forti che mai.

La nuova Italia democratico-repubblicana si mostrò pronta ai sacrifici necessari per ristabilire amicizia e collaborazione con la Jugoslavia. Essa non insistette sul criterio — che pure molte buone ragioni aveva per sè — dell'unità giuliana e del confine naturale; e acconsentì a una divisione secondo il criterio etnico. Da questo contegno il nazionalismo jugoslavo trasse una sola conclusione: che ormai tutto si poteva pretendere dal popolo italiano. Le aspirazioni di un imperialismo borioso nel linguaggio, assurdo negli argomenti, incivile nei metodi, ingiobarono idealmente Trieste, Italiana da un millennio, giunsero all'Isonzo, lo varcarono, traboccarono fino al Tagliamento. Non giureremmo che qualche gruppo nazionalista jugoslavo non abbia domandato Venezia capitale marittima della Slovenia.

La Russia, pur facendo qualche sforzo per frenare questo appetito insaziabile, sostenne ben oltre i limiti dell'equo e dell'opportuno le pretese jugoslave. Gran Bretagna e Francia abbandonarono una dopo l'altra le linee etniche da loro stesse elaborate. Poichè abbandonare anche Trieste ai jugoslavi appariva assurdo, si ricorse all'espediente del Territorio Libero. L'Italia accettò anche questo e firmò il trattato perchè in quelle circostanze era l'unico modo per potere ancora difendere l'italianità giuliana.

Ben presto si dovè riconoscere che il Territorio Libero non poteva funzionare. Era impossibile una coabitazione delle due nazionalità, quando l'una di esse, non riconoscendo di aver già avuto troppo, domandava ancora insaziabilmente altre terre italiane, fino a Trieste e oltre. Poichè una attribuzione alla Jugoslavia del Territorio Libero era esclusa in partenza, dato il motivo che aveva portato a quel tentativo, non rimaneva che l'altra alternativa: il ritorno all'Italia. E' questo il vero fondamento del reclamo odierno e imprescrittibile da parte nostra: la troppo discorsa dichiarazione tripartita non fu mai non il riconoscimento di uno stato di cose non mutabile da parte delle tre Potenze occidentali. Le esegesi bibliche di Foster Dulles sono in proposito irrilevanti.

* *

Che, dopo ciò, si possano chiedere all'Italia ulteriori abbandoni di nuclei italiani, è inconcepibile. Tocca a chi ha avuto molto al di là del necessario e dell'equo — e tuttavia non è molestato da noi nel suo possesso — mostrarsi ragionevole. Nè al di fuori del ritorno del T.L.T. all'Italia altra via d'uscita vi sarebbe che quella dell'immediata costituzione dello Stato Libero attraverso l'autodecisione della popolazione, in grandissima maggioranza italiana; compresi naturalmente in essa gli emigrati per effetto dell'occupazione jugoslava. In quanto all'ipotetica denuncia da parte di Tito del trattato di pace, essa significherebbe annullamento del suo unico titolo di possesso di Parenzo, Pola e Fiume.

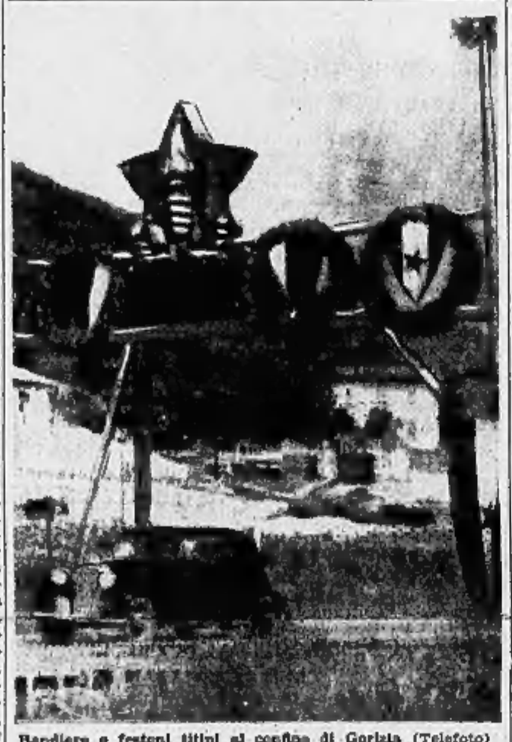
Questo il Governo americano e l'inglese dovrebbero far comprendere a Belgrado, anzichè perdersi in dichiarazioni di ingiustificata equidistanza, e in corteggiamenti all'alleanza jugoslava. Nessuna garanzia essi potranno mai avere che Tito, nel caso di guerra, non si schiererebbe con la Russia, solo che vedesse una probabilità di vittoria sovietica, con ampliamenti territoriali per lui a danno dell'Italia, della Grecia, dell'Albania.

Quando non discorre di Trieste o dell'Italia, Tito sembra tutt'altro che privo di intelligenza e di equilibrio. Dovrebbe dunque finir per comprendere che Trieste jugoslava è un sogno, il quale, se per assurdo si realizzasse, riuscirebbe alla Jugoslavia più funesto di quel che non sia stata l'Alsazia-Lorena per la Germania.

E così, dovrà pur finire per comprendere che per la Jugoslavia è di grande importanza l'amicizia dell'Italia. E' bensì vero anche il reciproco: ma, insomma, la proporzione di tre a uno dovrebbe pure contar qualche cosa. E anche senza questa, c'è la situazione della Jugoslavia, ben più difficile all'interno, ben più esposta all'esterno che quella dell'Italia. Il nazionalcomunismo di Tito ha creato tutto intorno alla Jugoslavia una catena di diffidenze e di avversioni.

In quanto all'Italia, essa non ha che da rimanere tranquilla sulle sue posizioni. Niente agitazioni nervose, niente gesti inutili, nè recriminazioni stereotipe. Sarà bene evitare le esultanze per qualche « parola buona », e le stizze consternate nel caso contrario: indecorose e dannose le une e le altre. Infine, niente comizi o cortei nazionalfascisti: già troppo male quella gente ha fatto all'Italia, perchè le si permetta di farne dell'altro.

Luigi Salvatorelli



Bandiere e festoni titini al confine di Gorizia (Telefoto)

Le truppe alleate a Trieste "consegnate„ in caserma

Sciopero generale dei ferrovieri per impedire ai filo-titini di recarsi al raduno

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 5 settembre.

Le truppe inglesi ed americane di stanza a Trieste saranno domani consegnate in caserma. Si vuole evitare da parte delle autorità alleate la possibilità di incidenti in città, dove per altro l'atmosfera è serena e non dà alcun motivo di preoccupazione.

La misura precauzionale adottata dal gen. Winterton è immediata conseguenza di alcune notizie allarmistiche e non certo disinteressate provenienti dalla Jugoslavia. Si afferma infatti in alcuni circoli filo-jugoslavi della Capitale belgradese che a Trieste e nel Goriziano si starebbero preparando « squadre d'azione » contro i partecipanti al raduno « titino » di Okroglica e che la manifestazione potrebbe sfociare in un ripetersi degli incidenti del 20 marzo 1952, in cui furono stati coinvolti anche alcuni membri delle forze armate alleate.

Non sembra, ripetiamo, che queste notizie rispondano alla realtà. Come abbiamo detto, a Trieste la situazione è calma. L'unica manifestazione di rilievo è la decisione dei ferrovieri di effettuare uno sciopero dalla mezzanotte alle sette del mattino per impedire ai duemila titini « convocati » a Okroglica residenti nella « zona A » di recarsi al raduno.

Siccome il trasporto di questi era stato predisposto per ferrovia e molto probabilmente domattina non verranno trovati gli automezzi necessari per supplire all'imbarazzante ostacolo dello sciopero, è probabile che nella piazza di Okroglica rimarrà vuoto il posto d'onore riservato alla delegazione « triestina ».

Quanto ai preparativi nella « zona B », si è notato un sintomatico rallentamento; non è ancora certo che il maresciallo si fermi nel suo viaggio da Brioni al Goriziano nel territorio che vorrebbe annettere. In proposito va rilevato che a Capodistria e in qualche altra cittadina della costa istriana le scritte di benvenuto che apparivano sugli archi di trionfo e che fino a ieri erano rivolte verso sud erano state voltate verso nord. Da ciò si arguisce che il maresciallo, se mai, visiterà la « zona B » di ritorno da Okroglica.

Tutti i portavoce della propaganda jugoslava sono stati mobilitati intanto per il raduno: l'inviato speciale della radio di Capodistria ha trasmesso stasera un servizio di colore da Okroglica intonando un peana alla « meravigliosa spontaneità del popolo del litorale adriatico convenuta in massa per festeggiare il decennale della costituzione della brigata partigiana ».

Dalle voci del cronista si sono appresi interessanti particolari su questa adunata: tra l'altro che la delegazione triestina è attesa alla stazione di Monte Santo con « particolare affettuosità »: è facilmente immaginabile la sorpresa dei titini quando sapranno che la delegazione triestina non potrà arrivare.

A questo proposito si deve notare che nessun provvedimento di fortuna potrà tappare questo « buco » imprevisto. Sono gli stessi organizzatori della grande « adunata » che si son dati la zappa sui piedi quando hanno disposto che tutti i partecipanti al raduno viaggino in comitiva in torpedone e in ferrovia, vietando espressamente l'afflusso di ciclisti, motociclisti ed automobilisti isolati per evitare ovviamente infiltrazioni di elementi indesiderabili nella marea degli applauditori coatti.

u. s.

I tedeschi alle urne

Trentatrè milioni di tedeschi della Germania di Bonn sono oggi chiamati alle urne. Dovranno decidere tra i due maggiori partiti: democrazia cristiana e socialdemocrazia che sono i due grandi protagonisti della lotta che però vede schierati molti altri partiti e gruppi minori. Ecco il cancelliere Adenauer che saluta la folla al termine dell'ultimo discorso elettorale. (Vedere i servizi in 5ª pag.) (Telefoto)

Nessuna impazienza

Roma, 5 settembre.

Come il Comando Atlantico — secondo le dichiarazioni rese ieri da Gruenther — non ha mutato opinione sull'importanza preminente del contributo italiano alla difesa occidentale, così il Dipartimento di Stato americano — secondo le dichiarazioni fatte oggi da Foster Dulles al nostro incaricato d'affari ministro Mario Luciolli — non ha mutato atteggiamento, dal 1948, nei riguardi della questione del T.L.T.

Due punti fermi

Questi due punti fermi che sono stati acquisiti nel corso delle vicende diplomatiche di questi giorni di emozioni e apprensioni sono, l'uno e l'altro, fatti positivi che conviene tener presente per valutare, alla vigilia del discorso di Tito, la reale portata della nuova crisi nei rapporti fra Italia e Jugoslavia. Si può, cioè, considerarla come una delle ricorrenti manifestazioni di uno stato d'animo provocatorio, manifestazioni cui il dittatore jugoslavo dà libero corso di tanto in tanto, probabilmente per giovarsene a scopi della sua politica interna.

In queste condizioni sarebbe forse illudersi oltre la misura dello scusabile, immaginarsi che domani Tito, parlando ai duecentomila congregati nella conca di Okroglica, possa tenere un linguaggio di grande moderazione. Sarebbe chiedere troppo, ad un dittatore, pretendere da lui parole di conciliazione formale in una occasione come questa.

Non per questo, comunque, perderemo la calma. Da un lato siamo pronti a renderci conto perfettamente di quelle che sono le gravose esigenze dei dittatori in fatto di messa in scena (l'adunata dei reduci nella Valle del Vipacco, nell'immensa radura erbosa a pochi chilometri dalla frontiera) e di quelle che sono le concessioni che essi debbono fare alla demagogia. D'altro canto non può mancarci la serena fiducia che, qualunque sia il tono delle parole, non in queste sarà modificata la sostanza della situazione. Tito è il primo a sapere che quasi tutte le minacce che ha fin qui profferite sono minacce vane, e senza effetto. Non può chiedere il ripudio della nota tripartita, dopo le formali dichiarazioni di Foster Dulles a Luciolli, che hanno fatto seguito ad analoghe dichiarazioni dei Foreign Office e del Quai D'Orsay. Facendone richiesta si esporrebbe ad uno scacco.

Non gli conviene attuare la minaccia di denunciare tutto il trattato di pace con l'Italia, poichè ciò significherebbe ricondurre tutta la questione al punto di partenza, e non è certo che, riaprendosi una discussione generale, la Jugoslavia riotterrebbe tutte le posizioni di vantaggio che ha già acquisito una prima volta. Non sembra neppure che gli gioverebbe insistere nell'invocare una sentenza di un Foro internazionale poichè, sedendo in giudizio a condizioni di parità con l'Italia, le norme della legalità giocherebbero a suo danno. Non è probabile che accetti la proposta italiana di rivedere la questione seguendo una linea etnica continua, non è probabile che accetti la proposta di un plebiscito: come è stato osservato da parte americana, i risultati si mostrerebbero a tutto suo svantaggio.

Si pensa dunque negli ambienti diplomatici romani che la situazione si presenti non troppo favorevole per Tito. Egli — si giudica — si è scoperto troppo in questi giorni, illudendosi troppo in un mutamento della situazione diplomatica internazionale, che in realtà non è avvenuto. Ha creato un'attesa per la quale in qualche modo ora deve dare soddisfazione ai suoi, ma si prevede che saranno soddisfazioni assai poco concrete.

Il discorso di Pella

Del canto nostro, non ci siamo spinti oltre i limiti della necessaria cautela, e non chiediamo nulla di meglio che il ripristino alla frontiera delle condizioni di fatto preesistenti. Che Tito ci metta in grado di considerare superata la fase acuta della crisi, e saremo assai lieti di prenderne atto regolandoci in conseguenza. La nostra posizione, come è detto oggi Pella nel suo discorso di Bari, è semplice e lineare: « Noi lavoriamo per la pace nel quadro delle intese internazionali, e continueremo nella ferma e dignitosa difesa degli interessi del nostro popolo ».

Tornato a Roma nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'ambasciatore d'America signora Luce, che gli recava la conferma della dichiarazione fatta a Washington da Foster Dulles a Luciolli. Ha ricevuto quindi anche il signor Henry Luce, editore di *Time* e *Life*, e si è quindi intrattenuto con i suoi collaboratori del Ministero degli Esteri. Ha dato infine udienza al nostro ambasciatore a Bonn.

Per la giornata di domani non si prevede ancora nessuna reazione ufficiale al discorso di Tito, del quale occorrerà conoscere un testo riveduto e collazionato, più attendibile, cioè, di quello che potranno fornire le intercettazioni o le agenzie di informazione. La risposta di Pella, in ogni modo, non verrà prima di domenica prossima, e sarà data in occasione di un discorso che egli pronuncerà inaugurando un convegno economico in Campidoglio.

Nenni ha frattanto presentato un'interpellanza « sulla politica che il Governo intende seguire di fronte all'aggravata situazione nel Territorio di Trieste », ed ha chiesto che essa venga discussa all'atto stesso della riapertura della Camera, fissata, com'è noto, per martedì 22 settembre.

v. g.

Bivacco di duecentomila nella piana di Okroglica

Giunti con le coperte a tracolla dall'Istria e dalla Jugoslavia - Passeranno la notte all'aperto tra falò e fasci di luce - Tre palchi al centro della radura: il più alto riservato al dittatore

(Dal nostro inviato speciale)

Gorizia, 5 settembre.

In città non si respira atmosfera di vigilia guerresca: i pochi soldati che passeggiano per le strade hanno l'aspetto di attendenti in libera uscita, i colbeni stinti dal sole, la camicia frusta, la bustina sulle ventitrè. Non si vedono gli effetti degli spostamenti di truppe e ci si chiede se mai vi siano stati. E' una calda serata di sabato, in nulla diversa da tante altre. Sulla piazza, gli altoparlanti di una pesca benefica trasmettono le canzonette di moda. Sotto le pergole delle osterie si beve birra buona e vino del Collio; sull'asfalto corrono le motorette dei turisti di fine settimana.

Più animazione del solito c'è al castello medioevale che sovrasta Gorizia: affacciati sugli spalti, con i binocoli che passano di mano in mano, comitive di friulani e di triestini osservano lo spettacolo della festa che già è cominciata di là dal filo spinato: tripudio di mortaretti al passaggio di traballanti autocorriere, balconi illuminati, via vai di motociclette e d'autocarri militari. Al santuario di Castagnevizza si accende un falò: i goriziani lo guardano con tristezza. Era la mèta, un tempo, delle loro passeggiate sentimentali. Sambasso - che domina la piana di Okroglica - era sito famoso per i polli arrosto. Oggi, laggiù, si vedono, fra il verde della collina, garrire le bandiere jugoslave. Fra Gorizia e quel suo mite passato c'è il filo spinato, che taglia bizzarramente la pianura.

Per solito, silenzio e buio dominano, di notte, la parte jugoslava del territorio goriziano: ora l'arrivo di Tito ha rianimato quella plaga. Con prodigalità festaiola, i riflettori investono con fasci di luce gli archi di trionfo, sovrastati da bandiere e da stelle rosse; la luce elettrica ha raggiunto anche i più alti casolari. Passando lungo il confine, si scorgono ritratti di Tito sulle case, tra cornici di frande e stendardi. I « graniciari » di sentinella passeggiano gravemente davanti alla stazione di Montesanto, che sorge in fondo ad un viale alberato di Gorizia. L'edificio ferroviario è vestito di luci insolite e di trofei, ed è tutto ridipinto a nuovo. Perfino di notte hanno lavorato gli stakanovisti di Tito a farlo così bello; per l'occasione, hanno anche spinato una casa in rovina — l'ex-dopolavoro ferroviario — che sorgeva accanto all'edificio, e ne hanno ricoperto con frasche le macerie.

Okroglica, dove Tito celebrerà domani l'anniversario della nascita delle sue formazioni partigiane della Venezia Giulia, è una modesta frazione di Sambasso, ad una decina di chilometri dal centro di Gorizia, sulle pendici del monte Tarnova. Se ne vede, dall'alto dell'Ossario di Oslavia, appena un pezzettino: un campanile, qualche casa sul dorso azzurro della montagna. Più giù, nascosta da una remota ruga di colline, si apre la collina del Vipacco, ed è qui che si svolgerà domattina la grande adunata.

Riferiscono i contadini — i quali, con il permesso agricolo, attraversano più volte al giorno la linea del confine — che alcuni boschetti sono stati abbattuti per permettere a tutti i duecentomila partecipanti all'assemblea la vista del maresciallo nell'atto di arringare dal podio. Tre palchi sono elevati al centro di questa radura: il più alto è riservato a Tito, gli altri due ai comandanti della polizia e dell'esercito ed ai gerarchi del partito.

« Che aria spira dall'altra parte? », abbiamo chiesto a qualcuno che ritornava di là. Minacciose voci corrono insistenti sui passi di confine: per dare alla manifestazione la necessaria febbre dell'epopea, gli organizzatori fanno girare la chiacchiera che gli italiani avrebbero piazzato le loro artiglierie sul Sabotino, in direzione di Okroglica, e che mediterebbero persino di cannoneggiare i pacifici dimostranti di domani. A Salcano — un vecchio sobborgo di Gorizia rimasto di là dal filo spinato — non si dorme per la paura.

Baionette e speroni, ardori militareschi, requisizioni, controlli di polizia, addobbi obbligatori — le famiglie del Vipacco sono state invitate a pagare seicento dinari ciascuna « per contributo alle spese » — sono gli elementi principali del clima. E poi, attendamenti, baracche improvvisate, bivacchi per il riposo dei duecentomila e posti di ristoro per rinfrescare l'entusiasmo.

In gran parte i manifestanti di domani sono già sul luogo, provenienti dalla Slovenia e dall'Istria, tutti con la loro coperta arrotolata sulle spalle: passeranno infatti la notte sotto le stelle. Le tradotte arrivano senza sosta fin da stamattina, imbandierate ed annunciate di cartelloni; per meglio smistare il traffico è stata creata una stazioncina ferroviaria d'occasione, a Volcja-Draga. Un acquedotto è stato appositamente costruito da Sambasso ad Okroglica: servirà a spegnere la sete dei dimostranti.

Arriveranno domattina anche i cosiddetti « fratelli della Benecia oppressa », cioè gli slavi di Tito rimasti nella Venezia Giulia italiana. Il console di Belgrado a Milano, che per solito è introvabile, ha sostato una settimana a Gorizia e nei piccoli paesi sloveni del Carso per timbrare passaporti. Concedeva « visti » a man salva, e domani cinque autocorriere cariche di questi « oppressi » varcheranno il confine della « Cortina rossa » per accorrere al richiamo del maresciallo Tito.

La piana di Okroglica riposa dentro la conchia del San Marco, del San Michele, del Sabotino e del Podgora, aride montagne non ancora ritornate verdi dopo le battaglie che vi si combatterono nel 1916 per la presa di Gorizia. E' in queste aspre corone di ricordi che Tito chiama la sua gente a fare ancora una volta l'ebbrezza della grande avventura che già le fece militare nel maggio del 1945. Il sogno antico della razza slava è Gorizia, è Trieste, affacciarsi al mare. La manifestazione di domani è orchestrata con grandiosità alla Barnum proprio per rivelare questi miti e questa speranza.

Gigi Ghirotti

Un passo di Tito presso gli ambasciatori alleati

Belgrado, 5 settembre.

Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e l'incaricato d'affari americano hanno fatto nuovamente stamane visita al ministro degli Esteri jugoslavo, Kosa Popovic. Ieri i tre diplomatici si erano recati al ministero di propria iniziativa. Stamane essi vi sono giunti su invito del ministro. Radio Belgrado non ha fatto alcun accenno al contenuto dei colloqui.

La stessa radio ha annunciato che il governo jugoslavo ha inviato a quello italiano una nuova nota in cui dichiara « insoddisfacente » la risposta italiana alla sua precedente protesta ed afferma che la Jugoslavia si attiene all'atteggiamento delineato nelle sue ultime note all'Italia.

Continua da parte della stampa jugoslava la campagna per le cosiddette provocazioni delle divisioni italiane *Folgore*, *Centaura* e *Ariete* lungo la fascia confinaria. Si dice anche che l'Italia ha fatto affluire bombardieri all'aeroporto di Udine. In questo senso si crede inoltre che nell'incontro diplomatico di oggi sia stato chiesto ai capi missione occidentali francese, inglese e americano di far pressioni su Roma perchè l'Italia ritiri le truppe schierate lungo il confine jugoslavo.

La dichiarazione a Washington

Dulles avrà oggi un incontro con il presidente Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 settembre.

L'incaricato di affari italiano a Washington Mario Luciolli ha chiesto di essere ricevuto oggi dal Segretario di Stato col quale si è incontrato in mattinata. Al termine del colloquio, durato poco più di un quarto d'ora, il rappresentante diplomatico italiano ha dichiarato ai giornalisti nell'anticamera dello studio di Dulles:

« Nel corso del mio colloquio con il Capo del Dipartimento di Stato sono stato lieto di apprendere dalla bocca dello stesso signor Dulles che la posizione degli Stati Uniti nei confronti del problema di Trieste non è cambiata ».

Il ministro Luciolli ha aggiunto che il colloquio è stato molto cordiale e si è svolto « in conformità ai rapporti di profonda amicizia e di ininterrotta collaborazione fra l'Italia e gli Stati Uniti ». Egli non ha voluto rispondere alla domanda dei giornalisti che gli chiedevano di confermare che tale immutato indirizzo si riferisse alla dichiarazione tripartita. « Dovete trarre le vostre conclusioni al riguardo », ha detto.

E' questa l'ultima battuta sulla questione di Trieste in una settimana che ha visto il problema istriano discusso e dibattuto a Washington e, in verità, in tutto il Paese come non mai. A due giorni di distanza dalla poco fortunata conferenza stampa di Dulles che creò il dubbio sulla politica degli Stati Uniti nei confronti della vertenza italo-jugoslava, si è cristallizzata l'opinione negli ambienti politici della capitale e nel trattamento editoriale riservato alla questione dalla stampa che il Segretario di Stato, una volta di più, è stato intempestivo nell'intervenire in un affare sul quale gli Stati Uniti avrebbero fatto meglio a mantenere, per ora, il silenzio.

Domani, Dulles prende l'aeroplano per Denver per una conferenza con Eisenhower. Non appena l'annuncio è stato dato, tutti gli ambienti politici e giornalistici della capitale hanno tratto l'inevitabile conclusione che il colloquio sia stato affrettatamente arrangiato per dar modo al Presidente di esaminare la situazione internazionale creatasi dopo le esplosive dichiarazioni fatte da Dulles. Senonchè poco dopo che le prime notizie « di fonte bene informata » erano apparse al riguardo, il vice-capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca diramava da Denver una categorica smentita. Murray Snyder dichiarava « completamente false » le deduzioni tratte dai giornalisti in merito al colloquio che diceva era stato richiesto dallo stesso Dulles, e non dal Presidente, prima della conferenza-stampa del segretario di Stato. Interrogato sulla reazioni di Eisenhower alle dichiarazioni di Dulles e sulla loro sfavorevole accoglienza nelle capitali dei Paesi direttamente interessati, diceva di non conoscerle.

Questa smentita, considerata di prammatica, naturalmente non ha convinto nessuno. E a Washington si crede che il Presidente vorrà soprattutto parlare con il suo segretario di Stato della posizione americana nei confronti di Trieste e della Germania occidentale. Tutti e due questi argomenti sono ben noti ad Eisenhower che se ne era occupato direttamente quando era capo del Comando Atlantico (*Shape*) a Parigi.

Se Dulles è l'esperto di cose asiatiche, Eisenhower ha per lo meno uguale esperienza, se non più esperienza, nelle cose europee. Egli non conosce la situazione solo nei suoi freddi aspetti di politica e strategia militare, ma conosce il clima dei Paesi direttamente interessati e i valori ideali e sentimentali che dànno a queste questioni la loro particolare impronta. Ecco perchè si crede che il colloquio servirà per inquadrare meglio la politica americana nelle esigenze dei suoi interessi esteri. E non si esclude che in un futuro non troppo lontano tale reinquadramento possa trovare la sua espressione in una enunciazione più chiara dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di tali problemi.

v.

Le previsioni di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 settembre.

Per quanto riguarda il problema di Trieste, l'attenzione dei diplomatici britannici è ora concentrata sul discorso che il presidente Tito pronuncerà domani a Okroglica. Ci si attende che Tito intenda annunciare il suo ritorno alle posizioni diplomatiche di subito dopo la guerra.

Secondo le previsioni londinesi, egli dichiarerà infatti che la Jugoslavia aspira all'annessione dell'intero Territorio Libero e probabilmente sarebbe disposto ad acconsentire alla internazionalizzazione del porto di Trieste.

In questa circostanza quale è l'atteggiamento inglese? Il *Times* lo riaffermava chiaramente stamane in un articolo di fondo, in cui venivano analizzate e criticate le ultime dichiarazioni di politica estera del Segretario di Stato americano Dulles: « La dichiarazione tripartita — scrive il giornale — aveva il merito della precisione. I suoi termini erano semplici e chiari. Indebolire questa dichiarazione, in questo momento, significa distruggere una linea politica senza averla sostituita con un'altra ».

r. a.

CRONACA CITTADINA

Una Messa pontificale in Duomo preludio al Congresso Eucaristico

Inaugurata ieri la mostra dell'arte e quella missionaria nei Giardini Reali

Cominciano ad affluire i pellegrini che si prevede raggiungeranno negli ultimi giorni circa il mezzo milione Per la domenica prossima tutti i negozi resteranno aperti e bar e ristoranti che lo desiderino non chiuderanno neanche alla notte - Pranzi a prezzo fisso - Servizio ininterrotto di tram su alcune linee

Il diorama

Una volta tanto, in pieno clima «astratto», l'arte è tornata — per occasione eccezionale, e proprio qui a Torino dove s'è aperta l'altro giorno la mostra del «Peintres d'aujourd'hui» coi suoi noti caratteri in gran parte antifigurativi — alla sua funzione eminentemente «rappresentativa», durata per secoli fino a ieri. E' tornata, diciamo, a narrare fatti veri o pie leggende, coi loro protagonisti reali o fantastici; a raccontare le suggestive «storie» dei tempi andati, tramandate da generazione a generazione, nei loro ambienti tipici e con i loro peculiari aspetti: insomma, ad essere il gran libro aperto sotto gli occhi delle folle più varie, élites intellettuali e masse dilettanti, l'antico mezzo didattico più pronto e persuasivo.

Particolare curioso, anzi quasi piccante, è che a questo ritorno dell'arte ad un aperto e chiaro e persin candido racconto, hanno contribuito con l'opera loro alcuni artisti torinesi che, per i gusti talvolta polemicamente manifesti, meno sembravano atti alla bisogna: e bastino, a forzi intendere, i nomi di Casorati, Bocchis, Cremona, Menzio, Paulucci, i quali — sotto la regia architettonica di Augusto Cavallari Murat, e seguendo i temi dettati da monsignor Silvio Soleri, professore di storia nel seminario torinese — si assoggettarono a un compito indubbiamente rappresentativo: quello di rievocare nel seminario stesso la «vita santa» di Torino.

Ecco dunque il bel portico settecentesco (che la tradizione assegna allo Juvarra anche se gli studiosi pensano piuttosto ad attribuirlo al Garove) trasformato temporaneamente con grande maestrevolezza dai Cavallari Murat, insieme con il cortile dell'Istituto diocesano, in una specie di «Sacro Monte» torinese: chè in serie dei diorami, o più esattamente dei «tentrini» ricavati dagli intercolunni, subito richiama alle cappelle di Varallo, di Orta, di Varese, e d'altre mète famose di pellegrinaggi religiosi. Si tratta infatti di vere e proprie scenografie, alla cui realizzazione tecnica concorrono gli esperti Simonini e Anfossi, e l'eccellente plasticatore Malorgio, abilissimo artigiano che discende dai figurinai leccesi dei presepi: palcoscenici sui quali si scorgono, tra la folla dei fedeli, i principali attori dell'edificante dramma religioso che nella storia di Torino va dal martirio dei santi Solutore, Avventore ed Ottavio, alla straordinaria creazione di Giovanni Bosco.

Si sa quali sono le scene madri di questo lungo dramma: la decapitazione nella bassura di Valdocco dei primi evangelizzatori della gente pagana torinese; lo scontro sotto le mura di Augusta Taurinorum nel 312 fra gli eserciti di Massenzio e quelli di Costantino, che in quell'anno, già prima della battaglia decisiva al Ponte Milvio di Roma, aveva fatto incidere il monogramma di Cristo sugli scudi dei soldati; il sublime ardore di San Massimo predicante la forza dell'anima alla pavida popolazione subalpina, in fuga davanti ai barbari; il ritrovamento della miracolosa immagine della Madonna Consolatrice da parte del Cisco di Brianzone, ai piedi della vetusta Torre di Sant'Andrea; la rivelazione eucaristica nel Mercato del Grano dopo il sacrilego furto d'Exilles (ed è il prodigio di cui si celebra adesso il cinquecentesimo anniversario); la prima intensione della S. Sindone, presente San Carlo Borromeo nel 1578; l'intrepida fervore di carità del Beato Sebastiano Valfrè durante l'assedio del 1706; la umana carità e la immensa fede di Giuseppe Cottolengo, e la fondazione della Piccola Casa della Divina Provvidenza; l'umile ma mirabile opera confortatrice di San Cafasso, il confessore e convertitore dei condannati a morte, il «Prete della Forca»; la gigantesca opera di moralità, di civiltà, di proselitismo di San Giovanni Bosco.

Questi capitoli d'una quasi bimillenaria storia bellissima sono stati narrati, nel loro ordine cronologico, rispettivamente da Enrico Paulucci, da Mario Becchis, da Felice Casorati, da Italo Cremona, da Francesco Menzio: due per ciascun pittore, tolto il Cremona che ne ha illustrati tre. Ed è interessante osservare come ogni artista, sia nell'ideazione della scena, sia nell'aggruppamento e atteggiamento delle figure in plastica, sia nella rievocazione pittorica degli ambienti, pure impegnandosi in un'esatta rappresentazione realistica al proprio temperamento meno consueta, ha saputo imprimere i caratteri del suo stile, i modi del suo linguaggio formale. Non stabiliremo una scala di valori, benchè si sembri doverne notare che il Casorati e il Becchis forse meglio degli altri entrati nello spirito dei temi, con un'efficacia e una severità che meritano applauso.

Importa piuttosto sottolineare due fatti notevolissimi. Primo, che in un mobile soggetto — come sempre fu, e come tornerà ad essere quando gli artisti nuovamente si adatteranno a un largo ed umano e convincente discorso con i propri simili — il dato naturale, la realtà ottica, insomma, «la illustrazione», non sono affatto incompatibili con la «libertà» dell'arte; secondo, che non è vero che l'arte moderna non possa e non voglia servire la Chiesa, quando questa Chiesa non si rinchiude in un gretto formularito aulicamente tradizionalistico, e quando gli artisti stessi si dimostrano disposti alle indispensabili concessioni, appunto «illustrative».

mar. ber.

Un manifesto del Sindaco

Preludio all'apertura ufficiale del «XIV Congresso Eucaristico Nazionale» che avrà stamane nel Duomo, ore 10 e 30, con la Messa pontificale di Sua Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, sono state inaugurate ieri la «Mostra dell'arte e dell'artigianato sacro» al palazzo Chiablese e la «Mostra missionaria» nei giardini reali. C'era un folto gruppo di autorità religiose con il cardinale Fossati, mons. Bottino, presidente del comitato coordinatore, mons. Pinardi, mons. Re, mons. Arduino (salesiano, reduce della Cina), mons. Torrazzo (proveniente dalla Colombia) e l'armeno mons. Zohrabian; c'erano il Prefetto di Torino dott. Carcaterra, il Sindaco di Torino avv. Peyron, il presidente della provincia prof. Grosso, l'on. Savio; in rappresentanza del Governo l'on. Bovetti sottosegretario al Trasporti.

Ha tagliato i nastri simbolici il cardinale Fossati e, per le due mostre, ha detto brevi parole di presentazione mons. Bottino. Poichè i Congressi Eucaristici si raduneranno via via in tutte le regioni d'Italia, sia per l'arte che per le missioni, il Piemonte ha messo in particolare evidenza la sua attività regionale. L'arte sacra piemontese ha origini remotissime e capolavori indubbi dovuti «ad anime innamorate di Dio» che univano al loro amore mistico «gusto, passione, competenza».

Per ciò che riguarda le missioni il Piemonte ha i tre colossi che si chiamano S. Giovanni Bosco, il canonico Giuseppe Allamano e il cardinale Massaia.

Il cardinale, seguito da alti prelati e da autorità civili, ha visitato minutamente le due mostre, soffermandosi con particolare interesse intorno agli oggetti sacri provenienti dalle chiese della ex-diocesi di Novara.

Verso la fine della visita ha pronunciato brevi parole l'on. Bovetti per portare il saluto del Governo a «una grande manifestazione della civiltà cristiana».

Ieri han cominciato ad arrivare i primi pellegrini, mentre nel pomeriggio s'intensificherà via via per culminare verso il 12 e 13 settembre, in cui si prevede una folla di almeno mezzo milione di forestieri. In previsione di ciò, domenica 13 resteranno aperti tutti i negozi e le panetterie sono state invitate a confezionare una maggiore quantità di pane. Bar e ristoranti possono far domanda per un'autorizzazione a tener aperti i loro locali durante la notte. I ristoranti che hanno aderito a fornire pranzi a prezzo fisso e modico (ce ne sono anche da 500 lire) garantiscono contraddistinti da una stella azzurra. Funzionerà su alcune linee un servizio ininterrotto di tram. Nel pomeriggio di oggi da Exilles, ove avvenne 5 secoli fa il sacrilego furto dell'ostensorio, parte il pellegrinaggio con a capo il Cardinale Arcivescovo Fossati e quattro Vescovi per raggiungere Susa, prima tappa verso Torino.

Torino ha affisso un manifesto, a firma del suo sindaco, dove si augura che il richiamo alla storia cittadina e il meditato studio dei valori della vita e dello spirito siano incitamento alla concordia generale.

L'obbiettivo scatta e l'attrice si affretta a volgere le spalle

Lana Turner e Lex Barker chiedono la licenza per le nozze

Sorpresi ieri dal fotografo mentre si recano al Palazzo di Giustizia

Il nuovo romanzo d'amore di Lana Turner, iniziato durante la lavorazione del film «Vedova allegra», è giunto ormai al capitolo conclusivo: l'indiavolata attrice sposerà in questi giorni Lex Barker, l'atletico attore che, dopo aver impersonato Tarzan, ma panni di Tremai Naik, sta ora girando a Torino alcuni film tratti dai romanzi salgariani sui misteri della giungla del Bengala. Il matrimonio sarà celebrato nel municipio della nostra città.

Che l'idillio non fosse un capriccio della diva ma che avesse fondamenti seri, era già apparso da alcune indiscrezioni trapelate nonostante il più assoluto riserbo mantenuto dalla pochissime persone con le quali Lana Turner ha finora trascorso le sue giornate a «Primasole», la villa di Revigliasco in cui è ospitata. Ora la conferma alle indiscrezioni è stata data ieri dall'attrice stessa con le sue richieste presentate alla Procura della Repubblica.

Al Palazzo di Giustizia, Lana Turner è giunta alle ore 16,30 a bordo di una lussuosa fuoriserie americana guidata da Lex Barker.

Il cortile del palazzo in quel momento era deserto. Preceduta dagli avvocati Salza e Arbasino e dal console americano è seguita dal dott. Venturini, produttore dei film solgariani, e da altri due membri di una società cinematografica, la coppia si è diretta lestamente agli uffici della Procura e vi è presentata al cancelliere Inglima il quale ha ricevuto due istanze presentate dagli attori e svolte alcune pratiche relative alla celebrazione del loro matrimonio. Le due istanze riguardano la richiesta di dispensa delle pubblicazioni e dall'osservanza della legge italiana che dispone per le donne sciolte dal vincolo matrimoniale un intervallo di 300 giorni dalla data dell'annullamento a quella delle nuove nozze. Questo periodo di tempo non è ancora trascorso dall'ultimo divorzio di Lana: l'attrice infatti ruppe il suo matrimonio con Bob Topping, il «re della latta», nel dicembre 1952. Si ritiene che quasi sicuramente le richieste saranno accolte in brevissimo tempo; e poichè tutti i documenti sono già pronti (anche le copie della sentenza di divorzio sia di Lana che di Lex Barker) il matrimonio potrà avvenire nei primi giorni della settimana prossima. Anche le pratiche relative sono già state svolte dagli avvocati Salza e Arbasino i quali nella mattinata di ieri a lungo hanno conferito con il Procuratore della Repubblica aggiunto, avv. Giustiniani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperature: massima 29,8° min. 16,1; media 22,4; umidità 57 %; pressione 738,8. Previsioni: tempo ancora buono con scarsi annuvolamenti pomeridiani con banchi di nubi medie ed alte. Dal tardo mattino formazioni di cumuli sulle regioni alpine. Leggera nebbia al mattino nella valle. Venti deboli vari. Visibilità ridotta. Temperatura stazionaria.

NUOVA PISTA NELLE INDAGINI PER IL DELITTO DI ENTRÈVES?

Fermato ad Aosta un veronese che conoscerebbe l'assassino di Angela

Scambiato con il tedesco Kramer - Rintracciato a Biella e portato ad Aosta - Si delinea la figura del misterioso Luciano - L'ultima lettera inviata al Varetto

Il nostro inviato telefona da Courmayeur.

Forse le indagini sull'oscuro delitto di Entrèves sono giunte ad una fase cruciale. I carabinieri, comandati dal capitano De Luca, sono riusciti a fermare a Biella un individuo di cui l'inchiesta ed i giornali si erano diffusamente occupati nei giorni scorsi. L'individuo è il campeggiatore dai capelli rossi che — secondo la testimonianza di alcune persone — due giorni dopo il barbaro assassinio di Angela Cavallero era comparso in un bar di Courmayeur ed aveva confidato, con aria circospetta, ad un avventore del locale di essere a conoscenza del modo con cui era stato compiuto il delitto. L'uomo «dai capelli rossi» aveva aggiunto testualmente: «Io so chi è l'assassino».

Non presto i carabinieri vennero informati della sensazionale rivelazione e si erano gettati alla ricerca dello sconosciuto. Aveva — come abbiamo detto — i capelli rossicci e la sua figura aveva fatto nascere un equivoco: si era creduto in un primo tempo che egli fosse un tedesco, e precisamente il giovane studente di ingegneria Fritz Kramer, abitante a Norimberga, che aveva trascorso qualche giorno nella valle di Aosta.

Ma le indagini dovevano cambiare ben presto rotta. Il Kramer (che, tornato a Norimberga, aveva scritto alcune cartoline ai gestori dell'accantonamento in cui aveva soggiornato Angela Cavallero) non conosceva una sola parola della nostra lingua. Era impossibile perciò che egli fosse lo sconosciuto del bar di Courmayeur, il quale invece aveva parlato in perfetto italiano.

Come i carabinieri siano giunti all'identificazione del misterioso individuo fermato ieri non è ancora dato sapere, poichè l'Arma mantiene un rigoroso quanto giustificato silenzio. Secondo informazioni raccolte ad Entrèves, egli sarebbe certo Emilio Bianchet, di 30 anni, nato a Verona e residente a Biella.

Appunto a Biella il capitano De Luca avrebbe fermato il Bianchet, facendolo poi subito accompagnare al comando dei carabinieri di Aosta. Il giovane è stato sottoposto ieri pomeriggio ad un primo interrogatorio; ed è probabile che stamane i carabinieri riprendano le indagini, sottoponendo il fermato a confronto con il proprietario del bar di Courmayeur.

E' il Bianchet un militante e la sua confidenza era dal tutto infondata, oppure egli è effettivamente a conoscenza di qualche particolare che potrebbe condurre all'identificazione dell'assassino? Ed in questo caso, perchè non ha fatto subito partecipi le autorità di quanto sapeva?

Intanto a Courmayeur la notizia del nuovo fermo ha destato grande impressione. Secondo alcuni il Bianchet si sarebbe trattenuto ad Entrèves per circa una settimana sotto una tenda, consumando i pasti presso il campeggio della signora Bocca. A tarda notte ci siamo recati nell'accantonamento: abbiamo chiesto alla signora, a sua figlia Emilia, di 18 anni, alla signorina Marisa Birocco ed all'ex agente Giovanni Forno se ricordavano di aver conosciuto il Bianchet. I quattro sono caduti dalle nuvole.

Insieme alla sensazionale notizia del fermo del Bianchet, è giunto ieri un fonogramma dalla Questura di Genova: a quegli uffici si erano presentati spontaneamente i due campeggiatori liguri che avevano piantato le loro tende il giorno stesso del delitto, a poche centinaia di metri dal luogo ove venne uccisa Angela Cavallero. Ma le loro dichiarazioni rese alla polizia non erano che di scarsa importanza.

Una voce che questa notte è corsa con insistenza a Courmayeur indicherebbe il Bianchet nell'uomo che, due giorni dopo il delitto, fu protagonista di una strana scena nell'osteria «Ville des Fleurs», alla periferia di Aosta. I lettori ricorderanno che nel locale era entrato un individuo alto e rosso di capelli: dopo avere pranzato, si era messo a discutere animatamente sul fosco episodio di Entrèves: «Non è un delitto passionale» aveva esclamato con forza.

Poi, mentre il proprietario dell'osteria stava badando a servire altri clienti, lo sconosciuto era fuggito, senza pagare il conto.

c. n.

Una strana offerta di quattromila pesos

«Luciano», il misterioso individuo che in uno scritto tragicopatetico fissò ad Angela un appuntamento ad Entrèves per la mattina del delitto, ha vergato una seconda lettera indirizzata al signor Giovanni Varetto in via Locana 13. Eccone il testo:

Egregio signor Varetto, le scrivo per informarla che entro questa settimana riceverà forse una lettera indirizzata a «Luciano» presso la sua rimessa, dall'ufficio postale di Courmayeur. Si ricorda di me? Sono stato suo cliente, assieme a lei accompagnato da una signorina bionda, forse ricorda a Pasqua e qualche giorno prima, per quella maccchina di quell'argentino? Quando riceve quella lettera, e spero, dall'ufficio postale di Courmayeur le spedisca per favore al seguente indirizzo: «Luciano» Viayes Agencia Tucuman 574 Buenos Aires (Argentina) oppure: «Capitano Vincente Barabas, ferma posta, Ufficio centrale Genova».

Più arrischiare al massimo 100 lire. Appena riceverò tutto sarà compensato: le manderò 4000 (quattromila) pesos che sono più di 200 mila lire. Creda, per me ha un valore che lei non può immaginare quel pilco; a voi non servirebbe. Se per caso i carabinieri o la polizia le vengono a domandare la lettera, lei la bruci e mi mandi una veduta di Torino Superga se è bruciata, di Porta Nuova se è sequestrata dalla polizia e le manderò 4000 pesos (200 mila lire). Saluti, attendo «Luciano».

Questa lettera reca la data del 18 agosto, la medesima cioè che al legge sulla lettera inviata da «Luciano» alla ricevitrice dell'ufficio postale di Courmayeur. Come si ricorda, in quella missiva il misterioso individuo pregava l'impiegata di spedirgli la corrispondenza diretta alla Cavaliero che ancora giaceva nell'ufficio. La coincidenza delle due date indurrebbe a supporre che il «Luciano», comunicato all'impiegata l'indirizzo a cui doveva spedire il plico — Varetto, autorimessa, via Locana 13 — si fosse poi premurato di avvertire il Varetto stesso affinchè glielo facesse recapitare. Ma questa terza lettera di «Luciano» è stata recapitata solo in questi giorni al signor Varetto il quale, come è noto, fin dal luglio scorso aveva trasferito la sua autorimessa da via Locana a via Bellone 14.

Interrogato in merito al contenuto della missiva, egli ha affermato di non ricordare assolutamente una persona che — come scrive «Luciano» — si era recata da lui a Pasqua per acquistare una macchina.

Ora per di più si è potuto raccogliere un'altra notizia che potrebbe favorire il compito delle autorità inquirenti. Una persona che ricevette le confidenze di Angela Cavallero subito dopo il suo arrivo ad Entrèves avrebbe udito parlare di un Luciano, assiduo frequentatore di una sala da ballo di piazza Solferino, a Torino. Costui, secondo la descrizione fatta dalla sartina, era «alto, robusto, bruno, in complesso un bel ragazzo», ma antipatico, addirittura odioso. Avrebbe tanto insistito per ottenere da Angela qualche appuntamento, che questa avrebbe finito per cedere ai suoi desideri, «ma al solo scopo di liberarsi di lui».

L'atteggiamento della giovane appariva sicuramente un po' illogico e la persona con cui ella discorreva non mancò di farglielo notare. Angela avrebbe risposto: «Con certi tipi è difficile scegliere la via migliore per mandarli a disturbare altrove».

Non ci è stato possibile sapere se l'appuntamento era stato fissato a Torino o ad Entrèves. Tuttavia, se si pone in relazione questo fatto con la penultima lettera scritta dalla ragazza ai suoi genitori, si può concludere che l'importuno corteggiatore di piazza Solferino si era fatto vivo anche in questo luogo di villeggiatura. La sartina infatti scriveva: «Qui tutto va bene; peccato che anche a quota 1900 metri ci sia sempre qualcuno che rovini tutto».

Mentre rincorre una gallina è travolta e uccisa da un'auto

Una serie di altri gravi incidenti stradali

Poco dopo mezzogiorno la signora Adele Gargano vedova Bossotti, residente a Moncalieri in via Cristoforo Colombo 41, avendo constatato che dal cortile della sua abitazione era fuggita una gallina, usciva in strada per cercarla. Girovagava per circa mezz'ora e, ad un tratto, nell'attraversare via Cavour non si avvedeva del sopraggiungere di una macchina: l'automobilista — il panettiere Felice Francone di Alessandro, di 33 anni, da Moriondo di Moncalieri — azionava di colpo i freni per evitare l'investimento, ma nonostante il suo tentativo la vecchietta veniva urtata, scaraventata a terra e uccisa.

La notizia gettava nell'angoscia la famiglia Bossotti, una famiglia già duramente provata dalla sventura. Nel 1944 il genero della signora Adele Gargano Bossotti veniva trucidato dai tedeschi. Un mese dopo il nipote periva in un bombardamento.

— Del tutto inconsueta l'impressionante disgrazia accaduta ieri pomeriggio verso le 13 e 30 in via Chiesa della Salute. In questa via stava passando la vettura n. 3111 della nona linea. Ad un tratto il tram arrivava dinanzi allo stabile contrassegnato con il numero 23. Qui, accanto al portone, si trovava fermo un grosso camion guidato dallo stesso proprietario Giuseppe Napoli. Fra da Corio Canavese: dal camion alcuni uomini erano intenti a scaricare carbone. Il manovratore del tram rallentava, ma poi, constatato che lo spazio era sufficiente, riprendeva la corsa. Per colmo di sventura però al finestrini della piattaforma posteriore della vettura erano appoggiati due passeggeri, il signor Rodolfo Coscia fu Benedetto di 32 anni, impiegato, abitante in corso Grosseto 30 e il signor Luigi Martini fu Dionigi di 73 anni, pensionato, con domicilio in corso Grosseto 71. I due non si accorgevano del pericolo e non si ritiravano a tempo: così il Coscia riceveva una tremendo colpo alla testa e, con un grido, ricadeva all'indietro: anche il Martini riportava ferite. All'Astanteria Martini, il Coscia veniva ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Il Martini guariva in 10 giorni.

— Altra paurosa disgrazia s'è avuta alle 15 in corso Inghilterra. Il ventiduenne Luigi Andriolo di Giaveno, da Noventa Vicentina, andava a cozzare con la motocicletta contro una vettura della terza linea. Riportava la frattura del cranio.

Colpito da una scarica elettrica cade dal tetto di una casa e muore

Lo sventurato carpentiere lascia la moglie e otto figli in tenera età - Altri due operai sfuggono miracolosamente alla morte

Una mortale sciagura sul lavoro è avvenuta ieri pomeriggio a Nichelino: un muratore è precipitato dal tetto di una casa, fulminato da una scarica della corrente elettrica. La vittima è il cinquantenne Leone Pini, abitante a Nichelino in via dei Martiri 34, padre di otto figli il più piccolo dei quali conta soltanto sette anni.

Ottimo carpentiere il Pini aveva lavorato nella costruzione di alcuni dei «grattacieli» torinesi ed ancora in questi giorni era impiegato nel cantiere per l'erezione di un grande stabile a Borgo San Pietro; ieri pomeriggio un altro impresario, che costruisce una piccola casa ad un piano in via 1° Maggio a Nichelino, si era rivolto a quello da cui dipendeva il Pini per chiedergli — per una giornata — alcuni operai.

Il carpentiere fu tra di essi: alle 16,30 egli aveva quasi completato il suo lavoro ed era intento a sistemare l'ultimo pezzo del cornicione del tetto quando accadde la sciagura. Il poveretto venne a contatto con alcuni fili a 220 volta che correvano sul tetto: si abbattè fulminato, precipitando al suolo con un volo di cinque metri. Ai compagni che accorrevano ebbe appena la forza di raccomandare di non dire nulla alla moglie e di avvertire la figlia maggiore.

Qualcuno corse ad avvertire il medico condotto che giunse immediatamente: il Pini appariva ormai cadavere

— Un altro grave infortunio sul lavoro, che per un caso veramente fortunato si è risolto senza irreparabili conseguenze, si è verificato ieri mattina in un cantiere edile di corso Firenze n. 31. Verso le 10 due operai — Mario Germonio, di 28 anni, domiciliato in via Enrico Giachino 55, e Carlo Palladino, di 31 anno, dimorante in via Padova 5 — si accingevano a spostare una impastatrice di cemento. Ad un tratto dalle lamiere della macchina si sprigionavano alcune scintille: due fili della corrente a 220 volts erano venuti a contatto. Si determinava così una violenta scarica che investiva in pieno il Germonio ed il Palladino. Il pronto intervento di un muratore li ha salvati da una morte sicura. Egli, infatti, munitosi di una grossa tavola di legno, spezzava con un colpo violento il filo conduttore della corrente. I due operai — che erano rimasti attaccati all'impastatrice — si accasciavano al suolo privi di sensi. Con un'auto di passaggio venivano immediatamente trasportati all'ospedale Maria Adelaide.

Calendario degli esami

Domani hanno inizio, nelle scuole medie, gli esami di ammissione, cui seguiranno quelli di idoneità e licenza. A proposito delle voci di rinvio il Provveditorato ha precisato che i presidi «possono» eventualmente rinviare le prove, ma «solo negli istituti che non sono sede d'esami di Stato». Sono quindi esclusi i licei e gli istituti tecnici e magistrali. Neppure tra le scuole medie statali risulta siano state disposte variazioni ed in pratica nessuna scuola, o quasi, sposterà il calendario già fissato.

Deferita alla Confindustria anche la vertenza della RIV

L'Unione Industriale ha deferito alla Confindustria anche la vertenza dell'orario di lavoro dei membri della commissione interna della Riv.

— Nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna della Borinchieri la CISL ha ottenuto tra gli operai 73 voti e 2 seggi (49 voti e 1 seggio nel 1952), la CGIL 21 voti e zero seggi

UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE!

METRO

La Metro Goldwyn Mayer è fiera di presentare il tanto atteso

QUO VADIS

IN TECHNICOLOR

IN PRIMA ASSOLUTA MONDIALE SUL NUOVO GRANDE

SCHERMO PANORAMICO

(senza occhiali)

MERCOLEDI' 16 SETT. ORE 21 GRANDE ANTEPRIMA DI GALA

un dente che non vi lascia in pace?

prendete subito un

cachet dr.Knapp

con vitamina B1

efficace contro mal di denti, mal di testa

ECHI DI CRONACA

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
Martedì:
STIVALETTO D'ARGENTO
Mercoledì:
PRESENTAZIONE MODELLI AUTUNNALI

AMBROSIO
Uno spettacolare Technicolor «Paramount»
L'ORO DEI CARAIBI
con John Payne - Arlene Dahl

CINE MAFFEI
ULTIMO GIORNO dell'interessantissimo ed avvincente film
L'INCHIESTA E' APERTA
J. Debucourt - M. Mercadier
Y. Vincent - E. Labourdette

LA SCUOLA DI TAGLIO di Alta Classe è l'*Istituto Magda de' Lesseri* che inizia i suoi corsi il 15 settembre. Chiedete programma o telefonate. *Piazza Vittorio Veneto 31 - Telef. 82.119.*

LICEO SCIENTIFICO FEMMINILE «FAA' DI BRUNO». Legalmente riconosciuto. Convitto - Semiconvitto. *Via Le Chiuse 59 - Telefono 70-247 e 772-057.*

NUOVI RAGIONIERI. Negli esami di Stato di Abilitazione Tecnica Commerciale della decorsa sessione estiva hanno conseguito il diploma di Ragioniere i seguenti alunni dell'*Istituto Parificato «F. Ofidani», via Verdi 23*, Torino: Bessazi Pier Luigi, Bolla Giuseppe, Cagna Vallino Francesco, Calzano Emilia, Cancelliere Renato, Carrera Luigi, Cercina Ada, Cuneo Franca, Dallera Ottavio, D'Ambrosio Domenico, Deambroglio Battista, Debernardi Luigi, Di Marco Germano, Enrico Giovanni, Errede Francesco, Gusso Ugo, Mamberilla Publio, Meriano Pierino, Perino Pier Domenico, Piazza Guido, Ramini Giuseppe, Timossi Marisa, Vercesano Ada. L'Associazione ex-Allievi del l'Istituto Ofidani è lieta di congratularsi con tutti i neo Ragionieri che hanno riconfermato i tradizionali risultati dell'Istituto.

ISTITUTO OFFIDANI - Sezione Autorizzata - *Via dei Mille 46, Telef. 32.859*. Corsi accelerati di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Avviamento Commerciale. Sezioni diurna e serale. Istituto Tecnico per Geometri parificando, sezione diurna. Aperte le iscrizioni.

SCUOLA ELEMENTARE AUTORIZZATA E SCUOLA MEDIA parificata «Ofidani» con Doposcuola. *Via Verdi 23*, Tel. 882.401. Aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» *San Massimo n. 32 bis, Torino*, Telefono 80-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1953-1954 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale agli esami): Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Corso Diurno e corso Serale. Scuola Media parificata. Insegnamento accurato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI! L'Istituto «San Massimo» Vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale nei corsi serali parificati per tutte le cinque classi di Istituto Tecnico per Ragionieri e Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

INIZIO ESAMI Istituto Tecnico Parificato «*San Massimo*», *via San Massimo n. 32 bis, Torino*, telefono 80.446. La Presidenza avverte che gli esami di Idoneità e Promozione con valore legale alle classi 2a, 3a, 4a e 5a di Istituto Tecnico per Ragionieri: Istituto Tecnico per Geometri, avranno inizio il giorno 7 *settembre alle ore 8*. Gli esami di Ammissione, Idoneità, Promozione e Licenza Media il 7 *settembre alle ore 9*.

CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE figurino, modisteria, indossatrice. Inizio primi settembre Scuola *Ilda Stanciotto, via Garibaldi 7*, telefono 45-783.

ISTITUTO POGLIANI *Corso Francia 3, tel. 42-829*. Sono aperte le iscrizioni per la Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) e per i corsi accelerati diurni e serali dell'Istituto Magistrale, Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo. La vigilanza assidua della Direzione, l'esperienza d'un valente corpo insegnante e il numero limitato di alunni distribuito in ogni classe hanno consentito risultati lusinghieri e che senza dubbio saranno ancora più favorevoli in seguito al recente ampliamento dei locali ed alla migliorata attrezzatura. Anche coloro che intendono ripetere gli studi interrotti, abbreviandone l'ulteriore durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa) troveranno la più adeguata organizzazione didattica. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 21,30.

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE DAMONTE, *via Po 57, tel. 66-218*. Inizia i Corsi Magistrali, Professionali e Famigliari. Sartoria, Lingeria, Camiceria. Corsi diurni, preserali, serali, festivi. Facilitazioni pagamento.

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO' Corsi diurni e serali professionali e familiari, abiti-biancheria. *Corso G. Cesare 16, telef. 82-563*.

CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE Sarte, modiste, lingerie. *Scuola Cignetto, v. Cibrario 1*.

EDUCATORIO PROVVIDENZA di Torino. Presso la sede di *corso Trento 13*, sono aperte le iscrizioni al Convitto con annessi corsi parificati: Media e Liceo scientifico. Nella sede funzionano pure le scuole statali: Elementare, Avviamento commerciale e professa., Istituto magistrale, Istituto tecnico (tutte femminili) nonchè la Casa dei bambini «Maria Montessori». Funziona altresì il Semiconvitto e Doposcuola.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 553-487: 60.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 23.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arredi*. Salotti, divani letto, una due piazze e poltrone isola brevettati. Vendita anche a rate *Fabbrica c. Casale 65*, . Negozi: piazza Sofferino 92, *tel. 20-869*, tram 3, 21, 22, 23 e *via Bertholet angolo via Santl'Anselmo*.

TAPPEZZERIE IN CARTA Acquistatele anche a piccole partite direttamente dalla *Fabbrica via Madama Cristina 113 ang. c. Dante*. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere 55.000, tinelli 48.000, grande assortimento mobili di qualità con garanzia *via Garibaldi 8 (cortile)*.

I RIBASSI del *Mobilificio dei Mille* ancora per pochi giorni. Il Mobilificio dei Mille vuol abbandonare prezzi, ma garantisce la qualità. *Via dei Mille 30, Via Pomba 25*. Massime facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 22-297*. Negozio *c. G. Cesare 59, t. 23-650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 25 18

PIZZI, tulli per vestiti, ramiceite, spec. chiesa, rendaggi, coprimobili, tolerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8*.

TAILLEURS soprabiti per signora pura lana 14-15000. Giacche moda 10-12000. *Roggero, Sacchi 34*.

ESPOSIZIONE MOBILI *via Duchessa Jolanda 7*. Vasto assortimento, Facilitazioni. Visitateci.

DIPLOMATA MERTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 531-107*.

STATO CIVILE

Frigola Umberto, a. 76, pens., c. Rosselli 45; **Cirrer Domenica**, a. 15, sprovvista, v. Moncalvo 34; **Dorrichella Rosina**, a. 75, pens., Str. Antica Cavoretto 34; **Bosco Cesare**, a. 42, sparaino, v. Bibiana 19; **Barberis Giovanni**, a. 50, operaio, Chiesa della Salute 98; **Balbiotto Teresa**, a. 66, casal., v. Casalborgo 11; **Bottaro Maria** ved. Ballare, a. 65, casal., c. Belgrado 34; **Dalle Cecilia** ved. Giese, a. 78, casal., v. Andr. Antonelli 243; **Quaglia Ferdinando**, a. 50, pens., v. Mod. Cottolina 94 bis; **Alcia Giovanni**, a. 63, operaio, v. Alassio 37; **Ciamenaldi Amilcare**, a. 42, insegnante, Molinette; **Dremonesi Antonio**, a. 67, pens., Maria Vittoria.

Morti: 13 - Nati: 11 - Matrimoni: 12.

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; Carocelio, via al Ronchi 5; via Bologna 242; corso Svizzera 92; via Nizza 185; corso Principe Oddone 30; corso Francia 83; via Mazzini 24; via Frejus 102; corso Vinzaglio 34; via Garibaldi 16; corso Orbassano 65; via Stradella 36; piazza Vittorio Veneto 11; corso Re Umberto 386; via S. Teresa angolo via S. Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice angolo via Roma; via Nizza 27; corso Sempione 142; corso Cuneo 71.

LOTTO PUBBLICO

Torino	71	47	54	53	5
Bari	41	70	46	65	51
Cagliari	25	64	35	49	77
Firenze	37	78	9	42	80
Genova	72	42	11	9	12
Milano	72	57	41	62	69
Napoli	19	36	67	38	19
Palerm

Piccolo taccuino di vita campagnola

Vi è una terrazza in casa mia che mi spinge verso il cortile della casa colonica. Di lì si odono, volendo, i discorsi dei contadini. Oggi la contadina Erminia tiene riunione contro la sua coetanea e nemica Antonietta, che vive sullo stesso fondo, non lavora la terra, ma va a servizio nelle ville. Sebbene non veda la scena, la immagino con facilità. Dieci o dodici contadini, le galline, le anitre, l'Erminia che predica vestita a lutto. Ha una cinquantina d'anni, la voce grossa, priva di modulazioni, di quelle voci che fanno abbaiare i cani. Dico che predica perchè le sue parole hanno un tono predicatorio, il tono dei pulpiti di paese.

Cinque anni fa Erminia aveva maritato sua figlia Giulia con un giovanotto dei dintorni, che ora è anch'egli nel crocchio. Ma la Antonietta decretò, e disse a tutti nelle sue peregrinazioni, che Giulia non poteva avere figlioli. Non poteva, perchè era «marcia». Non dava altre spiegazioni. Quella parola, «marcia», vuota ed arcana, fu bisbigliata dappertutto, nei cortili dei contadini, nelle cucine delle ville. Ed era pronunciata con lo stesso tono con cui si sarebbe parlato di una nespola, di una zucca. Vi sentivo il giudizio unico sulla specie umana, quel sentimento di viltà e di non esistenza, che millenni di vita precaria e il disprezzo altrui hanno attaccato alle campagne; e che forse è la ragione maggiore per cui i contadini d'oggi sembrano ansiosi di inurbarsi, quasi volessero sfuggire alla soffocazione di una nevrastenia latente. E' la nevrastenia propria di molti contadini, che fa vedere l'universo come ammalato, non di una malattia morale ma fisica, come la tisi e il cancro. La si coglie nell'Antonietta quella nevrastenia, giacchè usa lo stesso vocabolo, «marcio», correntemente, per molte persone e cose; sebbene divenuta endemica, abitudinaria, senza la minima tragedia. E' del resto una buona donna, soccorrevole quando occorre, e pronta a lacrimare sulle disgrazie altrui. Il suo peccato è peccato intellettuale. Errore credere che i peccati dell'intelletto siano preclusi ai poveri e agli ignoranti. L'Antonietta parla così perchè una ragazza marcia, perchè un ventre infecondo rientrano miserabilmente nel suo mondo malato, non smentiscono le sue leggi, e le dànno perciò una nera specie di pace. La stessa pace del sapiente quando si accerta che l'universo non sgarra. Penso che in altri tempi l'Antonietta sarebbe stata bruciata come una strega. Ho detto che il suo pessimismo, la sua necessità di avvilire la vita, sono divenuti endemici, non le dolgono più, si palesano nella forma futile della maldicenza. Penso però che la peggiore tentazione dei santi è quando vedono, in un'ora di eclissi, l'universo a quel modo, ma con tutto il ribrezzo e la paura concentrati, con piena coscienza e disperazione.

Dunque la parola «marcia» fu ripetuta per quattro anni e la Giulia, non aveva figli, finchè la madre esasperata reagì, ed affidò la figlia alle cure dei medici. Un anno fa la Giulia rimase incinta. La vicenda sembrava avviarsi placidamente a uno scioglimento morale, col trionfo dei calunniati e lo scorno del calunniatore; ma la Giulia morì nel parto. Anche l'Antonietta pianse, si recò ai funerali, e probabilmente soffrì. Dietro gli occhi arrossati vi era però in lei certamente una soddisfazione logica, il riposo mentale dell'esperimento riuscito. L'universo non le sfuggiva. «Vedete, — ripeteva, — che avevo ragione; era marcia».

Perciò l'Erminia in lutto predica nel cortile. «Marcio, marcia; conosce solo questa parola. Non so che cosa non sia marcio per lei. Marcia, era mia figlia. E va in giro dicendo che è marcio il nostro latte, marcia la nostra uva». La voce grossa, priva di modulazioni, si alza di tono, si fa lievemente esaltata. «Marci noi, marcio tutto, marcio il mondo. Invece, marcia è solo lei, perchè è il diavolo».

Tra la terrazza ed il cortile, vi è un alto schermo d'alberi, che lo nasconde; la terrazza è sospesa su una valletta verde, in fondo a cui corre l'Olona. Alla voce monotona della predicatrice invisibile si mescola l'abbaiare di un cane dal fondo della valle, il fruscio lontano delle acque, quello vicino delle foglie, e tutto sembra mescolarsi nella stessa natura.

* *

Catastrofe eroicomica della cultura oggettiva. L'eroe è un cameriere sardo, che serve in una villa di questi paraggi. L'altro protagonista è un contadino anziano, il marito di quell'Erminia di cui abbiamo udito la predica.

La coscienza del pregio della cultura per se stessa, l'ammirazione per chi sa, persistono nell'Italia del sud più che da noi; un alto nascetto umanistico della cultura vi rimane abbarbicato anche nei poveri, anche negli analfabeti. E forse l'Italia meridionale è uno degli ultimi lembi di questo mondo unitario in cui ancora si pratichi, in modo umile e illustre, il culto del sapere disinteressato, dove ancora si creda che il sapere primeggia sulle altre virtù. Lo ricordo soltanto per meglio presentare un cameriere sardo, che è ignorante ed un po' babbeo, ma adora libri e biblioteche, divinizza gli studi, si propone problemi inutili, e vagheggia se stesso nella veste di un dotto così come Don Chisciotte si vagheggiava cavaliere. Ammira anche l'oratoria, si sforza di parlare forbito, colto a seconda i dettami di una sua immaginaria etichetta di Corte. E' magro, lungo, ossuto, rigido; dei sardi ha la gravità rituale. A suo parere il latte della sua isola è più cremoso del latte del Varesotto, e si tormenta per saperne la causa. Si è presentato giorni fa al contadino, cerimoniosamente, con i modi dello scudiero che il cavaliere invia a portare un messaggio.

«Scusi il mio ardire, — egli ha detto, — ma per cortesia, lei potrebbe spiegarmi la ragione scientifica per cui il latte di qui è più leggero del latte che si fa in Sardegna?».

Il contadino è ruvido di carattere, e in più ritiene che il latte della sua stalla sia il migliore esistente; questo spiega perchè si è visto il cameriere sardo uscire tutto spaventato e di corsa, fra grida e abbaiare di cani.

Più tardi è venuto da me a lamentarsi di quell'accoglienza manesca. Diceva che il marito dell'Erminia è incivile.

«Quando si viaggia e si cambia paese, — mi diceva, — bisogna chiedere spiegazioni; altrimenti viaggiare è inutile. Io non volevo offendere, ma soltanto istruirmi». Adesso fa lega con l'Antonietta, la quale ha già decretato da un pezzo che il latte dell'Erminia è marcio; la cultura oggettiva fa lega col pessimismo teologico.

* *

Il Sacro Monte di Varese fa parte di quella catena di Santuari fra il Piemonte e la Lombardia, che la Controriforma eresse come capisaldi di una muraglia ideale opposta al protestantesimo scendente dalle valli alpine. Forse con il proposito d'impressionare i valligiani, questi Santuari sono fra le espressioni più perfette dell'arte destinata alla propaganda. Ne subisco la suggestione, per dire così, atmosferica, più da lontano che da presso. Il Sacro Monte di Varese dà come nessun altro l'impressione di essere un occhio che segue, dovunque, una presenza che portiamo con noi, senza poterla perdere, come il pensiero. Da qualche mese cammino su queste colline ondulate ed interrotte da pianori, circondate da monti verdi, involute in un labirinto di laghi di cui a tratti si scorge fra due quinte uno specchio. Ma per quanto si giri non si perde mai il Sacro Monte; e quando un bosco di castagni lo copre, ci attende fuori, pronto come un fantasma, non appena il bosco dirada.

Conosco ormai questo paesaggio, ed i suoi mutamenti. Ho passeggiato a lungo accompagnato di lontano dal cuculo indistruttibile ed evasivo come la eco. Ho visto le fioriture succedersi; prima le violette, le primule, le verdi macchie azzurre delle pervinche nei boschi ancora radi fra il sole a chiazze; poi i fiordalisi, i papaveri, ed il sambuco e la maggiorella cerosa, che diffonde nella campagna un odore di chiesa. Mi sono anche assuefatto ad udire dai prati il canto delle campane di Lombardia, che è un suono unico al mondo, grave, profondo, risonante, tale che sembra uscire da un monastero longobardo. Ma la presenza, l'acchiato del Sacro Monte è l'elemento fisso. Questa campagna del resto è tuttora impregnata di aspetti chiesastici, controriformisti. Un giorno a Castiglione Olona, tornando dai famosi affreschi di Masolino, trovai una piazzetta stipata di figlie di Maria in veste bianca e di uomini in veste scarlatta, credo per un funerale. Quella piazzetta, se non erro, si chiama del Padre Eterno.

* *

Tornando da una passeggiata, ho sorpreso una volta un bambino fra gli 8 e i 10 anni che pregava di fronte ad un tabernacolo della Madonna. Pregava con impeto, in piedi, stringendosi le tempia fra le palme con pia gravità, quasi la testa gli scoppiasse, e con un tono di spavento. «Madonna, Dio, Madonna, Dio, fate che non sia Peppino che mi ha preso la palla, fate per carità che non sia Peppino, perchè se è stato lui lo ammazzo».

Guido Piovene

AKIHITO IN SLITTA

Il principe del Giappone, che viaggia in Europa, si accinge a fare una corsa in slitta sulle pendici della Jungfrau

"Qualcuno sa darmi notizie di mia madre?,,

Lo strano caso di un uomo di 50 anni che cerca invano colei da cui fu abbandonato - Forse ella è morta, forse non ha potuto svelarsi

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 5 settembre.

Della patetica vicenda di Filippo Ebaniri si parla in tutto il Pinerolese. «Cerco mia madre» egli dice. Col tono accorato d'un bambino sperduto, quest'uomo di cinquant'anni ripete: «Qualcuno sa darmi notizia di mia madre?».

E' venuto apposta dalla Francia per cercarla. Di lei non ha che vaghe tracce. Allo Stato civile di Torino Filippo Ebaniri risulta nato il 16 giugno 1903 in un'abitazione al n. 11 di Strada Antica di Rivoli, da padre ignoto e da una «donna nubile che non vuol essere nominata». Quell'insolito cognome Ebaniri gli è stato probabilmente imposto dallo stesso ufficiale di Stato civile, e certo non ha alcun riferimento con quello materno e tanto meno con quello paterno.

Per incarico della madre, la levatrice affidò il bambino all'Istituto per l'Infanzia abbandonata di via Saccarelli. Qui si presentò, tre giorni dopo, la contadina Luigia Gaido in Ribetto. Abitava in una cascina della frazione S. Bernardo di S. Pietro Val di Lèmina, poco oltre Pinerolo. Da pochi giorni la era morto un bambino che ella stava allattando: all'Istituto andò a chiederne uno senza madre, al quale dare ciò che aveva di esuberante: il latte e il suo affetto.

Così crebbe Filippo Ebaniri, nella famiglia Ribetto, accolto come figlio insieme con i tanti figli. Andò a scuola, lavorò in poca terra. Aveva già capito, dalla differenza di cognome, che la donna che egli chiamava mamma non era sua mamma. Cominciò da quel giorno la sua tristezza, la sua inquietudine. La sorella adottiva Maria Maddalena, che ha tre anni meno di lui, ricorda l'amarezza del ragazzo quando il sospetto ebbe una conferma ufficiale.

A diciassette anni Filippo volle andare a cercar lavoro in Francia. Ne tornò tre anni dopo per il servizio militare. Dopo il congedo si occupò per qualche tempo alla Riv di Villar Perosa. Nel '27 ripartì per la Francia, che non lasciò se non per una breve visita, sei anni dopo, alla famiglia Ribetto. Riprende la via della Francia, dove ai è fatta una vita. Si è stabilito nel Var, a Villecroze; coltiva un pezzo di terra sua; si è sposato. Ma non giungono i figli che egli spera. E questo suo nuovo cruccio si aggiunge a quello antico la madre.

Eccolo ancora una volta tornare a Torino, a Pinerolo; lo accompagna la moglie francese. Filippo è deciso a trovare la madre. Fruga negli archivi. Percorre casa per casa la Strada Antica di Rivoli; interroga gente che non sa, che non può sapere a cinquant'anni di distanza; e coloro che potrebbero sapere, non esistono più. Interroga i dirigenti dell'Istituto: del suo passaggio non c'è che un'annotazione necessariamente monca in una pagina di registro. Percorre a piedi le valli del Pinerolese note alla sua infanzia, interroga parreci, gente anziana. Nessuno sa dirgli nulla.

Lunedì Filippo Ebaniri ripartirà per la Francia. Ha deciso di abbandonare le ricerche. Continuerà ad avere quel cruccio nel cuore, quel nodo in gola, come un bambino sperduto. A centinaia di persone ha rivolto quell'angosciosa domanda: «Può darmi notizie di mia madre?». Se ne riparte un po' placato da una riflessione fatta in un momento di tregua: «Forse mia madre è morta».

E' una considerazione che attenua la sua antica amarezza. Ma essa risorge ad intervalli quest'altra ipotesi: «Forse, fra tutte le persone interrogate, mi sono imbattuto proprio in lei, quella domanda l'ho rivolta proprio a mia madre. Ed ella non ha potuto abbracciarmi. E' forse questa ragionevole e desolata ipotesi a farlo desistere dalle ricerche». Ma continuerà a carezzarsi nel cuore quella sua segreta dolcezza: sentirsela soavemente accanto, con quel disperato sorriso dell'impossibilità.

g. f.

RETROSCENA DELL'ARMISTIZIO

La commedia degli errori

Tra il 25 luglio e l'11 settembre 1943: avvenimenti e figure - Suprema necessità per l'Italia era l'uscir subito dalla guerra, sconfessando l'innaturale patto con i tedeschi - Ma gli autori del colpo di stato si occuparono piuttosto di ammazzare il già defunto fascismo - I comandanti delle unità dell'esercito tenuti all'oscuro di ogni proposito - Procedura militaresca degli alleati

I.

Le azioni dei nostri uomini politici, dei governanti ai capi dei partiti antifascisti, dai militari ai diplomatici nel periodo dal 25 luglio all'11 settembre 1943, gli approcci, gli incontri, i colloqui fra personaggi nostri e degli Stati con cui c'era in guerra, l'atteggiamento, le dichiarazioni, le proposte, le lusinghe, i maneggi dei capi militari e borghesi, di quegli Stati, tutto quanto si è detto e pensato e fatto dalle persone responsabili fino anche da irresponsabili che si davano da fare come per mandato divino), tutto quel lavorio potrebbe andare sotto un titolo collettivo — se il primo vocabolo non sonasse un poco frivolo di fronte alla gravità degli eventi — sotto il titolo shakespeariano di «Commedia degli errori».

Prima e suprema necessità per l'Italia, subito dopo la scomparsa del dittatore che, solo, aveva voluto la guerra contro il sentimento e la volontà della maggior parte degli italiani, era assolutamente l'uscir dalla guerra, sconfessando l'innaturale e mal gradita alleanza con i tedeschi, iniziando subito trattative con gli anglo-americani che nel segreto del cuore gli italiani consideravano già come naturali alleati contro i tedeschi e avversi il rischio di un ritornante fascismo. Ed è cosa che appare incredibile a distanza di tempo, questa prima assoluta necessità non balenò subito agli autori del colpo di Stato ed a coloro che subito ne beneficiarono, i capi dei partiti clandestini di opposizione al fascismo. O magari se ne resero conto, ma fecero come colui che se bevi sa che deve farsi cavare un dente, ma ha paura del dentista e rimanda il giorno della visita illudendosi di calmare il male con empiastri e cipolla tritata nelle orecchie; ritornando più agevole occuparsi di faccenduole interne che oggi appaiono ben miseri provvedimenti.

Il proclama del re

Il proclama del re, letto alla radio la sera del 25 luglio, conteneva, è vero, le parole «la guerra continua», suggerite dall'onorevole Orlando; ma quelle parole, ed Orlando lo disse subito, volevano esprimere soltanto uno stato di fatto contingente, al quale si doveva immediatamente porre termine nel giro di quarantott'ore. (C'era di peggio, nel proclama del re, le frase infelice: «L'Italia mantiene fede alla parola data, gelosa custode delle sue millenarie tradizioni», mezzuccio per ingannare i tedeschi, che offerse poi occasione di disleale alleato di accusarci di slealtà verso di lui; il primo errore di una lunga serie). Il compito di finir subito la guerra e di romperla con i tedeschi, ripeto, doveva essere il primo ed unico pensiero del governo. Invece ci si ingiuliò a far la guerra al defunto fascismo, a darsi pensiero degli ex-gerarchi, ad arrestarli e chiamarli sotto le armi per averli meglio sott'occhio, a scegliere il Gran Consiglio e il tribunale speciale e la camera dei fasci e delle corporazioni, tutte istituzioni che si sarebbero benissimo disfatte da sè, ad abrogare la legge sul celibato, che poteva ben attendere qualche giorno.

Fu nominato ministro degli Esteri il Guariglia ch'era ambasciatore ad Ankara ed arrivò a Roma solo il 29 sera, perdendo quattro preziosissimi giorni; annanchè dal modo come impiegò i seguenti, si vede che una gran premura non l'aveva nemmeno lui, o aveva tanta paura del dentista tedesco quanto gli altri. Il 30 luglio inviò approcci cautissimi tramite il Vaticano con l'ambasciatore britannico presso la Santa Sede e ci volle due giorni a capire che ora tempo perso; fra il due ed il quattro agosto incontrò due diplomatici in sottordine, che andavano a coprire posti vacanti a Lisbona e a Tangeri, di prender contatti «cauti e segreti» con gli inglesi, traverso i consoli locali, ma senza dir loro chiaramente che cosa dovevano offrire o chiedere, e senza munirli di credenziali in buona e debita forma. E mandò Alberto Pirelli a perder tempo in Svizzera.

Nemico comune

Nemmeno i capi dell'antifascismo mostrarono di capire quale fosse la cosa più importante. Tre giorni dopo il colpo di Stato i rappresentanti delle correnti antifasciste, dai comunisti ai democristiani, dal partito d'azione ai liberali, affidano mandato a Bonomi di andare da Badoglio ed esporgli la necessità di provvedere alle «questioni più urgenti»: La pace, lo sganciamento dai tedeschi? No: lo scioglimento del partito fascista (che era andato in fumo da sè la sera del 25 luglio), la liberazione dei detenuti politici, la libertà di stampa. Il giorno dopo quei valentuomini si radunano di nuovo, ma si danno pensiero solo dell'epurazione. Il 30 luglio Bonomi si lascia raccontare dal generale Carboni quanto siano minacciosi e pericolosi i tedeschi, e ne divide le paure; se si provocano i tedeschi — scrive — e questi attaccano Roma, c'è il rischio di una insurrezione fascista «con gravissime conseguenze». E allora raduna di nuovo gli amici; ma non si mettono d'accordo, e per conto suo il partito d'azione dichiara che sua mèta suprema in quei giorni è — finir la guerra, staccarsi dai tedeschi! — no, rovesciare la monarchia.

Tutti, governo e popolo, da un lato si cullavano nell'infantile illusione che gli alleati dovessero immediatamente aprirci le braccia, appena liberatici dal tiranno; dall'altro si aveva quella grande paura dei tedeschi, di quanto che potessero venire a sapere dei nostri sentimenti verso di essi, di quanto che potessero fare («Sembrano tutti paralizzati dai tedeschi», disse il nostro addetto militare a Berlino generale Marras, rientrando alla sua sede dopo una rapida visita a Roma). E un poco si cercava di tenerli a bada, un po' si tentava di ingannarli con non richieste dichiarazioni di fedeltà e di lealtà. E quando si cominciò a trattare di armistizio, e a preparare piani per opporsi ad un'eventuale reazione dei tedeschi, la paura che questi potessero venire a saper qualcosa di quei piani portò all'errore gravissimo — che ebbe per conseguenza il disfacimento dell'esercito — di non rivelar nulla di quei piani nemmeno ai comandanti delle grandi unità, dentro e fuori dei confini, di tenere all'oscuro di tutto gli stessi membri borghesi del Gabinetto (è noto per esempio che il ministro degli Interni Ricci seppe dell'armistizio solo ascoltando la radio la sera dell'8 settembre).

Errori grossolani furono commessi anche dagli alleati, specialmente dagli inglesi presso i quali il desiderio della vendetta prese il sopravvento su fredde considerazioni di opportunità. Non si dettero subito conto dell'enorme valore che poteva avere per essi un paese come il nostro ancora intatto, con un esercito, una marina, un'organizzazione civile, che manifestava per varii modi di volere schierarsi con essi, e fare dei tedeschi i suoi nemici immediati. O non si fidarono, e fu grave errore psicologico; dovevano capire che non era un voltafaccia dei soliti italiani opportunisti che si buttano dalla parte del più forte, ma il fatale e spontaneo tornare dell'Italia alla sua politica tradizionale, da cui il capriccio di un dittatore l'aveva fuorviata. A parole sì, qualcuno di quei personaggi e di quei giornali riconosceva che l'Italia «rappresentava una notevole utilità strumentale», come disse Churchill nel suo discorso del 27 luglio; aggiungendo tuttavia che intanto conveniva «lasciar cuocere gli italiani nel loro brodo». Il 29 luglio il generale Eisenhower in un messaggio al popolo italiano affermava che gli italiani stessi avevano rimosso il maggiore ostacolo che li divideva dalle Nazioni Unite, che l'aggressore tedesco era ormai un nemico comune: «Voi desiderate la pace e potete averla immediatamente. Sarà una pace e condizioni onorevoli, quelle che i nostri governi vi hanno già offerta». (La parte migliore del popolo italiano non voleva la pace, voleva la guerra contro i tedeschi).

Minaccia dell'anarchia

Ma subito dopo quei discorsi e quei messaggi i governi di Gran Bretagna e d'America, e quei primi approcci eseguiti dai nostri primi inviati rispondevano seccamente e senza troppa premura (al passo fatto il 5 agosto dal console generale Beria presso il Console generale inglese a Tangeri i governi uniti dettero risposta dopo otto giorni, il 13 agosto), rispondevano che essi «non potevano negoziare», che la cosa era di competenza dei militari; e i militari, a loro volta, non per nulla militari, non sapevano dare altra risposta che «resa senza condizioni». E «capitolazione senza condizioni» ripetevano Churchill e Roosevelt. Nè il fatto di aver rovesciato per impulso proprio il fascismo, nè la proclamata volontà di far fronte comune con essi, nè la scarsa capacità di movimenti del governo italiano con i tedeschi in casa nostra suggerirono l'opportunità di una procedura diversa da quella militaresca e tradizionale. Anzi divennero grossolanamente impazienti: scatenarono sulle nostre cento città i più rovinosi bombardamenti della guerra; e Radio Londra e Radio Nuova York ad aspri e perentori inviti a prender le armi contro i tedeschi, e a dure minaccie, alternavano scetticismo e ironia, e dubbi sulla buona fede del nuovo governo (purtroppo suggeriti loro anche da politici nostrani, più presi dalla passione di partito che da quella della Patria; che mandavano a dire agli inglesi di non fidarsi del re, «fascista», di Badoglio, «fascista», del suo governo, «larvato governo fascista»).

Questo atteggiamento degli anglo-americani minacciò di ridurre la vita italiana ad un'anarchia in cui scomparisse qualsiasi autorità con cui trattare; come ha notato Agostino degli Espinosa nel suo bel libro «Il Regno del Sud» fu un errore che poteva condurre a valutazioni false conclusioni: «mentre si puntava (a parole) sulla conservazione dello Stato italiano allo scopo di utilizzarlo in qualche modo nella guerra contro la Germania, lo si condusse a sfasciarsi quasi intieramente».

Di fronte a quel contegno degli anglo-americani sempre più perplesso il governo Badoglio non si indusse che con un ritardo di sedici giorni ad inviare un plenipotenziario, il generale Castellano, a trattare la resa (un plenipotenziario a cui non si era data alcuna commendatizia, se non una lettera per sir Samuel Hoare ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid; ma lo si era fatto partire con un treno che da Madrid non doveva passare!); ma senza alcuna chiara visione della situazione.

Resa a discrezione

Non si può accettare per vera un'affermazione del Castellano (contraddetta del resto da un'altra dichiarazione sua), che la sua partenza sia stata frutto di una iniziativa personale sua e del capo dello Stato Maggiore Generale, Ambrosio; chè veramente sarebbe questa una troppo grave accusa di inerzia al governo ed a Badoglio; ma è certo che da parecchi giorni quei generali si davan d'attorno perchè un plenipotenziario militare andasse a prendere contatto con i comandi militari alleati. Ad ogni modo Badoglio, se dette il via al Castellano, non volle nemmeno vederlo prima della partenza; e Guariglia in un colloquio di pochi minuti gli disse poco più di queste parole: «Per carità non si faccia scoprire altrimenti qui ci ammazzano tutti». E insomma Castellano usa partì per chiedere i termini di un armistizio; partì con l'idea sua, o di Ambrosio, di offrire agli anglo-americani una collaborazione militare, di creare un piano di azione comune tra le loro forze e le nostre, e div loro soprattutto che non potevamo sganciarci dai tedeschi senza il loro aiuto. Grande fu la sorpresa per l'ingenuo plenipotenziario, preparatosi soltanto a proporre sbarchi e movimenti di divisioni, nel sentirsi imporre con duri modi dal generale Smith i termini di un armistizio che era veramente una resa a discrezione.

Paolo Monelli

UN AMBASCIATORE RACCONTA

Amore e nostalgia del Duca degli Abruzzi

Il matrimonio vietato - Miss Elkins, ovvero tutta la vita - Alle sorgenti dell'Uebi Scebeli, sull'imbrunire, il principe ascolta un vecchio grammofono a tromba - Canzoni e memorie Quando si sentì vicino a morte, prese lo strumento, lo regalò: «Ora non ne ho più bisogno...»

(Nostro servizio particolare)

Teheran, settembre.

Enrico Cerulli, napoletano, orientalista, ora ambasciatore italiano in Persia, ha raccolto, in tutta la vita, nei molti viaggi in Africa e in Oriente, un grande numero di ricordi che conserva, in gran parte, nella sua casa di Roma. Uno dei più curiosi è un vecchio grammofono a tromba, di modello smontabile da viaggio, costruito nel 1907 da una ditta americana, corredato da un album di dischi sentimentali del tempo. Cerulli vide per la prima volta il grammofono nel 1928.

Racconta: «Vidi per la prima volta quel grammofono il giorno in cui, con la spedizione comandata dal Duca degli Abruzzi, arrivammo alle sorgenti dell'Uebi Scebeli. Ricordo perfettamente quella giornata, come può immaginare. Le sorgenti erano una cavana fradicia d'acqua nella quale si affondava camminando. Il Duca era chiuso, di cattivo umore, stanco. Mettemmo le tende in qualche modo. In mezzo a quel pantano, e lo convincemmo a farsi fotografare con noi, presso la sorgente, che era un grosso buco, dal quale l'acqua sgorgava più abbondante che altrove. (Gli indigeni dicevano che là era affondato un elefante a che il fiume sgorgava dalla sua proboscide). Di malavoglia il Duca, cui non garbavano le cerimonie e le commozioni, ci accompagnò e, sotto la macchina cinematografica della spedizione, bevemmo con lui un bicchiere dalla sorgente, ci congratulammo, e piantammo un paletto che recava una tavoletta di bronzo sulla quale era scritto che là eravamo arrivati il giorno tale dell'anno tale.

«Passarono poche ore. Eravamo tutti nelle nostre tende, quando arrivò di corsa un indigeno a dire che era stato avvistato un europeo, un *Frangi*. L'europeo, che giunse stanchissimo, era un Padre Cappuccino francese, che si presentò a noi molto imbarazzato. Il delegato apostolico in Etiopia, francese, alla notizia che gli italiani erano partiti per le sorgenti dell'Uebi Scebeli, aveva ordinato al missionario, uomo pratichissimo del paese e rotto ai viaggi scomodi, di mettersi in marcia e di arrivare prima. L'avevamo battuto per poco. Per fortuna eravamo riusciti a incenarare la piccola cerimonia e avevamo piantato il nostro palo prima del suo arrivo.

«Passammo insieme la serata, e la sera dopo il Padre ci invitò a pranzo. Ci condusse in una capanna, dove ci aspettava un pranzo veramente principesco, preparato dal suo cuoco, un negro che aveva studiato in Francia. Ci fu servito in piatti di porcellana, con posate d'argento, e bevemmo champagne. Dopo il pranzo, il Padre ci mostrò il suo tesoro: una cassa piena di dischi, e un grammofono a tromba. Ascoltammo tutti i dischi, e poi il Padre ci disse che quel grammofono era stato portato lì dal Duca degli Abruzzi, che glielo aveva regalato. Ci raccontò che il Duca, quando aveva saputo che il Padre era appassionato di musica, gli aveva mandato in dono il grammofono, dicendo che non ne aveva più bisogno, perchè aveva ascoltato per l'ultima volta la musica che amava.

«Il Padre ci raccontò che il Duca, quando era stato a Mogadiscio, aveva ascoltato per l'ultima volta il grammofono, e poi aveva detto che non ne aveva più bisogno, perchè aveva ascoltato per l'ultima volta la musica che amava. Il Padre ci disse che il Duca, quando era stato a Mogadiscio, aveva ascoltato per l'ultima volta il grammofono, e poi aveva detto che non ne aveva più bisogno, perchè aveva ascoltato per l'ultima volta la musica che amava.

«

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi sulla pista di Monza il Gran Premio delle Nazioni

Duke e Anderson avevano minacciato di non correre: la Federazione motociclistica ha pagato l'ingaggio anche ai piloti stranieri - Ieri, crollo di records - Il più veloce: Bandirola

Milano, 5 settembre.

La vertenza accesasi alla vigilia del Gran Premio motociclistico delle Nazioni fra i corridori accasati, che avevano condizionato la loro partecipazione al versamento di un forte premio di ingaggio, e la Federazione Motociclistica Italiana, che si era irrigidita anche a costo di ridurre l'importanza delle gare di domani, è stata composta nel tardo pomeriggio nel corso di un'apposita riunione alla quale sono intervenuti il Presidente della FMI, il Presidente dell'UCMI e i rappresentanti delle Case italiane da cui dipendono i corridori che avevano sollevato la questione. Secondo un comunicato ufficiale diramato questa sera, la F.M.I. ha convenuto di riconoscere ai corridori stranieri lo stesso trattamento usato per i corridori italiani. I primi a firmare l'atto d'accordo sono stati gli assi inglesi Duke e Anderson.

Alle prove hanno preso parte tutti i corridori, compreso Brandt, che sostituisce Lomas nella squadra della NSU. Ecco i tempi ufficiali della classe 125: Mendogni (Morini) 2'39"6, alla media di km. 142,102 (record precedente: Sala su MV, in 2'43"4); Ubbiali (MV), 2,40"; Brandt (NSU) 2'42"4; Copeta (MV) 2'42"7; Marelli (MV) 2'42"7; Haas (NSU) 2'43"1; la graduatoria comprende anche: Masetti (Morini) 2'48"7; Pagani (Mondial) 2'54"9; Sala (Mondial) 3'26"8.

Sono poi scese in pista le macchine della classe 250. Hanno provato le Case DKW e Moto Guzzi: non hanno preso parte agli allenamenti i corridori della MV. Lorenzetti e Anderson, pur senza impegnarsi, hanno battuto il record della classe 250 stabilito nel 1952 da Ray Amm sulla Norton. Ecco i tempi della classe 250: Lorenzetti (Guzzi) 2'18"7, alla media di km. 163,488 (record precedente: Amm (Norton) 2,19"8, alla media di chilometri 162,231); Anderson (Guzzi) 2'19"6 (record uguagliato); Wunsche (DKW) 2'23"; e 4: Hoffmann (DKW) 2'23"5; Agostini (Guzzi) 2'24"4; Simpson (AJS) 2'26"4; Wood (Norton) 2'27"6.

Nella prova delle 250 il ritmo è stato sostenutissimo e le macchine non sono state risparmiate. Lorenzetti ha stabilito il tempo migliore demolendo il record dello scorso anno, che deteneva congiuntamente a Haas. Il campione del mondo ha infatti compiuto il suo miglior giro in 2'22"8 alla media di km. 158,823.

Ecco i tempi della classe 250: Lorenzetti (Guzzi) 2'22"8, alla media di km. 158,823 (record precedente Lorenzetti (Guzzi) e Haas (NSU) 2'27"5 alla media di km. 153,762); Anderson (Guzzi) 2'23"; Kavanagh (Guzzi) 2'23"7; Haas (NSU) 2'24"3; Montanari (Guzzi) 2'25"2; Masetti (NSU) 2'25" e 3: Armstrong (NSU) 2'29"1; Brandt (NSU) 2'30"1; Wood (Guzzi) 2'33".

Gli allenamenti dei sidecars si sono svolti alla presenza di un pubblico che affluiva sempre più numeroso all'autodromo.

Ecco i tempi: Oliver (Norton) 2'34"2 alla media di km. 147,081 (il record di Merlo, su Gilera, è di 2'31"2 alla media di km. 149,999); Smith (Norton) 2'35"9; Drion (Norton) 2'37"2; Haldemann (Norton) 2'40"8; Hillebrandt (BMW) 2'43"1; Keller (Gilera) 2'46"9; Merlo (Gilera) 2'47"8; Carrù (Carrù) 2'52"7; Cavanagh (Guzzi) 2'55"6.

Quando si sono iniziati gli allenamenti della classe 500 l'autodromo aveva i suoi vessilli. I suoi impianti, la sua coreografia e anche la televisione, che ha piazzato i suoi apparecchi sul terrazzo della tribuna d'onore. Ecco i tempi ufficiali della classe 500: Bandirola (MV) 2'12"1 alla media di km. 171,688 (il record, di Graham è di 2'10"4 alla media di km. 174,059): Armstrong (Gilera) 2'12"7; Dale (Gilera) 2'12"7; Liberati (Gilera) 2'13"; Muller (MV) 2'13"6; Sandford (MV) 2'13"8; Monneret Pierre (Matchless) 2'14"2; Pagani (Gilera) 2'14"8; Francisci (MV) 2'15"9; Anderson (Guzzi) 2'16" e 2; Duke (Gilera) 2'18"; Mac Alpine (Norton) 2'20"6.

Il tempo registrato dai cronometristi ufficiali per Duke non coincide con quello preso dalla casa Gilera e dalla casa concorrente MV, secondo le quali il campione inglese avrebbe «girato» in 2'12"5.

Cappello (a sinistra), dopo la lunga squalifica, è tornato a guidare il Bologna; eccolo con Lorenzi ieri all'Arena.

Travolto il Bologna dall'Inter all'Arena: 7-2

Milano, 5 settembre.

(c.) L'avvio del Bologna è stato travolgente e in meno di un quarto d'ora due goal entusiasmanti hanno suscitato le prime reazioni del pubblico milanese, già sprizzanti d'ironia verso i dirigenti nerazzurri. L'allenatore Viani aveva subito spostato a sinistra la coppia Cervellati-Garcia (che di fronte al giovane terzino Vincenzi si sono messi a strapazzare con irrisoria facilità); tuttavia le due reti rossoblù sono state segnate sulla destra: al 3° da La Forgia e al 13° da Garcia, entrambe su lancio di Cappello.

Nessuno poteva pensare che la spinta e le possibilità del Bologna si sarebbero esaurite davanti alla lenta, ma positiva rimonta dei nerazzurri, che gradatamente prendevano quota fino al punto di prevalere nettamente nella ripresa. Skoglund e Neri, entrambi su calcio d'angolo, annullavano la distanza prima della mezz'ora; poi al 31° Lorenzi, invano contrastato da Cattozzo, portava in vantaggio i colori nerazzurri a compimento di un'azione personale. Da questo momento, nonostante l'apparente combattività e i tonanti richiami dell'allenatore Viani, il Bologna è andato alla deriva, e prima che sbadasse il primo tempo Mazza otteneva il quarto goal nerazzurro su calcio di punizione battuto dal limite dell'area di rigore.

Nella ripresa l'Inter ritoccava la mediana e l'attacco lasciando a riposo Giovannini, Nesti, Mazza, Skoglund e Lavioni; ma il predominio nerazzurro, sempre costante, fruttava altri tre goal, segnati tutti da Brighenti II al 5°, al 35° e al 37°, più tre pali a portiere battuto colpiti da Migliorini, Brighenti II e Buzzin.

Le formazioni:

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Giovannini (Invernizzi), Nesti (Fattori); Migliorini, Mazza (Broccini), Lorenzi (Brighenti II), Skoglund (Buzzin), Lavioni (Lorenzi).

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo (Ballacci), Ballacci (Zani); Pilmark, Greco, Janssen; Cervellati (Tacconi), Garcia, Cappello, Randon, La Forgia.

Arbitro: Bregoli, di Abbiategrasso.

Spikofski gioca oggi nel campionato francese

Il tedesco Spikofski debutta oggi nelle file del Roubaix contro il Monaco, nel massimo campionato francese. Spikofski è stato dunque ceduto al Roubaix, ma non è da escludere che egli possa giocare in avvenire nel Torino; le disposizioni sui calciatori stranieri non sono, naturalmente, definite. A questo proposito il Torino ha fatto sapere che «se le circostanze lo permetteranno, rimane aperta al Torino la possibilità di rivedere la posizione».

L'ultima prova delle squadre a una settimana dal campionato

I tre grandi incontri odierni: Milan-Juventus, Genoa-Sampdoria, Roma-Lazio; collaudo del Torino con l'Alessandria

A che punto si trovano le squadre nella loro preparazione per il campionato? La giornata d'oggi dovrebbe darci ragguagli esaurienti. Ieri l'Inter ha giocato contro il Bologna; oggi tre grandi incontri: Milan-Juventus, Roma-Lazio e Genoa-Sampdoria.

La calata della Juventus a San Siro, alla vigilia del campionato, è diventata ormai una tradizione. I tifosi hanno le loro cabale e dal risultato di questo incontro traggono previsioni sull'andamento del campionato. Il Milan, come è noto, ha rifatto quasi del tutto il quadrilatero della squadra. E' rimasto il solo Liedholm del quale si annuncia oggi la presenza in campo per quanto essa sia da ritenere problematica. Il problema di gioco che ne sorge costituisce il problema capitale della squadra. Gren se ne è andato sopraffatto dalle critiche; Nordahl è rimasto ed è ancora ritenuto il punto di forza dell'attacco, ma gli anni aumentano, il peso anche, l'estro si annebbia, lo scatto vacilla. E' ancora un grande giocatore, ma è inesorabilmente avviato al declino. Liedholm ha doti grandi, atletiche e tecniche, ma è giocatore faticosamente svagato, certo meno accorto di Soerensen che è proprio il tappo migliore che potesse essere posto sul buco lasciato da Gren. Bisognerà vedere come questi tre uomini sapranno formare un trio, quale apporto essi avranno dai due laterali e quale contributo potrà portare all'estrema destra Darin quando si insedierà al suo nuovo posto. Oggi li sostituiranno Vicariatto e Longoni, figure di secondo piano.

Meno mutata la Juventus la quale peraltro, costretta a lasciare a riposo Ricagni, rinuncia all'esperimento di più acuto interesse. Oggi saranno in campo J. Hansen e Praest, mancanti totalmente di allenamento, e non ci sarà Corradi. Insomma, nemmeno una Juventus sperimentale, ma una squadra ancora avviata al piccolo trotto, intenta a sanare le sue ferite recenti, pensiamo solamente preoccupata di esaminare la condizione delle sue abituali pedine, in attesa che venga un periodo migliore. La partita interessa per il grande prestigio delle due squadre di fronte, ma tenuto conto dei malanni piccoli e grossi che esse lamentano, sarà prudente limitare le pretese e considerare l'incontro piuttosto come un buon galoppo di prova senza soffermarsi troppo sulle lacune prevedibili del gioco e sulla non perfetta tenuta atletica di alcuni elementi.

A Roma, la Lazio sferra il suo terribile attacco contro la nuova difesa dei giallorossi, e sarà un urto tecnicamente interessante che lascierà code di discussioni. A Genova, una già grande Sampdoria affronta i discussi rossoblu, forti in difesa ma non ancora convincenti all'attacco. Lo schieramento offensivo dei diu-cerchiati si annuncia come uno dei reparti meglio riusciti del campionato, non ancora all'altezza di quello fiorentino o di quello napoletano, ma certo una delle attrazioni più notevoli del prossimo torneo.

Il Torino fa in sordina la sua strada. Se ne parla poco, le partite che disputa non eccitano clamore. I dirigenti hanno mirato a piazzare una pietra ben salda nella ricostruzione del nuovo edificio, a correggere gli errori del passato, a muovere finalmente dei passi sicuri. Oggi sul campo granata è ospite l'Alessandria, una squadra che le unità torinesi hanno contribuito a rinforzare e che faticosamente risale la china lungo cui era precipitata. Un gran salto è stato compiuto. Auguriamoci che possa compiere anche il secondo.

Ettore Berra

Coppi tra i migliori nel Rallye di Merano

Fausto Coppi al volante

Bolzano, 5 settembre.

Cinquecentotrenta dei 612 partecipanti alla seconda edizione della gara di regolarità Cortemaggiore-Merano per il 2° Trofeo automobilistico «Supercortemaggiore» hanno tagliato regolarmente il traguardo di arrivo.

I tornanti del percorso erano punteggiati da una folla numerosa di appassionati che hanno addirittura acclamato il passaggio del numero 1532: Fausto Coppi, il quale ha rivelato ottime doti d'automobilista, specie nel tratto di velocità in salita.

In un incidente stradale, in località Mezzano di Castelvetro Piacentino, sono rimasti feriti non gravemente l'ing. Silvio Beretta, di 36 anni, e l'ing. Vittorio Carisis.

L'«asso» dell'automobilismo, Villoresi, che doveva chiudere l'elenco degli iscritti, ha dichiarato *forfait* all'ultimo momento.

Ecco la classifica finale: 1. Alquati (Cremona); 2. Cantù (Piacenza); 3. Biancamaria Milani (Milano); 4. Veglia (Torino). Coppi ha avuto un solo punto di penalizzazione e si è classificato 13° di categoria, fornendo un'ottima prova.

Nelle prove per il Gran Premio di Supercortemaggiore, gara di velocità per macchine sport che si svolgerà domani sul circuito di Merano, il pilota Taruffi (Lancia 3500) è uscito di strada danneggiando la vettura.

Il più veloce delle prove è stato Fangio (Alfa 3000).

Gli assi del ciclismo a Nizza Monf. e Biella

Il campione del mondo Coppi, Magni, Derijke, Fornara, Astrua gareggiano oggi nel circuito di Nizza Monferrato; essi questa sera, correranno a Biella.

Filippi campione mondiale dei dilettanti, su strada, e Messina campione mondiale dei dilettanti, nell'inseguimento, partecipano all'odierna Milano-Rapallo.

Il record mondiale del lancio del martello è stato battuto a Oslo dal norvegese Strandli, con m. 62.36.

A Bellusi, il Tourist Trophy automobilistico per macchine sport è stato vinto da Collins-Griffith (Aston Martin); 2. Trompson-Parnell (Jaguar); Moss (Jaguar) si è ritirato.

I nuotatori del C. S. Fiat si sono vittoriosamente affermati ieri a Cremona nelle gare nazionali di nuoto per società, serie B.

Mauro-Benino giocano oggi contro Galliano-Rossi allo sferisterio di via Napione

Astrua cade e Bobet vince nel Criterium di Longchamp

Parigi, 5 settembre.

Ecco l'ordine di arrivo del Criterium ciclistico degli assi, svoltosi oggi, dietro motolegger derny, intorno all'ippodromo di Longchamp: 1. Louison Bobet, che copre i km. 100 in 1.54'55", alla media oraria di km. 52,211; 2. Ockers (Bel.) a 50 metri; 3. Kubler (Svizz.); 4. Magni (It.).

Si sono ritirati: Petrucci (It.) al 2° giro; Astrua (It.) al 3° giro, in seguito a una caduta.

Pagata 63 mila lire una «accoppiata» a Mirafiori

Serata animata e con buon pubblico, a Mirafiori, quella di ieri sera imperniata sulla disputa del «Criterium torinese», lire un milione e 320 mila e m. 1500, per pulcini di due anni.

La riunione si era iniziata con tre corse-sorpresa — le prime tre in programma — e con una «accoppiata» «record» alla prima corsa, ove Romolina-Archi pagavano 63.800 lire per 200 di giocata.

Ordine di arrivo del Criterium: 1. Leti (F. Milani); 2. Ninna Nanna; 3. Diablos; 4. Asuncion. Tempo al chilometro della vincitrice: 1'28". Totalizzatore: vincente 14; piazzati: 13, 15; accoppiata 28; doppia 18.

Le altre corse sono state vinte da: Romolina, Capitano, Lippia, Douglas, Zloty, Fiamma di Monbelice, Petrilla.

SPETTACOLI

Sullo schermo

I MIEI SEI FORZATI, di R. Fregonese (Corso). — Oltre al medico e al prete i grandi penitenziari americani hanno pure lo psicologo: non si dicesse che fanno mancare qualcosa ai detenuti. Lo psichiatra Donald Powell Wilson scrive appunto, per tre anni, quell'ufficio in uno di questi penitenziari; e dalle esperienze fattevi colse argomento per un libro ch'ebbe molto successo e che si diceva «romanzo» soltanto perchè nomi fittizi vi sostituivano i veri. Il film che ne è stato tratto da quel libro, non gli cede punto in precisione e scrupolo documentario; e per il suo carattere di *reportage* scientifico, scevro di motivi romanzeschi anche se umanamente commosso, rappresenta un che di nuovo nel trito genere delle pellicole carcerarie. I detenuti vi sono visti fuori delle due opposte retoriche, della belva e della vittima: ma uomini che pur essendo segregati, vivono una vita piena, agitata da sentimenti diversi e spesso contrari, amara ed, ma non disperata. L'assunto, dello psicologo è di prendere clinicamente di questi uomini per il suo verso e di farsene un confidente e amico: non tanto, insomma, di convertirli, quanto di aprirli e conoscerli. Piace che con realistica misura il film limiti allo psichiatra i buoni successi, e quei pochi li frammischi di delusioni e appena accenni fuggite. Ma quel non molto ch'egli ottiene in quei tre anni di apostolato, è già assai: qualche anima s'è ingentilita, qualche rancore s'è smussato, e non pochi detenuti l'hanno visto andar via con malcelata commozione...

Salvo qualche cedimento nel finale, la regia di Hugo Fregonese ha tradotto con incisività e rigore il testo del Wilson, giovandosi d'un gruppo d'interpreti oltremodo efficaci: Millard Mitchell, Gilbert Roland e John Beal, il migliore di tutti.

L. p.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 8: Messa - 10: Concerto - 10,15: Botta e risposta - 12: Orchestra - 12,30: Chitarra - 13,15: Album musicale - 14,30: Orchestra - 15: Musica operistica - 15,45: Fantasia folcloristica - 16,15: Visita al riparato - 16,45: Anni berlinesi - 17: Orchestra - 18,30: Solisti celebri - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,00: Concerto sinfonico dedicato a S. Prokofief (direttore Fritz Stiedry).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Fantasia a due voci - 13,30: Napoli, paese del sole - 14: Il suono della canzone - 14,30: Nostalgia dell'operetta - 15: Orchestra - 15,30: Parigi - 16,15: Recenti umoristici - 16,30: La sua orchestra: Guido Cantelli - 17: Varietà musicale - 17,30: Orchestra - 18: Balli - 19,30: Voci in armonia - 20,30: Cavalli di battaglia - 21: Canzoni - 22: Il pipistrello - 22,15: Acquarelli musicali - 22,30: Domenica Sport - 23: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: «Tony Tamburinganatore» racconto di T. Hardy - 21,35: «Il processo» (dal romanzo di Franz Kafka) musica di Gottfried Einem.

TELEVISIONE — Ore 16,35: Telecronaca da Monza del Gran Premio motociclistico - 16: «La vita è bella» film di C. L. Bragaglia con A. Magnani, A. Baghetti, C. Campanini. (Nell'intervallo, ore 16,42: circa: fasi finali della corsa di Monza) - 21: Telegiornale - 21,15: «La regina di Navarra» film di C. Gallone con Elena Cervi, E. Mertini, C. Calamai, L. Cortese - 22,45: «Diario del Festival di Venezia».

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permane un regime di alte pressioni con circolazione di aria tropicale. Il cielo si presenterà ovunque tra sereno e poco nuvoloso. Aumento della nuvolosità, specie lungo i rilievi, nelle ore pomeridiane. Temperatura quasi invariata. Mari ovunque calmi o quasi calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	15	30,5	Palermo	16,6	30
Trento	16,6	30,2	L'Aquila	13,6	28,4
Torino	16,1	28,9	Roma	17,6	31,6
Milano	17,4	28,6	Napoli	19,8	29,9
Venezia	20,2	27,9	Bari	19	29
Genova	19,8	27,5	Potenza	16,4	28,8
Bologna	18,4	29,8	Reggio C.	21,7	30,5
Pisa	14,7	27,6	Palermo	20,8	28,4
Firenze	12,2	30,6	Messina	22,2	31
Perugia	16,2	27,9	Catania	16,6	31,3
Ancona	21	27	Sassari	19,4	28,5

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 55.115*

Adami: ore 21 Harlem Melody.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822; 21-1 Comiti, Mo Edgher Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia **Bruno** ex-Salotto Valentino ore 21 Mo Passero c. G. Beccaria-Rivoli. **Chalet** Valentino 16,30 21 Zucchari **Eden Danze** 16,30 21 Ceragioli. **Lirasio** Cafe chantant Medici 112. **Gay** Danze Estivo Orch. Angelini **Giardon** Valentino 16 21 Sassone. **Gran Mago Danze** 16 21 Bonotto. **La Serenella** 21 Borgione-Vasquez **Letrario** Canfora Petrone 15,30 21 **Metzger Giardino** S. Donato Var. **Montecappuccini Danze** 16-19 21-24 **Pagoda Danze** 15 e 21 con l'Orch. del successo Mo Nini Rosso. **Rinaldi** Scuola danze v. Volta 6. **Ristorante alle Cascine** Stupinigi Danze Orch Lanfranco.

CINEMATOGRAFI

Alcazar: «Il mio corpo per Carlotta», comm. J. Wayne, A. Dahl.
Astor: «Illusione» techn. Marta Toren, Claude Rains.
Corso: «I miei 6 forzati» Willard Mitchell, Gilbert Roland, J. Beal. Nuova produzione 1953-54.
Maria: «Quando le donne amano» Martine Carol, D. Darrieux.
Lux: «Niagara» techn. Marylin Monroe, J. Cotten, J. Peters.
Matteotti: «L'inchiesta è aperta», Jean Debucourt, M. Mercadier.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Robert Taylor, Eleanor Parker «Il prezzo del dovere». Matt. ore 10,30 a L. 200.
Nepaul: «Ultima freccia» techn. Tyrone Power, Cameron Mitchell.
Torino: «L'uomo, la bestia e la virtù» govacolor Totò, Orson Welles, Viviane Romance. Ap. 14.
Vittoria: «Più grande spettacolo del mondo» tec. di C.B. De Mille

Alessandra: «Vite vendute» Yves Montand, V. Clouzot. Aria cond.
Alpi: «La lunga attesa» Lana Turner e Clark Gable.
Ariston: «Memorie di un Dongiovanni» J. Haver, M. Monroe.
Augustus: «Fuga nel tempo (Enchantment)» Teresa Wright, David Niven, Evelyn Keyes.
Capitol: «Odette agente S. 23» Anna Neagle, Trevor Howard.
Faro: «Odette agente S 23» Anna Neagle, Trevor Howard, Aria c.
Gianduja: Prigionieri del passato, G. Garson, R. Colman. Aria cond.
Hollywood: «Chiavi del paradiso» con Gregory Peck, T. Mitchell.
Ideal (locale più fresco di Torino) «Casa del corvo» J. Cotten e Nuova Riv. Vonzi-Aliberti 15 18 21,10.
La Perla: «Abissi del mar Rosso» «Pescatori alati» techn. Disney.
Massimo: «Ultima sia di Carlo» tech. Ray Bolger, A. Mc Lerie.
Nazionale: «Chiavi del paradiso» Gregory Peck, Thomas Mitchell.
Principe: Prigionieri del passato G. Garson, R. Colman. Aria cond.
Statuto: «Ultima sia di Carlo» techn. Ray Bolger, A. Mc Lerie.

Astì: «Ivanhoe» tech. R. Taylor.
Mignon: «Muta di Portici».
Milano: «Canzoni mezzo secolo» techn. e «Voce nella tempesta».
Olimpia: «Lancieri riscossa», col.
Fo: «Sgulli al tramonto» techn.
P. Nuova: «Rodolfo Valentino».
Regina: Avventuriero Lande, V.
Romano: «Barbablù» Nuova Riv. D'Ancona-Pellegrino 15,15 18 21,15
S. Felice: «Comandante Johnny» G. Cooper e J. Greer. Ap. 14,30.

Esperia: «Melodie immortali» C. Del Poggio, tenore Del Monaco.
Italiano: «Figlio di Alì Babà» Tony Curtis, Piper Laurie, techn.
Mirafiori: Villaggio bianco.
S. Teresina: «Totò giro d'Italia.
Vittaglio: «Vecchia America» in techn. Doris Day, G. Mac Rae.

Eliseo: «Pirata Yankee» Jeff Chandler, S. Ball, technicolor.
Frejus: «Miniere Re Salomone» techn. sulla scena Varietà.
Nuovo: «Isola del peccato» tech. L. Darnell, T. Hunter, D. Gray.
S. Paolo: «Scaramuccia» techn. Stewart Granger, Eleanor Parker

Belgio: «Il capitalista» techn.
Corallo Mandy piccola scordomuta.
Eridano: «I 3 corsari» E. Manni.
Michelotti: «Fifa e arena» Totò.
Oropa: «Perdonami» Antonella Lualdi, Raf Vallone, T. Lees.
Radium: «La nemica» E. Cegani, V. Veneto: «Fanfan la Tulipe» Gerard Philipe, G. Lollobrigida.

Astra: «Modelle di lusso, colori.
Bernini: «La nemica» Elisa Cegani e Frank Latimore.
Cibrario: Uomo torre Eiffel, tech.
Excelsior: «Abissi del mar Rosso» «Pescatori alati» techn. Disney.
Odeon Maschera vendicatore, tec.
Star: «Wanda la peccatrice». Vietato minori 16 anni.

Adua: Polizia militare. Varietà.
Aurora: Parrucchiere per signora.
Barca: Calata dei Mongoli, tech.
Brescia: Mondo mio braccia, tech.
Fortina: «Corona nera» Maria Felix, R. Brazzi, V. Gassmann.
Nord Grande rinuncia, Padovani.
Palermo: Donna maschera di ferro
B. Parco: «Spartaco» M. Girotti.
Sociale: «Pentimento».

Colosseo: Nevi del Kilimangiaro, techn. G. Peck, Ava Gardner.
Italia: Cuore ingrato, C. Del Poggio. R. La Trieatina 16,15 18 21,15
Lingotto: «Melodie immortali».
Moderno: «Presi tra le fiamme» techn. F. Mc Murray, P. Goddard.
Nizza: Carnimo speranza, Vallone
Piemonte: «La nemica» Elisa Cegani, F. Latimore, C. Greco.
S. Carlo (Nichelino) «Fornaretto di Venezia».
Spezia: Assedio Fort Point, tech.

Alba: «Il mondo le condanna» A. Valli, A. Nazzari, S. Reggiani.
Apollo: «Ribelle maschera nera» colori W. Hendrix, P. Friend.
Diana: «Regina d'Africa» techn. K. Hepburn, H. Bogart.
Dora: «Caporale Sam».
Edera: Polizia militare, B. Hope.
Lucento: «Torce rosse» techn.
Lutrario: «Tre storie proibite» A.Lualdi, E.Rossi Drago G.Cervi
Rumi: «Rocce d'argento» techn.

Solo acquistando
SOFA' LETTO
POLTRONE LETTO
DIVANI - SALOTTI
GRAVATI
Risolverete nel migliore dei modi il problema degli ospiti

Completate la Vostra casa con "RELAX"

Brevetto GRAVATI
Gomma piuma PIRELLI
La poltrona che ringiovanisce!
TORINO, PIAZZA ADRIANO 3 (Boringhieri), tel. 30.308, tram 3-12-16

RADIO TIRONE
TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
Piazza Vittorio Veneto, 8
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
VENDITA RATEALE

NOTE DI AGRICOLTURA

La vite e l'umidità

L'andamento climatico dell'anno 1953 fu certamente anormale e capriccioso ed i viticultori, pur restando attenti per impedire l'attacco e lo sviluppo di malattie, non sempre riuscirono a prevenire la peronospora ed a combattere l'oidio ed il mal rosso.

Difatti, nei mesi di marzo e di aprile si ebbe una persistente siccità che ritardò lo sviluppo della vegetazione; successivamente in maggio, si verificarono piogge temporalesche e una forte brinata e gelata nella notte del giorno 12; in giugno si ebbero giornate belle e calde alternate a frequenti piogge, venti freddi e brina; luglio ed agosto piogge e giornate di sole.

Le brinate primaverili causarono la colatura nelle varietà più delicate, moscati e nebbioli, e nei vigneti non ben esposti; le gelate di maggio mortificarono alcuni germogli che ben difficilmente, riprendendo a vegetare, poterono portare a buon fine il frutto, per cui ora l'immaturità di molti acini.

In estate, l'alternarsi continuo di giornate di sole con quelle di piogge, favorì il rapido ed irregolare sviluppo del parassita fungino della peronospora, senza che il viticultore se ne rendesse pieno conto in tempo utile per la effettuazione dei preventivi trattamenti con sali di rame e calce. I calendari indicanti le epoche dei trattamenti stilati per le varie zone non arrivarono più come guida e gli osservatori antiperonosporici non poterono segnalare tempestivamente e di continuo gli stadi di sviluppo del parassita, per cui i viticultori, per seguire criteri di errata economia e per seguire altri metodi tradizionali, si trovarono ripetutamente la malattia nel vigneto senza più avere la possibilità di debellarla completamente.

Quest'anno, chi ha economizzato nei trattamenti antiperonosporici risparmiando 12-14 kg. di solfato di rame per ettaro e per ogni irrorazione, pari ad un valore di circa L. 3000, ha subito danni sensibili perchè il fungo penetrato, in vari casi, ha ridotto la capacità produttiva delle viti, colpendo le foglie, il grappolo e gli acini. Ciò si è verificato un po' ovunque, ma specialmente nelle località più basse ed umide, nelle vigne coltivate con piante erbacee alte e fitte negli interfilari ed in quelle con ceppi portanti capi a frutto e di sostituzione non sfoltiti a tempo dalla vegetazione esuberante ed inutile e specialmente nelle varietà più delicate.

Quando l'annata è molto piovosa è sempre utile unire alla poltiglia bordolese delle aostanze bagnanti-adesive, adatte a che non alterino l'azione del solfato di rame.

Dall'eccezionale andamento climatico del corrente anno i viticultori debbono persuadersi che si può economizzare nei trattamenti nelle annate calde e non umide, mentre si devono mantenere continuamente le viti in stato di «preventiva» difesa nelle annate piovose e caldo-umide. Coloro che non hanno lesinato nell'impiego degli anticrittogamici hanno mantenuto sane le viti e l'uva, inoltre avranno vino alcoolico e serbevole e viti con tralci immuni da malattie e ben lignificati.

CARLO RAVA

Domenica 13 si ricomincia!
Totocalcio 2 1 X
DA MERCOLEDI' IL SETTIMANALE "TOTOCALCIO" DI NUOVO IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

OGGI ELEZIONI NELLA GERMANIA DI BONN

Trentatrè milioni di tedeschi alle urne

La posizione dei due maggiori partiti: democrazia cristiana di Adenauer e socialdemocrazia di Ollenhauer - La sorpresa maggiore può giungere dai "profughi" - Difficili previsioni

Incognita europea

L'ultimo «uomo sano» dell'Europa occidentale, la Germania di Bonn, andrà tra pochi giorni a raggiungere i suoi due confratelli, Italia e Francia, nel novero degli ammalati? La risposta ad un quesito così decisivo per i futuri sviluppi della politica internazionale dipende dalla scelta che domenica gli elettori tedeschi compiranno fra la coalizione di centro-destra oggi al potere ed una eventuale «apertura a sinistra». Escluso che questa possa essere in senso comunista, poichè i cittadini della Repubblica Federale sono già quasi tutti dalla parte occidentale, la scelta di costoro si restringe ad indicare in che senso intendono l'Occidente ed in qual modo quindi vogliano portare il proprio contributo all'opera comune. Questa alternativa in Germania si assomma nell'antitesi fra democrazia cristiana e socialismo.

La prima è scesa in lizza giocando due carte d'indubbio peso: sul piano interno, la resurrezione economica della Germania, il famoso «miracolo» della rinascita tedesca; sul piano internazionale, il ritorno della Repubblica di Bonn nella Comunità delle Nazioni. Artefice massimo della rinascita, unico addirittura del ritorno, il Cancelliere Adenauer. Sulla personalità medesima del vecchio statista, incarnazione vivente dell'«uomo sano», si è pertanto concentrata la propaganda democristiana. I socialisti, scomparso l'impetuoso Schumacher, non hanno certo in Ollenhauer un personaggio di pari rilievo e prestigio da contrapporre al *leader* avversario; ma essi fanno meno appello a motivi emozionali personalistici e più invece alla persuasione del pacato ragionamento.

Impiegando quest'arma non è stato loro difficile mostrare quanto almeno di esagerato vi fosse nelle esercitazioni di parte contraria. La ricostruzione: nessuno nega che ci sia stata; tutto sta, però, a determinare la sua reale entità, quanto sia stata merito esclusivo del Governo Adenauer ed a che prezzo sia stata conseguita. Cifre alla mano, le stesse cifre esposte dalla propaganda governativa, risulta che, se moltissimo si è fatto, non si è tuttavia partiti dallo zero assoluto; tant'è vero che quando, nel giugno '48, fu attuata la riforma monetaria (punto di partenza del miracolo), i beni di produzione e di consumo riapparvero dall'oggi al domani in circolazione. Segno indubbio che intanto i tedeschi avevano lavorato; sicchè all'intero popolo va riconosciuta parte non piccola nella riuscita della ripresa economica.

Si potrebbe discendere nei particolari, la disoccupazione, l'assorbimento dei profughi, la ricostruzione edilizia; e in ogni caso si dovrebbe riconoscere che la medaglia presenta due facce, che è giusto mettere entrambe nella debita luce. Non si può comunque trascurare l'obiezione capitale dei socialisti, che il successo della rinascita è stato fatto pagare in massima parte alla classe lavoratrice, mentre è ridondato a tutto vantaggio delle categorie capitalistiche. Così in effetti è avvenuto; nè la realtà diviene meno cruda paludandola nelle solenni pieghe del neo-liberalismo economico del prof. Erhard.

Era d'altronde fatale che le cose si svolgessero in questa maniera, poichè Adenauer ed i suoi collaboratori si sono sempre più venuti qualificando come esponenti di potenti interessi finanziari e industriali, specie della Ruhr. L'ala sindacalista e progressista della democrazia cristiana è stata sopraffatta dalla destra economica; fenomeno analogo a quello verificatosi all'interno del partito liberale, in cui anzi la situazione verso l'estrema destra è molto più marcata. Ai liberali è accaduto anche di peggio: hanno subito forti infiltrazioni naziste, delle quali il caso Naumann è solo l'episodio più vistoso. Inutile poi parlare del terzo alleato di Adenauer nell'uscente coalizione governativa, il partito tedesco, tipica espressione della destra nazionalista e conservatrice.

Può darsi che la democrazia cristiana subisca domenica delle perdite; ma queste saranno quasi di sicuro compensate dal progressi delle formazioni che si estendono alla sua destra, dagli anzidetti partiti maggiori a vari gruppi minori, fra i quali di particolare consistenza la Lega dei profughi. Relativamente esigue sono le probabilità di successo dei vari raggruppamenti che più o meno sfacciatamente rappresentano il pericolo in questo senso sta nell'eventuale affermazione del paternalismo autoritario, terreno ideale di coltura del *virus* nazista.

Di fronte a questo variegato insieme stanno, come si è detto, i socialisti, i quali, appoggiati da gran parte delle forze sindacali, fanno leva non solo sulle critiche negative alla politica economica di Adenauer, ma anche su richieste positive, nazionalizzazione delle industrie base, pianificazione, perequazione fiscale: una maggiore giustizia sociale, insomma. Oltre che su questa impostazione di politica interna, i socialisti contano in particolare sull'attrattiva della linea di politica estera da essi insistentemente suggerita. Avendo di mira l'unificazione nazionale, della quale sono i più decisi paladini, i socialisti si rendono perfettamente conto che il prezzo da pagarne alla Russia, in cambio della rinuncia di questa alla Germania-Est, è l'abbandono dell'integrazione tedesca nel sistema atlantico. I fili che Adenauer si vanta di aver riannodato col mondo libero sono invece, per i socialisti, pesanti legami che impediscono la realizzazione del seducente miraggio.

Sarà forse solo un ingannevole miraggio, abilmente fatto balenare da Mosca per ottenere il suo obiettivo, la neutralizzazione della Germania. Non si può però escludere *a priori* che valga la pena di sondare fino in fondo le possibilità reali di una politica distensiva che tante speranze ha suscitato nei cuori umani. Chè, se per provare, anche la Germania dovesse ammalarsi di instabilità politica, poco di male; una crisi è molte volte la premessa di una salutare guarigione.

Ferdinando Vegas

Due grandi antagonisti

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 5 settembre.

Trentatrè milioni di tedeschi sono chiamati domani ad eleggere il nuovo Parlamento di Bonn. Nelle precedenti elezioni del 1949 gli elettori iscritti erano 31 milioni, dei quali votarono soltanto il 78,5 per cento. A giudicare dalla molto minore intensità che ha avuto questa volta la campagna elettorale, si dovrebbe credere che le astensioni saranno domani maggiori, ma questa sarebbe probabilmente una previsione sbagliata, perchè in generale la maggiore o minore animazione dei comizi è provocata da un piccolo numero di attivisti, che non è affatto in relazione con la percentuale dei votanti. Si può quindi supporre che circa 25 milioni di elettori daranno domani il loro voto per eleggere i 484 membri del Bundestag.

Partecipano alla competizione diciotto partiti politici, sette dei quali si presentano con liste nazionali, mentre gli altri undici portano soltanto candidature locali. Però i due grandi antagonisti delle elezioni di domani sono la democrazia cristiana e la socialdemocrazia, che nelle elezioni del 1949 riunirono complessivamente più del 60 per cento dei suffragi e si contesero la vittoria per una differenza di soli 400 mila voti.

Alleati della democrazia cristiana nell'attuale coalizione governativa di centro-destra sono il partito liberale e il Deutsche Partei, che fra tutti e due totalizzarono nel 1949 quasi il 16 per cento dei voti, ma questa volta sembra che debbano aver perduto terreno in seguito a scissioni provocate dall'infiltrazione di elementi neonazisti. La grande incognita di domani è il partito dei profughi delle regioni di oltre cortina. Le valutazioni sulla sua reale consistenza sono infatti quanto mai discordi: secondo alcuni calcoli non dovrebbe superare una ventina di seggi, altri invece credono che ne potrà ottenere persino quarantacinque.

Un'altra incognita è quella rappresentata dal Bund der Deutschen, un'alleanza di partiti e raggruppamenti politici alquanto eterogenei che combattono la battaglia elettorale con lo slogan: «Eliminare Adenauer e l'influenza militare degli Stati Uniti in Europa». Ne fanno parte il partito popolare pangermanico, fondato da Gustav Heimann, un uomo politico molto stimato, che è stato ministro dell'Interno nel Governo di Adenauer e se ne dimise per dissensi sulla politica estera, e l'unione sociale libera, che è una frazione del vecchio Zentrum cattolico, da cui si è staccata quando questo è diventato un'appendice della democrazia cristiana. Ma nel Bund der Deutschen si trova anche il gruppo neutralista di Josef Wirth, il vecchio Cancelliere della Repubblica di Weimar che è stato accusato di essere sovvenzionato dai sovietici, e si capisce come quest'accusa possa avere danneggiato anche la posizione di Heimann.

In ogni modo il Bund der Deutschen ha soprattutto lo scopo di svolgere un'azione di disturbo in danno dei partiti della coalizione governativa, azione che può essere paragonata a quella della lista Corbino nelle elezioni italiane. Manca qualsiasi riferimento per poter prevedere la reale efficienza di tale azione; sembra però che il Bund der Deutschen abbia una certa base in taluni ambienti universitari ed anche fra qualche industriale della Ruhr, contrario alla comunità carbone-acciaio.

I maggiori esponenti dei partiti hanno tenuto stasera gli ultimi comizi, ad eccezione di Konrad Adenauer, che ha chiuso ieri la sua campagna elettorale e ha passato oggi tutta la giornata nella sua villa sul Reno, a Rhöndorf, dove ha detto che rimarrà in attesa dei risultati finali. Essendo stata impostata sul suo nome tutta la propaganda dei giorni scorsi, egli aspetta ormai di udire se i trentatrè milioni di elettori tedeschi gli risponderanno «ja» oppure «nein».

Sandro Volta

Le ultime battute della campagna elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 settembre.

Con un discorso ad Essen, un secondo ad Oberhausen, un terzo dallo studio della televisione di Colonia, ed, infine, un appello per radio alla popolazione della Germania orientale, il cancelliere Adenauer ha terminato venerdì, a tarda sera, la sua campagna elettorale.

Nel suo appello Adenauer ha assicurato «i fratelli tedeschi che si trovano nella Berlino orientale e al di là dell'Elba» che egli ed il suo Governo non li hanno mai dimenticati. «Ho firmato il trattato per l'esercito europeo e gli accordi di Bonn — ha detto Adenauer — perchè essi sono la premessa indispensabile per giungere a quelle concrete trattative che libereranno diciotto milioni di tedeschi dalla tirannia sovietica. Questo è stato, e sarà anche per l'avvenire, il nostro primo scopo».

All'appello del cancelliere Adenauer ha subito risposto il capo del Governo comunista della zona orientale, Pieck, che dalla stazione radiofonica di Berlino Est ha invitato gli elettori tedeschi a scegliere domenica tra la via che conduce alla pace, alla riunificazione ed all'amicizia con il popolo russo, e l'altra che porta alla reazione ed al militarismo. «Chi vuole la pace — ha detto Pieck — vota contro Adenauer».

La campagna elettorale è continuata intensa in tutta la Germania. Anche oggi gli oratori socialdemocratici, nei loro discorsi, hanno seccamente biasimato le dichiarazioni di Foster Dulles a proposito delle elezioni tedesche. Con insolita asprezza ha parlato il presidente del Governo regionale dell'Essen, ministro Augusto Zinn, del partito socialdemocratico, il quale, criticata la politica americana in Germania, ha concluso: «E' chiaro che per gli americani è indifferente trattare oggi con Tito e domani con il gen. Franco. Noi non vogliamo, però, essere nè satelliti di Washington nè satelliti di Mosca. Per questo, domenica, non un voto ad Eisenhower, non un voto ad Adenauer».

Alla vigilia delle elezioni si può constatare che la campagna elettorale si è svolta ovunque con calma e ordine. La cronaca non ha registrato che isolati casi di baruffe, tutti accaduti durante comizi indetti dai comunisti o da quei partiti che sono considerati «neonazisti». Si sono avute, però, due vittime. Si tratta di due candidati del partito socialdemocratico, deceduti in seguito alla sincope che li aveva colpiti durante il contraddittorio con avversari. Uno di essi è il prof. Noelting, l'altro il deputato Hermann Brockmann.

Un'altra vittima della fatiche e della foga oratoria è stato il consigliere militare di Adenauer e «incaricato dei problemi della difesa» Teodoro Blank. In soli dodici giorni il Blank, candidato del partito democratico cristiano, ha pronunciato ventisei discorsi. Durante l'ultimo, tenuto a Bocholt, ha avuto un attacco al cuore. D'urgenza è stato trasportato in un luogo di cura. Il suo stato, però, a giudizio dei medici, non desta preoccupazioni.

E' opinione generale che la affluenza alle urne sarà notevole e favorita dal tempo, che i diversi istituti meteorologici della Germania orientale prevedono bello. Come già è stato riferito oggi, trentadue milioni di cittadini voteranno domani in 242 collegi per la nomina di 484 deputati. Nessuna previsione viene azzardata che vada oltre la fiducia nel successo del proprio partito, che tutti i candidati, naturalmente, hanno cercato di infondere negli elettori.

Con larghe approssimazioni, l'Istituto di demoscopia di Allensbach fa questi pronostici: democratici cristiani fra 34,5 e 38,5%, socialdemocratici fra 27,5 e 31,5%, liberali fra 8,5 e 11,5%, blocco dei profughi fra 6,5 e 9,5%, partito tedesco fra 3,5 e 5,5%.

Circa il 10% degli altri voti andrebbe così diviso fra gli altri undici partiti e gruppi minori.

V.

Salvataggio in extremis

Camion bloccato sui binari mentre arriva il diretto

Genova, 5 settembre.

Di un'emozionante avventura è stato protagonista l'autista Aldo Massucco di anni 28, da Tortona. Al volante d'un autotreno con rimorchio egli transitava questa sera al passaggio a livello che si trova a ponente di Cogoleto, senonchè mentre il pesante veicolo si trovava in mezzo ai binari le sbarre si abbassavano improvvisamente essendo imminente il transito del diretto 146 Genova-Ventimiglia.

In tale frangente il Massucco non si perdeva d'animo; con mirabile sangue freddo restava al suo posto di guida e innestando la marcia ridotta, s'avventava con l'autotreno contro le sbarre, cercando di sfondarle. Per due volte l'ostacolo resistette, ma al terzo violento colpo la sbarra cedeva, mentre a distanza ravvicinata si udiva il sopraggiungere del diretto. Prima che il convoglio transitasse velocissimo, il Massucco riusciva a fare oltrepassare all'autotreno la linea ferroviaria, evitando così col suo sangue freddo una grave sciagura.

Secondo un giornale tedesco

La moglie di Beria avrebbe tradito il marito

Berlino, 5 settembre.

Secondo il corrispondente da Stoccolma del giornale «Der Abend», pubblicato a Berlino-ovest sotto licenza americana, la signora Mariuna Beria, moglie dell'ex-ministro sovietico agli Interni avrebbe tradito suo marito e fornito a Malenkoff le prove per giustificare l'arresto di Beria.

«Tale fatto — afferma "Der Abend" — è stato rivelato da rappresentanti diplomatici a Mosca dei Paesi satelliti dell'Unione Sovietica. Il nuovo ministro sovietico degli Interni Kruglov, il quale è cugino della signora Beria, avrebbe svolto nell'affare il ruolo di intermediario. Malenkoff non fece arrestare la signora Beria che fu vista da un diplomatico scandinavo il 25 luglio (e cioè cinque giorni dopo l'annuncio ufficiale della destituzione di suo marito) a Vologda, località sita a 500 km. da Mosca. Il diplomatico parlò con la signora che era libera di spostarsi a suo piacimento».

Il giornale dice che Mariuna è la terza moglie di Beria e che la sua opposizione al marito dipenderebbe da motivi di dissenso ideologico.

Ritiro della denuncia contro la principessa Mignano?

Essa ha confessato i suoi furti - Ma la vittima principale vuole evitare "uno scandalo internazionale" - Un particolare piccante sull'acquisto di una villa

La principessa Maria Guinessa di Mignano esce dalla sede della polizia di Lucerna dopo un nuovo interrogatorio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 5 settembre.

Un piccolo colpo di scena sembra essere in procinto di verificarsi nello scandalo causato dalla principessa Maria Guinessa di Mignano, le cui imprese truffaldine hanno suscitato tanto scalpore in tutta la Svizzera come all'estero, ma soprattutto nella capitale elvetica, dove — come si è già avuto occasione di riferire — la nobildonna era molto conosciuta.

Con il prestigio che le deriva da un così altisonante titolo quale quello di principessa, essa assieme alla sorella era continuamente ospite di note famiglie nonchè di ambasciate e di legazioni.

La principessa Guinessa di Mignano possedeva anche una maestodontica Rolls Royce ereditata dall'ultimo marito, e con questa lussuosa macchina guidata da uno chauffeur in livrea, si recava ai vari ricevimenti, facendo così naturalmente molta impressione. Inoltre, nella sua casa di Berna aveva anche parecchi camerieri, i quali così inopinatamente privati della padrona come anche della sorella di quest'ultima, arrestata per ricettazione, si trovano in un bell'impaccio finchè non avranno trovato un'altra occupazione.

La principessa di Mignano brillava tanto più nel mondo diplomatico bernese in quanto aveva sparsa la voce di avere graziosamente ospitato, e per molto tempo, nel suo *chalet* di Gstaad nell'Oberland bernese, l'ex-ministro degli Stati Uniti a Berna, Patterson, che poi, ritornato nel suo Paese, era accusato di tendenze filocomuniste dal famoso senatore americano Mac Carthy.

Si è poi saputo che il rappresentante diplomatico di Washington a Berna aveva sborsato una notevole somma per acquistare quello *chalet*!

La principessa di Mignano, da quando è stata condotta in una prigione di Lucerna, è sottoposta a lunghissimi interrogatori. Essa, come del resto già al momento del suo arresto, non ha affatto negato i reati che le sono imputati ed anzi li ha confermati; ma a sua discolpa tiene ad affermare che non si rendeva conto di quel che si faceva, come se con ciò volesse crearsi l'alibi di essere affetta di cleptomania.

Vi è stato anche un confronto con la vecchia baronessa Pfyffer, la proprietaria del castello di Altishofen, derubata dall'imputata di molti gioielli per il valore di circa otto milioni di lire.

Naturalmente, in questi spostamenti la principessa di Mignano non ha potuto più far uso della sua Rolls Royce, ma al contrario ha dovuto rassegnarsi a prendere posto nella molto più modesta e volgare macchina della polizia. Le sue condizioni finiscono però per apparire pietose, e, del resto, sembra essere moralmente ridotta ad uno straccio.

Tutta vestita di nero e con la veletta anche nera che le copre il volto, sembra avere persino ripetutamente i molti curiosi che sostano dinanzi alla sede della polizia di Lucerna per poterla vedere quando ne esce e quando vi rientra.

Tutto ciò ha naturalmente fatto presa anche sulla vecchia baronessa Pfyffer. Ed è appunto in seguito al mutato atteggiamento di quest'ultima, come si è detto, che sta per cadere il piccolo colpo di scena in quanto, avendo recuperato gran parte delle cose rubatele, la proprietaria del castello di Altishofen ha lasciato intendere che per conto suo sarebbe disposta a ritirare la denuncia contro la colpevole. E ciò non soltanto per una spontanea generosità di animo, ma anche per evitare, come riferisce il *Vaterland* di Lucerna, uno scandalo internazionale.

E' in questo senso che la signora Pfyffer sarebbe stata oggetto di vive raccomandazioni da parte di molti suoi amici e conoscenti.

Giuridicamente la cosa sembra alquanto controversa: essendo stato commesso un furto, anche se la baronessa Pfyffer rinunciasse a svolgere qualsiasi azione penale, è la Procura di Stato che non può seguirla su tale strada.

Per questo si vorrebbe ricorrere a un diversivo: cioè alla finzione che si tratta di una faccenda avvenuta per così dire in famiglia: entro le mura di una casa privata per cui, se la proprietaria di questa ritira la denuncia, tutto dovrebbe essere messo a tacere.

Secondo il *Luzerner Tagblatt* la cosa potrebbe essere fattibile, ma dello stesso parere non è il *Vaterland*, che commenta: «Se così fosse, la deduzione logica che si potrebbe trarre dall'epilogo di questo losco affare è che i piccoli ladri sono arrestati e condannati, mentre i grossi sono rimessi in libertà. Si può sottilizzare quanto si vuole, ma la sostanza della questione è questa».

D'altra parte, ecco è stato già abbondantemente messo in rilievo, in base alla stessa inchiesta della polizia le parti lese sarebbero parecchie e non soltanto la baronessa Pfyffer. E' stato altresì riferito che la principessa Guinessa di Mignano ha anche rubato dei quadri nella nota galleria d'arte del barone Fischer di Lucerna. Si sa anche che la legazione di Turchia è stata danneggiata. Anche queste ultime vittime della principessa si risolveranno a tacere per evitare uno scandalo internazionale?

l. p.

Giunta a Padova la salma dell'«Internato ignoto»

Sarà inumata oggi, con solenne cerimonia, nel grande sacrario di Terranegra - Accanto alla bara si custodiranno i cimeli raccolti da un sacerdote nei tragici campi di concentramento tedeschi

Padova, 5 settembre.

Con un treno speciale proveniente dalla Germania è giunta oggi a Padova la salma dell'«Internato ignoto» che avrà domani solenne tumulazione nel grande sacrario di Terranegra. E' questo un avvenimento triste e glorioso, che si celebra a dieci anni dai giorni in cui ebbero inizio da parte delle orde naziste le tragiche deportazioni di italiani di ogni età e di ogni condizione in campi di sterminio, dove furono immolate migliaia e migliaia di vite umane. L'avvenimento ha richiamato da tutta Italia a Padova e nel suo paesino suburbano di Terranegra folte rappresentanze di militari, di reduci e di congiunti dei deportati che non tornarono dal *Lager*.

Come il Milite Ignoto nel grandioso monumento a Roma, anche l'Internato Ignoto avrà dunque, da domani, il ricordo di preghiere e di omaggi, nel tempio che si sta ultimando in suo onore in una verde fiorita zona di terra veneta. La grande costruzione è stata concepita durante i venti mesi di internamento nel tremendo campo di Dachau da don Giovanni Fortin, parroco di Terranegra, e da tre suoi compagni che non sono tornati.

Appena rimpatriato dalla deportazione infiltrandosi per avere cercato di porre in salvo dodici soldati alleati braccati dalle S.S., don Fortin ha dato inizio alla costruzione del Sacrario, che, ultimato, costerà oltre cento milioni. Ora, accanto alla salma dell'Internato senza nome, verranno custoditi anche i tragici cimeli raccolti dal sacerdote sui campi di concentramento dove trovarono la morte per denutrizione o malattia, dentro le camere a gas o sotto il fuoco dei plotoni di esecuzione e sulle forche, circa centomila italiani fra militari e civili.

Il Governo, il Papa, il Vescovo della Diocesi, la Provincia, il Comune di Padova e così pure enti, associazioni e privati, hanno concorso praticamente nel condurre a termine la missione di don Fortin. Gli stessi parrocchiani di Terranegra, 2500 anime in tutto, che lavorano sui campi o negli opifici, hanno dato in meno di tre anni ben sette milioni per la nobile impresa, oltre al continuo contributo di molte d'opera nelle ore libere dal quotidiano lavoro. L'Associazione nazionale ex-internati (che proprio in questi giorni terrà a Padova un suo congresso e il cui presidente on. Piasenti presenziava oggi al solenne rito in onore dell'«Internato Ignoto») aveva svolto la lunga pratica necessaria presso gli Alleati per avere da un cimitero di deportati italiani, situato nelle vicinanze di Colonia, la salma giunta oggi a Padova.

Poco dopo le 16 il piazzale della stazione era già gremito di rappresentanze convenute da ogni città d'Italia e di popolo, mentre si inalberavano labari e gonfaloni. Dalla porta centrale dell'edificio ferroviario portata a spalle da congiunti di deportati morti nel *Lager*, e scortata da rappresentanze militari, la bara contenente i resti dell'Internato è uscita sulla piazza ed è stata adagiata su un carro adorno di fiori. Quindi, mentre in lontananza si udivano suggestive le note di una fanfara militare, il Vescovo mons. Bortignon pronunciava un commosso discorso di rievocazione dei tragici eventi vissuti dai nostri deportati, esaltandone le dure vicende e gli eroici sacrifici.

Quindi si è formato il corteo che ha sfilato lentamente per il principale corso della città sotto una continua pioggia di fiori. E' poi proseguito fino al Prato della Valle dove fra una vera fiumana di popolo, mentre già imbruniva, si è sciolto. La salma dell'Ignoto ha poi proseguito fino al tempio di Terranegra. Qui, domani, con altro solenne rito, la salma sarà tumulata nell'apposito sacello. Celebrerà la Messa l'Arcivescovo ordinario militare mons. Cavallerleone, e presenzieranno rappresentanze del Capo dello Stato, del Governo, del Senato, della Camera, nonchè tutte le Associazioni patriottiche d'Italia.

Un cacciatore uccide un piccolo delfino

Piombino, 5 settembre.

Una insolita caccia ha compiuto nella giornata di ieri il signor Silvano Trafeli. Mentre nella palude di Ponte d'Oro era intento alla caccia della lepre, scorgeva dalla strada sovrastante la spiaggia una strana figura che si dimenava in prossimità della riva. Imbracciato prontamente il fucile, faceva partire una doppietta, che andava a colpire giusto il bersaglio. Avvicinatosi, il Trafeli si accorgeva di avere ucciso un delfino del peso di circa 80 kg., ivi arenatosi per causa ignota.

Un motociclista muore cozzando contro il muro

Vercelli, 5 settembre.

Quest'oggi a Ghislarengo, verso le ore 16, il dott. Dario Rinaldi, di 29 anni, a bordo di una motocicletta andava a cozzare contro il muro di una casa. Nell'urto tremendo egli riportava la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, egli spirava poco dopo il suo ricovero.

PER LA SALUTE DEI RAGAZZI

Per la salute dei ragazzi di costituzione delicata, per la cura di quelli che sono gracili, anemici, linfatici, giovano le seguenti norme:

1. *Esercizio fisico all'aria libera.*
2. *Buona nutrizione.*
3. *Sonno abbondante.*
4. *Somministrazione del Proton.*

PROTON

(587)

Veramon
Schering
"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

UN NUOVO ISTITUTO PER LO STUDIO DELLA
LINGUA INGLESE
Una consorella della famosa British School Of Milan è ora aperta a Roma. Tutti sono invitati a visitarla. La Segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 per informazioni ed iscrizioni. Corsi diurni e serali per tutti i gradi, compreso l'indirizzo commerciale iniziano alla fine del mese corrente.
TUTTI I PROFESSORI SONO INGLESI
The English Language Institute Srl.
ROMA, Via Due Macelli 3 - Tel. 62-502

MOBILI ARREDAMENTI
Baravero
TORINO

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO
CUCINE Super Blanka ECONOMICHE
s.r.l. L. FARAVELLI & C.
Tel. 69-919 - 682-982
TORINO
Via M. CRISTINA 5

L'occasione tanto attesa per
VESTIRE QUASI GRATIS
è finalmente giunta!!!
PEROGLIO
l'importante Ditta GROSSISTA
PORTICI BARBAROUX, 4 (da Piazza Castello)
aperta
da LUNEDÌ 7 SETTEMBRE
DIRETTAMENTE
al CONSUMATORE
LA PIÙ COLOSSALE
vendita che Torino abbia mai visto!
NON È UNA
LIQUIDAZIONE
ma una vendita di realizzo
per TRASFORMAZIONE TOTALE
DOVENDO SMALTIRE
nel più breve tempo
MONTAGNE DI TESSUTI
per sotto - per signore - per la casa
TUTTI BELLI - TUTTI NUOVI
e tutti a
PREZZI d'INGROSSO
ALCUNI ESEMPI:
Madapolam bianco e colorato . . L. 99
Opaline Svizzera stampata . . . » 125
Fantasia per abiti signora . . . » 175
Crepello lana 130 cm. per abiti » 490
Tailleur lana 130 cm. moda . . » 690
Pettinato lana Marotto per uomo » 1690
N.B. - Sulle stesse base di sorprendenti prezzi è posto in vendita l'intero vastissimo assortimento.
AFFRETTATEVI!
ai primi le migliori occasioni

Potranno gli italiani andare ancora al teatro?

La crisi: alla mancanza di spettatori sta subentrando la mancanza di compagnie - Il programma del prossimo anno scenico - Per ora non si parla che di nove compagnie di giro - Gli spettacoli saranno riservati soltanto a Roma e Milano?

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Crisi del teatro. E' da trent'anni che ne sentiamo parlare. Crisi di copioni e di interpreti, rimpianti per le memorabili compagnie di complesso del passato e lamentele per la formazione di complessi «a mattatore unico», forti spese di messinscena, gravosi fogli paga, aumentati costi dei viaggi di persone e materiale, carenza di impresari coraggiosi, sfiducia del pubblico disamorato; questi i pretesti al decadere della scena di prosa, chiamati in causa a più riprese.

Ma ora la situazione è più seria, davvero preoccupante. Già i primi segni di una crisi effettivamente sentita sono apparsi l'anno scorso e per la prossima stagione teatrale la questione si aggrava. Salvo i romani e i milanesi, gli italiani delle altre grandi città e dei centri minori avranno la possibilità di andare a teatro? E cioè: le compagnie attualmente in formazione saranno in numero bastevole da fornire quel giro di spettacoli che fino ad oggi si è avuto in Italia e che, più o meno bene, ha sempre soddisfatto le esigenze dei diversi pubblici? Per farla breve, la situazione si è capovolta: alla carenza di spettatori sta subentrando ora la carenza di compagnie. E quindi anche la migliore buona volontà potenziale del pubblico è in condizioni di essere per buona parte delusa.

Le nuove formazioni

Confrontiamo, infatti, l'anno teatrale 1952-53 con quello 1953-54 che sta per aprirsi. Avemmo lo scorso anno, oltre le «stabili» e i cosiddetti «piccoli teatri» stabili anch'essi, ben undici compagnie «di giro»: la Ruggeri, la Gramatica, la Ricci-Magni, la Alda Borelli-De Sanctis, la Merlini, la Abba, la Calindri e soci, la Besozzi, la Vivi Gioi-Cimara, la Gassmann e la Milly-Silatti-Rimoldi.

E quest'anno? Ecco quanto finora è dato sapere. Il teatro milanese di via Manzoni avrà una sua compagnia formata da Lilla Brignone, Benassi e Santuccio, direzione di Ivo Chiesa. Altra «stabile», sempre a Milano, con un nuovo teatro a palcoscenico circolare, diretta da Carlo Lari con Lyda Ferro e Carnabuci. Anche Roma avrà due «stabili»: una all'Eliseo, diretta da Guido Salvini, con la Pagnani, Carlo Ninchi, Aroldo Tieri, Olga Villi; l'altra col titolo di «Compagnia del Teatro Popolare», diretta da Sergio Tofano.

Venendo alle compagnie «di giro» troviamo quella di Gino Cervi, che si dedicherà ad un eccezionale allestimento, per la regia di Raymond Rouleau, del *Cirano* di Rostand e ad una edizione del *Cardinale Lambertini* di Testoni. Debutto a Milano e serie di recite a Genova, Torino, Bologna (Festival della Prosa), lunga sosta a Roma, quindi a Napoli e Palermo. Da Milano, dei pari, prenderanno l'avvio la Ricci-Magni e la Compagnia di Gassmann, che — con soli quattro lavori (*Amleto, I Persiani* e due commedie americane) proseguirà poi a Torino e Genova, in attesa di una lunga sosta a Roma. Avremo la Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri-Riva, la «Tre Venezie» diretta da Gianfranco De Bosio con Diana Torrieri, e le dialettali di Basaglio, Micheluzzi e Besozzi (quest'ultima semistabile all'«Olimpia» di Milano) in ottobre deve iniziare all'«Eliseo» di Roma la compagnia di Eduardo De Filippo, la quale si sposterà poi a Napoli per inaugurarvi il ricostruito teatro S. Ferdinando, ora di proprietà del popolare attore. Si parla poi di una formazione Merlini (con Migliari) per la quale nulla, a quanto si dice, è ancora deciso.

Sono in tutto, quindi, nove compagnie, delle quali quattro dialettali e due semistabili. Tutte, poi, con un programma che contempla la maggior parte delle recite a Milano e Roma, già così ben servite di scene permanenti.

Iniziative e contributi

Che fare? Puramente teorici, e tuttavia encomiabili, sono stati i risultati del convegno di Bologna: del pari lodevoli quelli di un referendum bandito da un quotidiano fiorentino, al quale hanno risposto attori, critici, editori, artisti ansiosi di una «soluzione» del problema. Tale inchiesta ha palesato la necessità di una «azione chiarificatrice ed energica che abolisca i personalismi e particolarismi che hanno finora fatto la sfortuna del nostro teatro e la fortuna dei suoi privati e pubblici nemici». Parole oscure, per il pubblico profano.

Senza entrare nella polemica, esaminiamo alla luce della realtà le condizioni delle compagnie in rapporto alle iniziative di ordine pratico e cioè ai contributi governativi e ufficiali.

L'anno scorso le Compagnie in formazione hanno avuto anticipi di varia entità (a seconda dell'importanza e del repertorio e varianti come cifra, a partire da un minimo di due milioni), quale primo aiuto per la messinscena e le prove. Si trattava di un «à valoir» sul rientro, ufficialmente previsto, del 10 per cento sul lordo dei borderaux giornalieri, sui premi stabiliti di 300 mila lire per ogni lavoro italiano in cartellone e sul contributo in sopraprezzo assegnato dall'«Istituto del dramma italiano».

Nel passato anno teatrale si sono verificate, però, sperequazioni molto evidenti a favore di talune formazioni «di eccezione», già favorite dal loro carattere di «stabili» e dal forte richiamo della stessa eccezionalità (elenco artistico, regia, costumi e scene costosissimi, richiamo particolare sul pubblico). Quest'anno la somma globale dei contributi sarà più equamente divisa? Invece di premiare e incoraggiare in così larga misura chi ha già tante carte nel mazzo, è sperabile che ci si preoccupi di sostentare in modo proporzionato iniziative di minore risonanza, ma degne di tutta l'attenzione: quelle, cioè, che diffondono e mantengono il gusto del teatro in numerosi centri della Penisola, a costo di duri sacrifici.

a. n.

Scienziati russi a Roma al Congresso di microbiologia

Roma, 5 settembre.

Con un aereo speciale giunto da Mosca, è arrivata stanotte all'aeroporto di Ciampino una delegazione di cinque scienziati russi guidati dal prof. Eugeny Mishustin, per partecipare al congresso internazionale di microbiologia. Nel corso del congresso gli scienziati sovietici svolgeranno una relazione

Margherita d'Aosta e il fidanzato dal Papa

Mons. Toraldo dà il benvenuto a Castelgandolfo ai fidanzati Margherita d'Aosta e arciduca Huberto d'Austria, che con la duchessa Anna sono stati ricevuti dal Papa (Tel.)

UN'«ISPEZIONE» PER 6000 CHILOMETRI DI UN GRUPPO DI TECNICI

In viaggio per l'Italia a "visitare,, le strade

Pittoresco disordine di cartelloni pubblicitari e pazzie di guidatori di scooters - I pullman a 100 all'ora dittatori felici - Due contadini addormentati sull'asfalto all'ombra - Pauroso crescendo delle vittime per incidenti - La "confessione,, d'un albergatore

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 5 settembre.

Eravamo da poco passati dalla via Tiburtina alla Flaminia e già Roma cominciava ad intravvederci lontana nella pianura avvolta dalla nebbia afosa del tramonto quando a una curva l'autista frenò di colpo: la strada piuttosto stretta era sbarrata da tre magnifici buoi che procedevano quieti l'uno accanto all'altro e accanto al ragazzotto che li accompagnava, quasi fossero intenti in certi loro dignitosi conversari. Nessuno dei quattro accennò minimamente a muoversi, e per parecchi minuti si avanzò in lento corteo: davanti i buoi, dietro la «1400». Guardavo sott'occhi Martina, l'autista, aspettando che saltasse in qualche energico e sacrosanto appello al ragazzotto se non alle bestie, ma inutilmente: se ne stette tranquillo in «prima» fino a quando quelli decisero di spostarsi e di lasciare un varco.

I fari abbaglianti

Era da sette giorni e da 4000 chilometri che Martina guidava impossibile la macchina sulla quale siamo stati cortesemente invitati ad accompagnare i tecnici della Federazione Italiana della Strada nella loro ispezione di 6000 e più chilometri sulle vie di comunicazioni automobilistiche del Paese. Come faccia il nostro autista a mantenersi così calmo, è un interrogativo che ogni tanto ci poniamo durante il viaggio. Il sangue avrebbe dovuto cominciare ad andargli alla testa il primo giorno quando, a pochi chilometri da Roma, sulla Cassia, riuscì a fermare in macchina a mezzo metro da due contadini profondamente addormentati quasi in mezzo alla strada, in un punto in curva perfettamente mimetizzato da un gioco d'ombra.

E dopo d'allora qualche altra decina di volte: scooters che nel traffico più intenso erano guizzanti, pacifiche figure di danza; pullman mastodontici lanciati a 100 all'ora, felici dittatori delle strade, che l'inerociano incuranti a qualche centimetro di distanza; automobili che tentano e ritentano di sorpassarli mentre di fronte se ne profilano altre che sopraggiungono fulminee creando situazioni forse non pericolose sulle strade larghe il doppio delle nostre; cartelloni pubblicitari d'ogni forma e colore disposti nel più pittoresco disordine, tale da impedirti di capire se davanti a te si debba girare a andare diritto; fari abbaglianti di guidatori decisi a vedersi bene accecando chi ha il piacere di incontrarli; e fari spenti e invisibili di camionisti che hanno deciso di schiacciare un sonno breve per loro, qualche volta eterno per chi sopraggiunge un po' svelto.

Commenti superflui

Il tutto, nel particolare quadro delle strade italiane per le quali il nostro Paese gode di una eccezionale posizione ad una degli ultimi posti della graduatoria internazionale. Limitandoci all'Europa, troviamo che per ogni 100 abitanti ci sono in Francia 18,221 chilometri di strade; in Danimarca 12,596; in Svizzera 16,115.

Saltiamo, per amore di brevità, i Paesi intermedi, per registrare le percentuali italiane: 5,04 chilometri. Se dalla lunghezza passiamo alla larghezza, le note non mutano. In sede internazionale si calcola che una strada con un volume di traffico relativamente moderato non possa essere inferiore ai 10 metri e mezzo: la larghezza media di quelle italiane è di m. 5,78 (parliamo delle statali; per le comunali e le provinciali la media scende ancora).

Queste poche cifre possono prestarsi a lunghe e complesse considerazioni di carattere economico sociale; ma c'è un fatto molto semplice, nudo e crudo da rilevare subito: che, cioè, soprattutto a causa di questo stato di cose, migliaia di italiani lasciano la vita ogni anno sulle nostre strade. Duemilaotto morti nel '47; 2213 nel '48; 2402 nel '49; 3036 nel '50; 3875 nel '51; 4000 (calcolo approssimativo) nel '52. Il numero delle disgrazie mortali si è raddoppiato in cinque anni, e le cronache del '53 lasciano supporre che la tragica progressione continui.

Per intendere in pieno il significato di queste cifre bisogna tener presente una constatazione che rende superfluo ogni commento: noi siamo ad uno degli ultimi posti per la rete stradale; ad uno dei primi — forse al primo — per numero di disgrazie. Poco tempo addietro riportavamo su La Stampa che il rapporto fra incidenti mortali e popolazione era stato nel '52 più alto a Milano ed a Torino che a New York rispettivamente ogni 100 mila abitanti: 19,15-16,5-7,5. Giustamente, però, ci faceva osservare durante il nostro viaggio il dott. Piero Arnaldi, segretario generale della F.I.S. che è forse più significativo il rapporto fra incidenti mortali e numero di macchine in circolazione. Ed ecco anche questo raffronto: in un anno ogni 10 mila vetture, sette morti negli Stati Uniti; diciotto in Italia.

Abbiamo fatto il raffronto con il Paese dove le cifre sono le più alte del mondo: sentite questi dati che dobbiamo all'Ing. Ariano, altro esperto della F.I.S. Gli Stati Uniti in tutte le guerre della loro storia hanno perso 1.005.600 soldati, in incidenti automobilistici 1.018.500 cittadini. Prima delle trattative per l'armistizio in Corea, la media giornaliera dei caduti in quella campagna era di 11 uomini; quella dei morti per incidenti negli Stati Uniti di 93 persone. Dopo l'inizio delle trattative in Corea, 19 caduti al giorno in guerra; 102 sulle strade americane.

L'incolumità pubblica

Fate il paragone fra queste cifre e le nostre tenendo conto di quelle percentuali a nostro — diciamo così — vantaggio, e vedrete che l'Italia si permette quotidianamente il lusso di perdere più vite umane di quelle che vengono sacrificate in una guerra. Non si drammatizza quando si afferma che il problema delle strade (in tutti i suoi aspetti, compreso quello importantissimo della disciplina e dell'educazione del viaggiatore) deve essere posto all'ordine del giorno, affrontato e risolto.

Diremo altra volta di quanto è stato fatto o s'intende fare in questo senso. Vogliamo fare cenno qui alla Federazione Italiana della Strada, sorta pochi mesi addietro, sull'esempio di quanto si è fatto all'estero per iniziativa di associazioni e grandi aziende di settori più direttamente interessati al problema della strada (automobili, industrie del cemento, olii e motocicli, edilizia, gomma, petrolio, assicurazioni, Automobile Club ecc.). Raggruppando tutte queste forze e chiarendo all'opinione pubblica che nuove strade, buone strade sono indispensabili per l'incolumità pubblica e per l'economia nazionale, la Federazione cerca di ottenere che Parlamento, Governo e amministrazioni competenti avviino a soluzione il problema.

Questo sopraluogo di 6000 chilometri sulle strade italiane — al quale come osservatore prende parte chi scrive — costituisce una felice iniziativa che vuole essere una sintesi dell'esperienza degli studiosi e di tecnici in materia, e di quella quotidiana e personale di tutti. L'inchiesta viene condotta dal segretario della F.I.S., dott. Pietro Arnaldi, e dall'ing. Vittorio Ferrari, capo dei servizi tecnici della provincia di Roma. Con questi chiarimenti sarà forse soddisfatta la curiosità di molti che in quest'ultima settimana su tutte le strade dell'Italia settentrionale e centrale (nel Sud, cominceremo domani) ci han visto scendere di tanto in tanto a misurare la larghezza delle vie, controllarne il fondo, contare quante macchine passavano, interrogare la gente.

Il problema è sentito, e tutti collaborano volentieri. Qualche imprecazione di tanto in tanto, come, per esempio, vicino a Parma sulla via Emilia: «Capitano molti incidenti da queste parti?», chiediamo al padrone di un ristorante-albergo per automobilisti. «Tutti i giorni», risponde quello stupito per la domanda per lui evidentemente assurda. «E in quali ore particolarmente?». «A tutte le ore». «Ma Pulitano, per esempio, quando è stato?». «Un'ora fa». Impressionante, ma chiaro.

Giovanni Giovannini

La "nonna volante,, da New York a Roma

Ha attraversato l'Atlantico col suo piccolo apparecchio in poco più di 13 ore - L'abbraccio della sorella a Ciampino

Marion Rice Hart scende dal suo aereo a Ciampino (Tel.)

Roma, 5 settembre.

Marion Rice Hart è stata chiamata la «nonna volante». L'appellativo le si addice per la parte aviatoria, ma non certo per l'aspetto. Della nonna, questa sessantaduenne che, in definitiva, ha compiuto un'impresa eccezionale (che vanti anni or sono sarebbe stata giudicata degna di passare alla storia dell'aviazione), non ha per nulla l'aspetto.

Sessantadue anni, ma ancora un residuo di civetteria. La vecchia signora americana, atterrata a Ciampino poco dopo le 14, è rimasta pochi minuti nella carlinga, lo stretto tempo necessario per togliersi la tuta, sotto la quale, in previsione dell'arrivo dei fotografi, aveva indossato un vestitino blu di tela. I motoristi del campo, i primi ad accostarsi all'apparecchio, hanno detto di averla vista incipriarsi il viso.

Era ad aspettare la Rice una sua sorella, che vive in Italia da qualche mese. Le due donne si sono abbracciate. Ma senza troppe effusioni, chè la Marion Rice Hart si è subito messa a parlare con un tecnico del campo, per dargli le necessarie istruzioni intorno al motore e alle cure che ad esso era necessario prestare immediatamente. Qualcuno del gruppo di coloro che erano ad aspettarla fece il nome di Lindbergh.

— Per carità! — esclamò la «nonna volante». — Non facciamo confronti. Il mio è stato un volo normale. Non vi è nulla di eroico, oggi, ad avventurarsi sull'Atlantico. E' una sensazione che tutti dovrebbero provare. Oggi l'impresa è resa agevole dalle numerosissime stazioni radio che segnalano la rotta e prevengono i piloti sulle eventuali perturbazioni atmosferiche da evitare. Mi hanno chiesto, a Shannon e a Tolosa, lo scopo del mio volo. E' semplice! Provare un'emozione unica e dire alle donne di tutto il mondo che volare è il solo modo di viaggiare del nostro tempo!

L'impresa della Rice è stata. Partita da New York e raggiunta Boston e quindi S. Giovanni di Terranova, essa ha compiuto il balzo sull'Atlantico in tredici ore e mezzo, atterrando a Shannon. Di qui ha raggiunto, sempre col suo monomotore, Tolosa e Marsiglia. E oggi è giunta a Roma.

Un "mago,, con barba nera cerca il tesoro di Lomello

L'incarico affidatogli da quattro misteriosi individui - Rimane ancora una preziosa cassetta

Mortara, 5 settembre.

A distanza di sei mesi dalle intense ricerche che tennero occupati per alcuni giorni reparti della polizia e carabinieri, nonchè aliquote di specialisti del Genio, il tesoro di Lomello pare stia per tornare di attualità. E' stato visto circolare nella zona in cui a suo tempo ebbero luogo gli scavi, un individuo dalla barba nera che si è inoltrato lungo l'argine destro del torrente Agogna, e lo ha percorso più volte avanti e indietro nel tratto fra il ponte della provinciale e la spianata dove attualmente ha sede una colonia elioterapica.

L'uomo dalla barba nera che asserisce di chiamarsi Deria Bo, meglio conosciuto come «il mago di Alessandria», esercita la professione di rabdomante ed è specializzato in ricerche idriche. Ultimamente avrebbe rivelato sorgenti sotterranee a Capri e presso gli stabilimenti Olivetti di Ivrea. Avvicinato da quattro individui in un caffè di Alessandria, il rabdomante avrebbe avuto indicazioni atte a permettergli di individuare l'esatta ubicazione del tesoro. A quanto gli avrebbero detto questi individui, che gli hanno promesso un fortissimo compenso, il tesoro di Lomello esiste ancora, almeno nella sua parte più importante. Esso si componeva originariamente di una trentina di cassette metalliche sotterrate lungo la sponda destra del torrente Agogna, a profondità variabile, ma la maggior parte di queste cassette è già stata ricuperata.

Ne resterebbe tuttavia almeno una, la più importante, contenente un vero tesoro in monili, preziosi, diamanti e oggetti vari d'oreficeria.

Il rabdomante Deria Bo che risiede a Altavilla Monferrato, non si considera sicuro di riuscire nella ricerca, in quanto le sue facoltà di percezione sono state sinora orientate nella ricerca di falde idriche sotterranee. Non è da escludere tuttavia che la questura di Asti, possa ancora interessarsi della faccenda: fu essa infatti che a suo tempo diramò le ricerche dato che buona parte del tesoro risulterebbe composto da valori trafugati nell'Astigiano. Circa l'identità dei quattro individui che avrebbero richiesto l'aiuto del rabdomante monferrino, si sa solo che uno di costoro, biondo e di notevole statura, potrebbe essere un tedesco. Ad avvalorare questa ipotesi ci sarebbe il fatto che mentre i tre suoi compagni davano indicazioni al rabdomante, il presunto straniero non apriva bocca.

I quattro viaggiavano a bordo di un'auto Alfa Romeo nera scuro, targata Torino. Costoro si sarebbero decisi a servirsi del rabdomante, dato che dal 1348 ad oggi, a causa delle molteplici inondazioni, il terreno, nei pressi dell'Agogna, ha subito notevoli modificazioni; questa circostanza rende difficile l'orientamento, anche per coloro che pure avrebbero disposto all'atto dell'interramento, segni convenzionali onde agevolare l'opera di ricerca che si proponevano di svolgere in epoca più propizia.

Rintracciata in Svizzera un'altra Jolanda Bergamo

Un'omonima dell'accusata di Entrèves trascinata in un penoso equivoco che ha allarmato tutta la sua famiglia

Roma, 5 settembre.

Dietro le quinte della clamorosa vicenda di Jolanda Bergamo un movimentato episodio, fino ad ora ignorato, aveva caratterizzato le prime indagini giornalistiche sul passato di colei che era stata accusata del delitto di Entrèves. Da tali indagini che alcuni giornali avevano condotto nell'orgasmo delle prime notizie, era emersa come una doppia vita della servetta veneta.

Da qualche parte, infatti, si affermava che Jolanda Bergamo era stata allontanata da casa all'età di undici anni e avviata ad un collegio di Colleferro, dove era rimasta fino al maggio del 1945. Poi, sola e priva di mezzi, era venuta a Roma a servire presso la famiglia del comm. Savelli. Da qui, dopo tre anni, in Svizzera; e quindi ancora nella capitale in casa Caffarelli, ove aveva avuto inizio lo sfortunato amore per il barone Enrico.

Ed era proprio qui il grosso equivoco che ha provocato un certo allarme in una tranquilla famiglia. E' il gioco di due Jolande, giacchè nella domestica del collegio di Colleferro s'identificava una Jolanda Bergamo che non era Jolanda Bergamo.

I particolari come quello del falso nome sotto il quale Jolanda Bergamo si celava (si disse che la domestica di Noventa di Piave licenziata da casa Caffarelli aveva trovato un altro servizio col nome di Franca), delle amicizie con altre domestiche, del fidanzamento ufficiale, riguardavano la Jolanda Bergamo n. 2, la omonima, per intenderci.

C'erano per la verità alcuni punti in comune: Jolanda n. 1 (cioè l'accusata di Entrèves) era nata a Noventa; quella n. 2, in un paesetto poco distante. Ma la differenza che doveva poi servire a chiarire l'equivoco, stava proprio negli amori delle due Jolande. Quando i giornali pubblicarono le notizie sulla vita di Jolanda Bergamo, una sorella della domestica n. 2, che risiede a Roma, si recò a casa dei coniugi De Leon dicendo di essere all'oscuro che la congiunta fosse al servizio presso di loro, e che avesse un figlio. La signora Nora De Leon, dopo il primo momento di smarrimento, comprese che all'origine di tutto vi era stato un equivoco, che esisteva una Jolanda Bergamo che non aveva alcuna colpa nella dolorosa vicenda. Ma si volle molto per convincere la giovane dell'assoluta innocenza della sorella. Bisognò telegrafare a Ginevra ove abita ancora la Jolanda n. 2, per avere la conferma definitiva dell'equivoco, ma nel frattempo la sua famiglia era piombata a Roma alla ricerca della verità. Attraverso una serie di incidenti si giunse infine ad una chiarificazione.

Quando Jolanda Bergamo n. 1 giunse a Roma al termine delle sue disavventure giudiziarie, grande meraviglia destò il sapere che le due Jolande si conoscevano per essersi incontrate a Noventa in un periodo di tempo che avevano fatto amicizia. Le due Jolande ora si scrivono: dalla Svizzera la seconda, dopo aver fatto sapere di essere pienamente comprensiva dell'equivoco, ha avuto per la sventurata amica affettuose parole.

La Magona di Piombino

Immediata riassunzione di 750 operai licenziati

Piombino, 5 settembre.

Nella mattinata di oggi hanno fatto ritorno a Piombino le delegazioni cittadine partecipanti a Roma, presso il Ministero del Lavoro, alle riunioni per la vertenza della Magona. Le riunioni sono state rinviate a lunedì, stavolta in sede locale, su proposta del Sottosegretario al Lavoro on. Del Bo in base agli elementi raccolti nel corso degli incontri sui vari problemi relativi alla possibilità di occupazione delle maestranze di stabilimento attualmente private del lavoro.

Gli ultimi sviluppi della controversia hanno condotto a un accordo tra le parti circa la immediata riassunzione di 750 lavoratori, in attesa della conseguente trasformazione e del ridimensionamento degli impianti.

Elemento di aperto contrasto è stata invece la questione inerente gli operai non rioccupati: le delegazioni sindacali infatti hanno avanzato la proposta di voler considerare detta categoria come «sospesa» da ogni attività, predisponendo per essa una corresponsione straordinaria in conto spettanze future. La proposta è stata respinta incondizionatamente dalla delegazione industriale. Il numero dei dipendenti estraniati dall'azienda in base all'organico recentemente approvato è di circa 1500 unità. E' appunto su tale argomento di contrasto che verteranno i negoziati di lunedì. Nel contempo alla stessa società Magona è stato consentito di predisporre le varie operazioni tecniche per facilitare la ripresa della attività produttiva.

IL LANIFICIO CANAVESANO

Il dissesto provocato da cattiva amministrazione

Ivrea, 5 settembre.

La notizia che il Lanificio Canavese di Castellamonte potrebbe riaprire i battenti per l'intervento di un gruppo finanziario, non è destituita di fondamento. Piuttosto è da ritenersi prematura, in quanto qualsiasi trattativa deve logicamente essere rinviata al momento in cui i debiti dello stabilimento saranno preso consistenza definitiva. Questo dovrebbe avvenire nel mese di ottobre, allorchè sarà ultimata la verifica dei crediti compensati nei confronti del lanificio. Secondo una verifica parziale, esisterebbero 250 milioni di crediti chirografari e 90 milioni di crediti privilegiati. Restano da controllare circa 30 milioni di crediti attualmente in contestazione.

Intanto Elio Ranza, detenuto presso le carceri di Ivrea assieme al Marena, è ora a disposizione del giudice istruttore dr. Sacchetti. L'interrogatorio però non dovrebbe aggiungere nulla di nuovo a quanto già il Ranza ebbe occasione di asserire, e cioè che di tutti i debiti dell'azienda era a conoscenza anche l'amministratore unico rag. Giuseppe Guglielmi, e che delle somme erano state impiegate a finanziare la costruzione della centrale elettrica, costata circa 70 milioni. Ma nei libri contabili del lanificio risultano versati per la centrale soltanto 8 milioni, per cui è legittimo concludere che l'ingente somma di circa 300 milioni incassata a titolo di mutuo o finanziamento, sia andata distratta per altri scopi.

Fino a questo momento poco chiara è apparsa la responsabilità del Guglielmi, attualmente in libertà provvisoria. Evidentemente non può essere accettata la tesi secondo la quale egli ignorava l'attività del suo fiduciario, in quanto lo stesso Guglielmi, in data 17 aprile 1952, ammise di essere a conoscenza delle sovvenzioni fatte al lanificio e incassate dal Ranza.

Fin qua la posizione dei due maggiori responsabili. Ne deriva che il dissesto è bensì dovuto alle malefatte ed al tenore di vita lussuoso del Ranza, ma anche in larga misura alla cattiva amministrazione del Guglielmi, responsabile di scarso interessamento nella gestione della società e di troppa acquiescenza all'operato del Ranza.

Ecco ora qualcosa di più preciso sulla posizione di Ettore Marena, nominato procuratore di amministrazione controllata sino al momento del suo arresto, avvenuto lo scorso aprile, anche lui accusato di bancarotta fraudolenta. Il Marena si era presentato allo stabilimento a nome di un inesistente gruppo finanziario. Durante l'amministrazione controllata egli ebbe bisogno di fondi per lo stabilimento, e per procurarseli sembra abbia consegnato a un commerciante milanese una partita di coperte per l'ammontare di circa 8 milioni. Egli asserisce d'aver versato la somma nelle casse della società. Il commerciante milanese invece avrebbe asserito di aver comprato le coperte e non di essersele trattenute soltanto come garanzia della somma consegnata al Marena.

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10%

Frigoriferi
Ambra · Admiral · Bosch · Bolondaro · Calorator · Crystal · Deepfreezer · Fiar · Frigidaire · Gibson · Hoover · Ignis · Ipsell · Leonard · Lindo · Marelli · Nordiapol · Philco · Ready · Siber · Servel
da L. 3.500 a L. 28.000

Cucine elettriche ed a gas
A.E.G. · Aequator · Ambra · Asko · B.M.F. · C.G.E. · Fergus · Florencio · Homann · Ideal · Clima · Prometeus · Rex · Shaggia · Teppan · Zerowatt · Woodgerwood
da L. 2.300 a L. 12.500

Macchine da cucire
Borletti · Marsoni · Singer
da L. 3.000 a L. 5.000

Cassettiere frigorifere (semiautomatiche)
A.E.G. · Ariston · B.T.H. · Bosch · Candy · Duetto · Lehel · Fassbind · Fortschritt · Goblin · Grosa · Hoover · Marton · Mignon · Philetta
da L. 3.500 a L. 19.500

Cucine economiche a legna
Becchi · Elba · Hoomann · Lumi · Nazionali · Clipa · Sirtana · Sisa · Zerowatt · Zoppas
da L. 1.700 a L. 3.500

Scaldacqua (Boiler)
Ambra · C.G.E. · Zimac · MBT · Nazionali
da L. 1.800 a L. 2.200

Lavabiancheria (semiautomatiche)
Bendix · Fiat · Frigidaire · Westinghouse
da L. 11.000 a L. 15.000

Fornelli elettrici e a gas
A.E.G. · Aequator · Ambra · Asko · Condens · C.G.E. · Fergus · Nazionali · Zerowatt
da L. 700 a L. 1.100

Mescolatori-Centrifughe-Frullini - Macinacaffè
A.E.G. · Alpenrose · Bleuder · Braun · C.G.E. · Zelo · Hamond Fuss · Iron · Mixmaster · Multistar · Multiservice · Peverama · Quickmill · Rotor · Sunbeam · Tepas · Turmix
da L. 2.000 a L. 3.200

Lucidatrici
A.E.G. · Nazionali · Hugin · Lincoln · Nazionali · Progress · Rem · Sceam · Tepas · Wacuna
da L. 1.500 a L. 2.800

Radio
Allocchio Bacchini · Columbus · Du Wald · Emerson · Geloso · Irradio · Kosmos · Magnadyne · Marconi · Marelli · Philips · Phonola · Zalar · Unda · Voce del Padrone · Watt · Zenith
da L. 3.100 a L. 7.200

Rasoi elettrici
Beloat · Be Shaver · Braun · Dandy · Philips · Remington · Richard-Sunbeam · Tyrolia
da L. 500 a L. 1.800

Radiatori ad acqua ed a gas
Ferrer · Rekord · Termogas · Tepesa
da L. 900 a L. 3.100

Televisori
Allocchio Bacchini · Columbus · Du Wald · Emerson · Inca · Irradio · Kosmos · Marelli · Mentor · Philips · Philharmonic · Phonola · Transvision · Unda
da L. 19.000 a L. 30.000

Radiogrammofoni
Allocchio Bacchini · Ducati · Marelli · Philips · Phonola
da L. 8.000 a L. 16.000

Stufe - Radiatori ad olio
A.E.G. · Ambra · Baldini · C.G.E. · Cinzy · Dimplex · Fortner · Glubb · Hunsel · Isothermic · Issa · Morning · Ospemia · Sceam · Warm · Wef
da L. 500 a L. 1.000

Fisarmoniche
Cassani · Carbonari · Gloria · Mago · Scandalli · Settebelli · Stradella
da L. 1.100 a L. 5.000

Aspirapolvere lucidapavimenti
A.E.G. · Bellaso · C.G.E. · Electrobrow · Electrosap · Elettrobanck · Hoover · Puglia · Malvisi · Nazionali · Progress · Rem · Rowen · Snuglug · Universale · Sceam · Siemens · Tornado
da L. 750 a L. 3.000

Posateria
Servizi completi da tavola e da cucina in acciaio inossidabile, argento, alpacca argentata. Originali Sabatier. Pentolame in alluminio e acciaio inossidabile
da L. 3.000 a L. 5.000

Vasellame
Servizi completi di piatti, servizi da thè e caffè in porcellana Nazionale Boema e Cecoslovacca. Porcellane infrangibili in china porcellanata PIREX. Pentole per cucina in acciaio inox
da L. 3.000 a L. 5.000

Cristalleria
Servizi completi di bicchieri in cristallo di Boemia, massazzanello e comuni
da L. 1.000 a L. 5.000

TRE ERRE

VIA BERTOLA 5 ang. VIA XX SETTEMBRE

Telefoni 50.505 - 520.783 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

IL PRESIDENTE PELLA INAUGURA A BARI LA FIERA DEL LEVANTE

"Aiutare il Mezzogiorno è un obbligo morale e sociale,,

Un convegno italo-arabo e una "giornata dell'amicizia con la Germania,, - Incontri con i rappresentanti dell'URSS - La Fiat espone la sua produzione: automobilistica, meccanica, elettrodomestica

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 6 settembre.

Rivedere Bari fa sempre piacere. E' una città fresca, dalle strade diritte, dai palazzi moderni, dai giardini ben curati, dal mare lucente e quieto; e rivedere Bari al tempo dell'annuale Fiera del Levante se ne riceve una impressione di forza, di vitalità, di orgoglio.

I baresi, negozianti e marinai per tradizione, hanno trovato nella Fiera del Levante una sorgente ricchissima per il loro spirito di iniziativa: dare ad essi l'appellativo di «milanesi del Sud» li riempie di orgoglio; i baresi, i pugliesi sanno che senza la loro Fiera, secondi soltanto a quella di Milano, in Italia vi sarebbe una frattura tra Nord e Sud, un abisso tra produzione e consumo e, cosa ancor più grave, uno sterile vuoto tra l'intera Penisola e i Paesi del Levante che oggi, invece, trovano a Bari una piattaforma di traffici copiosi.

Di questa importanza di Bari che costituisce, oltretutto, il fulcro dello sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, se ne è reso conto il Presidente del Consiglio Pella che ha voluto personalmente inaugurare stamane la XVII edizione della Fiera. Poichè si tratta della prima pubblica manifestazione del nuovo rappresentante del Governo italiano, le popolazioni meridionali debbono essergliene grate. In verità, nel grande padiglione della Cassa del Mezzogiorno, dove è avvenuta la cerimonia inaugurale (mentre suonavano le sirene delle navi e degli opifici e s'inalzava il gran pavese delle bandiere di 54 Paesi espositori), tanto il sindaco della città avv. Chieco che il presidente della Fiera Nicola Tridente, hanno espresso riconoscenza non soltanto all'on. Pella ma anche al Presidente della Repubblica Luigi Einaudi che da Madonna di Campiglio, dove attualmente si trova, ha inviato un messaggio per rendere testimonianza «al contenuto anelito di ascesa delle nostre forze produttrici che promana da Bari».

L'on. Pella, nel suo discorso inaugurale ha ricordato che il Governo «considera l'obbligo di venire incontro al Mezzogiorno come un obbligo di ordine morale e sociale e quindi di ordine politico nel migliore senso della parola; ma lo considera anche come un atto di opportuna solidarietà nazionale nel piano economico. Poichè ritiene che il Mezzogiorno possa essere il vero moltiplicatore della economia italiana».

Il Presidente ha detto poi che gli obiettivi della nostra politica sono volti soprattutto all'aumento delle forze del lavoro e della produzione e alla instaurazione di una maggiore giustizia sociale. «E' un impegno questo — ha detto Pella — che io consegno non nelle parole, ma nel nostro animo e nel più profondo del nostro spirito. Noi intendiamo lavorare per la difesa delle nostre libere istituzioni e per la pace».

Su queste parole ha inizio a battere il gran cuore della Fiera. Si sono aperti i cancelli, il popolo è entrato a fiotti nei recinti, nei padiglioni che quest'anno sono più numerosi e più vasti ricoprendo duecentamila metri quadrati della penisola di San Cataldo. Questo anno la partecipazione straniera è imponente e particolarmente attiva quella della Germania di Bonn presente con una miriade di prodotti.

Tanto ampio è l'arco degli espositori che la vita della Fiera, nei prossimi giorni, avrà due intense fasi: il convegno italo-arabo che si propone di ridurre le bardature doganali, valutarie e fiscali, e la giornata dell'«Amicizia italo-germanica» che si propone di rinforzare le basi di scambio tra il Levante e l'Occidente, facendo di Bari un *Dock* di smistamento.

Fra le industrie italiane la Fiat è presente in diversi settori, da quelli delle automobili e delle trattrici a quelli della meccanica e degli apparecchi elettrodomestici. I modelli Fiat di autovetture e di veicoli industriali rappresentano la più vasta gamma della modernissima costruzione automobilistica. Anche in questa Mostra dell'Auto la «nuova 1100» riafferma il successo avuto fin dal suo apparire nei grandi Saloni di Ginevra e di Torino; e accanto ad essa la «belvedere 500», la «1400» anche Diesel, la «1900». E' esposta pure la «Campagnola» con motore Diesel.

Nel padiglione della meccanica la Fiat ha fatto una originale presentazione con la proiezione su grandi schermi, attrezzati scenograficamente, di nuovissimi film Fiat a colori sulla produzione siderurgica e sulla meccanizzazione agricola. Le trattrici Fiat e OM costituiscono, nel padiglione della Federconsorzi, un imponente complesso di macchine e motori per la motorizzazione agricola. La Fiat, come è noto, dà forte sviluppo alla motorizzazione del lavoro agricolo, sia con le sue trattrici, sia con le sue organizzazioni di scuola per i trattoristi e di assistenza tecnica agli agricoltori.

Intensa è anche la partecipazione diretta delle produttive regioni del Mezzogiorno d'Italia alla Fiera e in programma è un poetico «convegno del mandorlo», presieduto dal senatore Medici. Sono previsti incontri con rappresentanti commerciali sovietici che anche negli anni scorsi furono presenti nelle contrattazioni alla *City* della Fiera; l'U.R.S.S. guarda con interesse alle manifestazioni di Bari. Stamane, fra le autorità che scortavano il ministro Pella era anche il sorridente ambasciatore sovietico Kostilev.

Delio Mariotti

STAMPA: PELLA DURANTE IL DISCORSO A BA

Il Presidente del Consiglio on. Pella pronuncia il discorso inaugurale della Fiera del Levante a Bari. (Telefoto)

DURANTE UNA FESTA ALLA VILLA "AUJOURD'HUI,,

Rubati al produttore Warner i franchi sequestrati a Sanremo

La confessione del capitano dello "yacht,, - Il cineasta riconosce le banconote L'autore del colpo latitante - Quale parte hanno avuto nella vicenda i due inglesi?

Cannes, 5 settembre.

Stamane due ispettori della polizia di Nizza, presentatisi all'Hôtel «Martinez», sulla Croisette, si recarono all'ultimo piano bussavano alla porta del signor Leslie Jves, dove si trovava, oltre all'ormai noto agente commerciale, nato a Cambewell nel 1933, anche l'indossatrice inglese Joan Daisy Puckey, nata a Liverpool nel 1921 e residente a Parigi all'Hôtel «Claridge», entrambi implicati nel sequestro di valuta avvenuto a Sanremo qualche giorno fa per la cifra di circa sedici milioni e mezzo di lire. Perquisito l'appartamento, gli agenti non trovavano nulla di notevole, quindi si recavano, in compagnia dei due giovani inglesi, al porto di Cannes, ove è attraccato lo *yacht* «Zura», di cui l'Jves è capitano. Anche qui non trovavano nulla di sospetto. Gli inglesi furono poi a lungo interrogati al Commissariato di polizia, e con gli ispettori della Mobile raggiunsero Nizza.

Dagli interrogatori la polizia ha creduto opportuno sentire il Commissario di Sanremo per sapere se ci fossero collegamenti possibili con il furto di venticinque milioni di franchi ai danni del cineasta americano Jack Warner. Il cineasta stesso si è recato questo pomeriggio a Sanremo, insieme con l'ispettore Tardieu e con un commissario della Mobile di Nizza. Jack Warner pilotava una lussuosa Alfa, targata Roma. Gli ispettori francesi ed il noto cineasta americano hanno conversato a lungo con il Commissario di Pubblica sicurezza di Sanremo. Il Warner ha precisato la qualità del taglio delle banconote che gli sono state rubate, tutte nuove e rilasciate a mazzi da una banca francese. Dal complesso delle sue dichiarazioni e sulla base del verbale di requisizione, sembra accertato che il danaro sequestrato alla Puckey sia appartenuto al Warner.

I due inglesi, sempre sorvegliati dalla polizia di Nizza, in serata, sono stati raggiunti dal Commissario Tardieu e dal suo collega e nuovamente interrogati per appurare quale parte essi abbiano avuto nell'episodio del furto della valuta appartenente al Warner e se siano complici o meno ricettatori.

Finalmente l'Ives si è deciso a parlare, e le cose sembrano ora chiare: la signorina Barbara Warner aveva dato recentemente due feste: l'Ives aveva preso parte solo alla prima, invece tanto il Mac Kew che un terzo individuo, certo Waterfield, avevano partecipato a entrambe. La mattina dopo la seconda serata, il Waterfield (ora latitante) aveva chiesto all'Ives di cambiargli cinque milioni di franchi in sterline, affidandogli la somma. La valuta prelevata a Sanremo, per quanto riguarda i dollari e i franchi svizzeri, è effettivamente di proprietà dell'Ives. I franchi francesi sono, invece, quelli che il Warner voleva cambiare in sterline. Poichè i pacchetti di banconote sono stati riconosciuti da Warner, bisogna concludere che il Waterfield è il ladro. I due inglesi, e cioè la Puckey e l'Ives, sono stati rilasciati stasera.

Aggredisce l'amante a rivoltellate nel cimitero

Napoli, 5 settembre.

Questa sera, improvvisamente, nel cimitero di Poggioreale è scoppiato un dramma passionale: Luigi Lazzaro di 54 anni, padre di 7 figli, ha esploso tre colpi di pistola calibro 7,65 contro la cinquantenne Elvira Sampogna vedova Biondi. La relazione tra i due già altre volte aveva assunto aspetti violenti e, la Sampogna aveva spesso fatto al Lazzaro aspre scene di gelosia.

Questa sera il Lazzaro mentre era intento, nel cimitero di Poggioreale, a mettere ordine sulla tomba di una famiglia amica, ha visto profilarsi la sagoma della Sampogna fra i cipressi del viale del cimitero. Ha estratta la pistola e ha fatto fuoco contro la donna colpendola al petto. La Sampogna si è abbattuta al suolo gravemente ferita; prontamente soccorsa è stata poi trasportata a quindi ricoverata in pericolo di vita all'ospedale cittadino.

Lo scandalo della «Valmaira»

Fermato a Napoli un commercialista torinese

Cuneo, 5 settembre.

E' di data recente lo scandalo della fiorente Immobiliare Valmaira con passivo pari a venti milioni di lire, il cui amministratore dottor Romualdo Carato fu arrestato circa due mesi or sono insieme con il rag. Franco Schivo sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta, truffa, assegni a vuoto. I due maggiori responsabili residenti nella nostra città, sono tuttora detenuti nelle locali carceri giudiziarie a disposizione del giudice dottor Spirolazzi, incaricato dell'istruttoria formale di questa clamorosa vicenda.

Giunge ora notizia che in questi giorni è stato arrestato a Napoli il dottor Francesco Giordano, noto commercialista con studio in Torino, via Pigafetta 44, implicato nella vicenda stessa. Il dottor Giordano, sindaco della società, subodorando il vento infido, si era trasferito nella città partenopea, dalla quale si riprometteva di saltare per il Sud America.

Ci risulta anche che note personalità di Cuneo e di Fossano, nella loro qualità di attuali componenti del consiglio di amministrazione della società sono state chiamate a rifondere i venti milioni trafugati.

Scosse di terremoto nella Grecia meridionale

Atene, 5 settembre.

Una forte scossa di terremoto ha colpito stamane Atene e la Grecia meridionale.

Per ordine delle autorità il traffico attraverso il Canale, che collega il Golfo di Corinto con il Mare Egeo, è stato sospeso e ciò in attesa che venga definita l'entità degli effetti del terremoto.

Nell'annunciare che il terremoto è stato «fortissimo», tanto da mettere fuori uso i sismografi, l'Osservatorio di Atene ha dichiarato che l'epicentro si trova a circa 58 chilometri ad ovest di Atene e nella zona dell'Istmo di Corinto.

HA UCCISO VENTOTTO DONNE

E' stato arrestato in Germania "l'assassino dell'autostrada,,

E' un giovane di 23 anni impiegato "mite e preciso,, - "Sono diventato criminale perchè sono balbuziente,, - L'ultima aggressione e la cattura - In un taccuino i nomi delle vittime - Gli agguati alle cicliste che si recavano al lavoro - Un macabro "museo,,

(Nostro servizio particolare)

Colonia, 5 settembre.

L'assassino dell'autostrada, che per cinque anni ha terrorizzato la Ruhr, è stato arrestato. La notizia ha dissipato il lungo incubo che in tutta la regione teneva in allarme le donne, vittime preferite dal mostruoso criminale. Purtroppo il consuntivo della sua spaventosa attività è abbrividente: 28 donne strangolate. La ventinovesima vittima designata, una ragazzina di 15 anni, è pure subì la violenza selvaggia del criminale, riuscì per puro caso a sfuggire alla morte e a fornire gli elementi che hanno portato alla cattura del giovane mostro.

Ha infatti solo 23 anni Bernard Kuothe ed ha un aspetto quasi infantile. E' magro, bruno con una dolce fissità negli occhi che solo a tratti s'illuminano di lampi allucinanti. All'intimazione dei poliziotti non ha opposto la minima resistenza. Solo dopo la perquisizione gli agenti scoprirono che

Susanna Zacharias, di ventisei anni, undicesima vittima

si trattava del più feroce assassino dei tempi moderni.

L'operazione è stata condotta stamane dalla polizia di Gladbeck, chiamata d'urgenza in una località isolata della periferia ove uno sconosciuto aveva aggredito una ragazzina. Due cacciatori che, lasciata la macchina si erano spinti nel folto di alcuni cespugli, avevano involontariamente messo in fuga un bruto che aveva abusato della sua giovane vittima. Dopo aver portato i primi soccorsi alla ragazzina, in preda a forte choc, i cacciatori si recarono in città a dare l'allarme e la polizia disposero subito per una larga battuta. Sulla scorta delle indicazioni fornite dalla giovinetta ancora terrorizzata e singhiozzante, la cattura del bruto non fu difficile. Il giovane venne fermato infatti nella mattinata da una pattuglia mentre cercava di rientrare in città. Alcuni graffi alla mano sinistra lo avevano irrimediabilmente tradito.

Portato al commissariato, venne perquisito, e qui si ebbe la sbalorditiva rivelazione: nelle tasche del giovane vennero trovati cinte di seta femminili e un taccuino sul quale erano segnati in minuta calligrafia i nomi delle ventotto donne violentate e strangolate ai margini delle grandi strade della Ruhr. Per ciascuna le caratteristiche più evidenti, i raccapriccianti particolari del delitto.

Quel giovane dall'apparenza così modesta e mansueta, era dunque il «mostro dell'autostrada»? La conferma venne schiacciante al momento della perquisizione operata nella camera del Kuothe: borsette, orologi, astucci per il rossetto, indumenti intimi, anelli, tutti oggetti appartenenti alle vittime, erano sistemati sui ripiani di un armadio a muro come nelle bacheche di un macabro museo.

Il giovane criminale di fronte alle accuse degli agenti non trasalì nè cercò di negare; con tono quasi cortese ammise tutti gli orrori di cui s'era macchiato e il ricordo di certi particolari lo faceva persino sorridere.

«Sono diventato delinquente — ha detto — perchè sono balbuziente. Questa imperfezione mi ha fatto sentire fin da bambino un complesso d'inferiorità del quale ho sempre sofferto tacendo. Avevo però deciso di vendicarmi dell'umanità, dei miei simili e ho incominciato con piccoli furti a danneggiare il prossimo. Con il crescere dell'età, in luogo di compressione, di compassione, non ho trovato che scherno e mi sono sentito ancor più offeso. Mi vendicavo usando violenza alle donne che mi sono capitate tra le mani. Non potevo frenare la mia sensualità».

La donna presso cui il Kuothe era a pigione si rifiuta di credere anche di fronte all'evidenza. Da cinque anni, da quanti cioè durava l'attività criminosa del giovane, lo ha tenuto in casa e non ha mai avuto il più piccolo sgarbo, mai ha notato la minima anormalità nel «ragazzo». Anche alla stiratrice presso la quale era impiegato il Kuothe godeva della massima considerazione per la gentilezza del suo carattere e la puntualità sul lavoro. L'unica sua mania, dicono, era l'ordine, per cui la vista di un oggetto fuori posto lo irritava in modo eccessivo.

Ma all'alba o al tramonto, quando mite impiegato, come il dottor Jekill, si trasformava nel più sanguinario e raffinato degli assassini. E pensare che al tempo del primo crimine non aveva che diciotto anni. S'era sempre creduto che il «mostro» si servisse di una automobile; doveva adescare le sue vittime tra le tante donne in cerca di un passaggio e poi al momento buono, le stringeva a scendere in una località solitaria per violentarle, ucciderle e rapinarle. Non era così; il Kuothe non ha macchina. Al mattino presto o sul fare della sera, nelle ore cioè in cui molte donne si recano al lavoro o ne tornano in bicicletta, il giovane si appostava ai margini delle grandi strade. Fermava una qualunque delle passanti, indifferente all'aspetto e all'età (le sue vittime vanno dai 15 anni ai 54) la costringeva con le minacce a seguirlo in un posto solitario. Qui stordiva la vittima con un colpo alla testa servendosi di una pietra o di un bastone, poi con una calza di seta legava il collo della vittima. Annodava quindi la calza ad una cordicella legata ad un albero e strozzava la disgraziata tirandola per i piedi. Con la stessa bicicletta della vittima, sfogati i suoi più ignobili istinti, si allontanava facendo perdere le sue tracce.

Ben ventotto donne vennero così uccise, sempre nelle stesse circostanze, sempre con la stessa «tecnica». La polizia aveva chiesto l'aiuto della popolazione per individuare il «mostro», aveva mandato per le strade, nelle ore propizie, donne-esca fornite di piccolo radio nella borsetta, ma sempre invano. La stampa, la radio e manifesti murali mettevano in guardia le donne di ogni età a non accettare la compagnia di sconosciuti, a non salire in macchina di passaggio: tutto inutile. Di tanto in tanto, tra le frasche di un cespuglio, una donna giaceva esanime, le vesti scomposte e il collo stretto da una calza di seta. Senza la provvidenziale presenza dei due cacciatori, oggi le cronache avrebbero dovuto registrare la ventinovesima vittima.

Ora l'incubo è finito, ma rimane l'orrore e lo sgomento di fronte a questo giovane criminale che ha oscurato la tragica fama di Reginald Christie, il mostro di Londra.

g. m.

Un'altra vittima del mostro: Waltrud Höfmann, di 21 anno

Un'impresa delle guide di Courmayeur

Scalata in sole sei ore la parete dell'Aiguille Noire

Aosta, 5 settembre.

Alla smagliante vittoria conseguita ieri alla sud-est del Cervino fa oggi eco un'altra bellissima impresa compiuta sull'Aiguille Noire de Peuterey da quattro giovanissime guide di Courmayeur.

Sulla famosa cresta sud, Enrico Rey *junior* ed Eugenio Bren in una cordata; Ubaldo Rey e Amato Grivel in una seconda hanno stabilito oggi il primato di salita scalando in otto ore la difficile parete. Se i Carrel sono di casa sul Cervino, l'odierna impresa conferma che l'Aiguille Noire è la montagna del Rey. Il grande Emilio Rey infatti ne conquistò per primo la vetta, suo figlio Adolfo si aprì la via sulla parete nord. Il nipote Emilio *junior*, l'attuale capo-guida, forzò la difficile guglia sulla sud alla punta Bich e infine il figlio di costui Enrico, il giovanissimo vincitore di oggi, salì per primo in cordata con Toni Gobbi la parete sud nell'inverno del 1949.

Stamane le quattro guide hanno lasciato la capanna della Noire alle 4,30 e mezz'ora dopo erano all'attacco della parete. Con una salita veramente prodigiosa raggiungevano la vetta alle 10,30 e rientravano due ore dopo alla capanna. In otto ore complessive avevano scalato e disceso i 1200 metri di parete verticale che presenta rari passaggi di 5° grado e evitando il bivacco che finora si era sempre reso necessario in tale ascensione.

La tremenda avventura di un bimbo di 4 anni

Udine, 5 settembre.

Un bimbo di quattro anni e mezzo, Lino Job di Galliano è scivolato lungo il filo di una rudimentale teleferica per un tratto di 570 metri, sorvolando un precipizio di 300 metri e anzichè sfracellarsi contro il parapetto della «stazione di arrivo» con straordinario sangue freddo, si è lasciato andare pochi attimi prima, cavandosela con alcune escoriazioni.

Il fatto è avvenuto a Tolmezzo in località «Mila» dove questa mattina Margherita Job — la madre del ragazzo — si era recata per far scendere a valle, servendosi di una teleferica, alcuni fasci di fieno. Il ragazzo si era aggrappato alla carrucola e prendeva il volo con l'unica fortunato che si è detto.

La pietosa vicenda di una cecoslovacca a Londra

Arrestata al Consolato che non le rilascia il visto di rimpatrio, è condannata a minacciata di "rimpatrio,, dal giudice

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 settembre.

La vicenda di Anna Pausch, la cecoslovacca 52enne che dopo aver trascorso 15 anni a Londra, come donna di pulizia in un ospedale, vuole tornare nel proprio Paese a vivere con una nipote, ha ora assunto un tono amaramente grottesco.

Essa è stata arrestata e minacciata di deportazione. Avevano lasciato la storia al punto in cui, dopo avere comprato un biglietto Londra-Praga, era stata fermata a Dover, dove aveva trascorso tre giorni nella sala d'aspetto, in attesa di poter uscire dalla Gran Bretagna. Il terzo giorno era andata in battello da Dover a Ostenda. Ed era stata respinta dalle autorità belghe. Era tornata a Dover e a Londra per ottenere dai funzionari il visto d'ingresso nel proprio paese natale. S'era recata inutilmente al consolato — ufficio visti — di Cecoslovacchia e dell'U.R.S.S., per il transito nella zona sovietica della Germania. Ieri mattina la povera Anna tornò all'ufficio del Consolato cecoslovacco. Le fu detto che il suo caso era stato riferito a Praga, e non v'era ancora risposta. Uscì e andò all'ufficio delle linee aeree belghe che fanno servizio fra Londra e Praga, per vedere se poteva comprarsi un biglietto. Le fu detto che i biglietti non possono essere venduti se non dietro presentazione del visto. Ed allora Anna, che non ha un carattere dolce e ha mille e una buona ragione per non averne, dichiarò che non si sarebbe mossa dall'ufficio. Dopo tutto, essa dice, è pazzesco che la burocrazia impedisca a una creatura di tornare nel proprio paese. La burocrazia non porta il problema su questo piano umano. La burocrazia considera pazzesco che qualcuno si opponga alla burocrazia. Ragione per cui fu chiamata la polizia per espellere Anna Pausch. Anna Pausch disse parolacce ai poliziotti e fu portata in guardina. Lì ha trascorso la notte, e di lì Anna, stamane, è stata portata dinanzi a un magistrato.

«Questa donna — ha detto il poliziotto al magistrato — si rifiutava di andarsene quando io glie'lho ordinato».

«Colpevole o no?» e disse il magistrato. «No» disse Anna.

Poi il magistrato disse: «Avete qualche domanda da fare?».

Anna cominciò un lungo discorso con le parole: «Scusate tanto, ma...». «Signora — ha interrotto il magistrato — vi ho chiesto se volete fare una domanda non una dichiarazione».

Anna, parlava a tratti in ceco, a tratti in tedesco, e a tratti in inglese. Si animava, moveva il viso, agitava un suo curioso cappellino piantato al colmo della testa e ornato di pizzi, fiori e nastri.

«Non alzate la voce quando parlate con me» disse il magistrato.

«Scusate tanto» disse Anna.

Anna fu riportata nella cella durante la deposizione del direttore della compagnia aerea. Poi tornò dinanzi al magistrato e com'era da aspettarsi, fu riconosciuta colpevole. Il magistrato la condannò con la condizionale. Bisogna che queste scene non si ripetano. «Se si ripetessero — disse il magistrato — sarei costretto ad ordinare che essa sia deportata». Il magistrato, pronunciata questa osservazione, si guardò intorno nell'aula e poi con aria melinconica aggiunse: «Naturalmente potrebbe darsi che questo fosse proprio ciò che questa donna desidera».

Anna Pausch non fu soddisfatta di questa soluzione della vicenda. «Mi hanno definita criminale» — disse con disperazione — e si è lanciata in un'altra invettiva trilingue. «Portatela via» disse il magistrato. Un poliziotto l'accompagnò verso la porta. Anna si fermò e disse: «E' criminale che non mi sia concesso di tornare al mio paese».

Era difficile, in quel momento, dire chi dei due fosse il giudice: se lei o il magistrato.

r. a.

Le truppe inglesi in Austria verranno ritirate in gennaio

Vienna, 5 settembre.

L'Alto Commissario britannico in Austria, Sir Harold Caccia, ha informato il vice Cancelliere austriaco dottor Adolf Schaerf che entro il primo gennaio 1954 verranno ritirate dall'Austria tutte le truppe di occupazione britanniche, fatta eccezione di un solo battaglione.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiata dai ladri la casa d'una contessa

Un audacissimo furto è stato commesso venerdì, in pieno giorno, nello stabile di via Po 31. Ne è stato teatro l'appartamento della vedova del conte Balbo di Vinadio — la contessa Solaro del Borgo — attualmente in villeggiatura nel Veneto.

Precordinato con cura il piano d'azione, i furfanti passarono all'attacco approfittando dell'assenza della cameriera cui era affidata la casa. Penetrati nell'alloggio servendosi di chiavi false, rovistarono con metodo dapprtutto mettere affrettarsi facendo largo bottino di abiti, appartenenti alla nobildonna e alla figlia, e di altri oggetti. Non trascurarono neppure la stanza della cameriera e da un cassetto trafugarono un libretto di risparmio intestato alla sorella della donna. L'entità del danno arrecato dai ladri, il cui passaggio fu scoperto alle 19, al ritorno della cameriera, non è ancora conosciuta. Solo la contessa, infatti, è in grado di precisarla. Si ritiene comunque che il valore del bottino sia ingente.

La squadra mobile, alla quale è stato denunciato l'accaduto, ha aperto una severa inchiesta per identificare i malviventi. Secondo alcune indiscrezioni, gli investigatori sarebbero già su una buona pista grazie alle numerose impronte digitali rilevate sulla porta dell'alloggio.

Fantasia di un disoccupato l'aggressione alla Pellerina

Proseguendo le indagini sulla aggressione alla Pellerina, della quale ieri notte il tassista Lino Pica, abitante in via Bologna, aveva detto di essere rimasto vittima, la polizia ha potuto accertare che non si tratta d'una rapina. Dinanzi alle abili contestazioni dei funzionari il Pica ha finito per tradirsi e quindi per confessare. Egli era rimasto licenziato e — volendo probabilmente impietosire qualche creditore — aveva messo in scena una complicata finzione. Era giunto persino a tagliuzzarsi mani e viso con una lama da rasoio. Quelle ferite superficiali, a suo avviso, dovevano apparire cotelliate.

Padre di cinque figli annegato nel Po

Ieri pomeriggio il Po ha ghermito una nuova vittima: un verniciatore della Fiat Lingotto che lascia la moglie e cinque figli tutti giovanissimi.

Lo sventurato è il quarantacinquenne Angelo Fanciotto, abitante a San Mauro in via Martiri della Libertà 5. Poco prima delle 15, appena giunto a casa, per quanto accusasse una lieve indisposizione, egli si è avvestito rapidamente e si è tuffato nelle acque del fiume che scorrono a meno di 10 metri dalla sua abitazione. Pochi istanti dopo un gruppo di fanciulle, che giocavano su un'isoletta, lo videro scomparire fra i gorghi. Alcuni pescatori accorrevano con barche e lo trovarono a riva. Respirava ancora. Ma nonostante fosse immediatamente sottoposto alla respirazione artificiale, da parte del medico comunale dottor Pilotti, il Fanciotto cessava di vivere circa mezz'ora dopo.

Mostra del paesaggio chierese

La giuria della «Mostra del paesaggio chierese», ha conferito: lire 50.000 a Luigi Rocati, di Chieri, lire 30.000 a Musso Carlo, di Torino. Sono state segnalate le opere di Giovanni Borio, di Chieri e De Marchi Domenico di Torino.

La tragica fine di un pensionato

Un pensionato, Giuseppe Bertolotto, di 68 anni, è morto ieri sera in seguito alle gravissime ustioni riportate in un incendio che ha distrutto la sua casa a Cumiana.

Il Bertolotto, che abitava solo, è stato trovato dai vicini in preda alle fiamme. Trasportato all'ospedale di Pinerolo, è deceduto poco dopo.

Mamma e figlia ricoverate per avvelenamento

Mamma e figlia sono state ricoverate all'ospedale Mauriziano per avvelenamento da funghi. Si tratta di Maria Bertolino, di 40 anni, e della figlia Rosa, di 15, abitanti in via Cigna 200.

Le due donne, dopo aver consumato un piatto di funghi, hanno accusato violenti dolori addominali e vomito. Sono state ricoverate in osservazione.

Ferito da un colpo di fucile

Un colpo di fucile da caccia, partito accidentalmente, ha ferito alla gamba destra il diciottenne Giuseppe Bertolino, abitante a Rivalta, in via Torino 2.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Rivalta.

Ferito da un colpo di fucile

Un colpo di fucile da caccia, partito accidentalmente, ha ferito alla gamba destra il diciottenne Giuseppe Bertolino, abitante a Rivalta, in via Torino 2.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Rivalta.

Munita dei Conforti religiosi serenamente mancava ai suoi cari

Caterina Cottino ved. Milano

Ne dànno il triste annuncio i figli: Luigina, Giovanni, Fiorino, il nipote Franco e famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. mese alle ore 17,30 in Rivalta Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipa al dolore la famiglia Nörther.

Giuseppina Albano in Bebba

è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari. Affranti ne dànno l'annuncio il marito Domenico, il figlio rag. Vitale, la figlia Sandra, la nuora Linuccio Rebaudo, il genero geom. Giacomo Cello, le nipotine Alba e Luisa che tanto adorava, i fratelli la sorella i cognati e parenti tutti. Dopo il rito funebre che avrà luogo oggi 6 corr. alle ore 9 da via Fontanesi 25, la salma verrà trasportata a Frassineto Po per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve anche di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente come visse mancò all'affetto dei suoi cari

Antonio Tommasino Valesani

di anni 65

Concessionario rete pubbliche

Ne dànno il triste annuncio la moglie Lucrezia Maria Rebotti, le figlie Ida col marito Oreste Testa, Giorgina e parenti tutti. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo lunedì 7 c. m. partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Montevecchio 66.

Torino, 5 settembre 1953.

La Soc. Cons. Affari Rionte Soc. p. A. di Milano; Ettore Dell'Orto, Andrea Caprotti, Carlo Geltre; la Soc. Cusi & Vimercati di Milano, prendono viva parte al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Annibale Ferruccio Farri

avvenuta in Torino il 4 corr.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

UN UTILE CONSIGLIO

Recevi un metodo infallibile ed economico per estirpare i calli e i duroni ai piedi che tanto vi fanno soffrire

Chiedete senz'altro al vostro dottore farmacista: vaselina filante, grasso di lana, ac. ortosalicilico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo «Callifugo dottor Ciccarelli». Il vostro farmacista ne è al corrente e vi darà un prezioso rimedio con sole 190 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno da voi con piedi come poveri petali da una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad artrite lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così eliminano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

PELLICCE
MODELLI DI CLASSE
Comode facilitazioni a richiesta
TOGNO Via Bogliasco 13 (ang. Passalacqua)

CHIRURGIA PLASTICA
Il Dr. Guido Vassi, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A., riceve a Torino, corso Matteotti 3, tel. 524-152, ogni lunedì dalle 16 alle 18. Gli altri giorni a Genova, via A. Diaz, n. 1 - Telefono 581-260

EL. CO.
Via Pettinengo 39 - Tel. 760-361
ALETTATURA TUBI PER CONVETTORI REFRIGERATORI, ecc.

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA CURA DECISIVA si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. Ch. Dr. NAGAR. Torino, v. P. Micca 4, t. 46-313, ore 9-13 ogni martedì visita gratuita ore 8-13, 14-19
Piacenza: Alb. Croce Bianca 9 sett. ore 9-17
Montevarchi: Albergo Italia 10 sett. ore 8-17
Brescia: Albergo Brescia 11 sett. ore 8-17
Benevento: Albergo Roma 12 sett. ore 9-13

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 1, t. 527-628
Telef. abitaz. 587-624 - Ore 9-12, 15-19

Studio Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Medico
Corso Francia 35 - Tel. 772-331
cura senza operazione - Ore 10-12 15-19
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 16-20; festivi 10-12, t. 45-686

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-101 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CERCASI saldatrice Arc-Atom occasione, potenza 15-25 Kva. Scriv. cassetta 2055, SPI, Torino. 81963

DITTA vende tubi trafilati Mannesman spessore mm. 0,5, diametro da mm. 6 a mm. 15, L. 750 al kg. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. 81637

OCCASIONE banco bar stagea sedie cassa, vendo. Telefonare 393-014. 92606

OCCASIONE cella frigorifera. Rivolgersi corso Principe Oddone 68, Moffa. Telefono 26-171. 50010

VENDESI 2 montanti 100 tonnellate corsa regolabile, luce targa seminuova, vendo. Telefonare 40-565. 82?9

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE cedo salumeria, frigoriferi deposito salumi, formaggi, alloggio. Telefonare 21-924. 50584

AFFARONE importante cittadina provincia torinese industriale rimettesi avviatissimo 25 anni attività radio elettricità, buone vendite, forte lavoro impianti, sicura sistemazione. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 87856

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-355, cediamo drogheria alimentario 1.500.000, inferia 2.000.000.

APPORTANDO 2.000.000 con partecipazione utili sviluppo biliardino dinamico (Calcio Ratilla) modello depositato. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. 80606

AVVIATA azienda nuova finanziatore massima occupazione. Telefonare 44-321.

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria provincia. Attrezzatura modernissima, alto reddito, cedesi 12 milioni. Telefonare 692-913. 99156

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni abbigliamento cerca collaboratrice piccolo capitale incrementante commercio. Telefonare 40-546. 80596

AVVIATISSIMO negozio tessuti 40 anni attività, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 36-597 dalle 13 alle 15.

DAFFE' bar pasticceria centrale, angolare, biliardi, alloggio, 12.000.000. Telefonare 87-452. 82095

DARTULIBRERIA cedesi blocco 1.500.000 reddito abitabile, affitto minimo, Fitzcarraldo, Po 12. 81?2?

CAUSA partenza cedesi alimentare con alloggio, occasione. Telefono 524-305.

CAUSA scioglimento società cedesi officina attrezzata lavorazioni tubi laniera, utile 300.000 mensili dimostrabile, bilancial 3.500.000 eventuali dilazioni. Balma, Sacchi 34. 7312

CAUSA trasferimento cedesi centrale negozio confezioni bambini e abbigliamento occhiali intermediari. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 81841

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo negozio merceria tessuti con reparto merce compreso alloggio. Sconsegna, tel. 524-330

CAUSA urgenti impegni svendo centralissimo frutta verdura. Po 27. [illegible]

CEDESI azienda di manipolazione oleie, volendo dati per brodo permesso regolare, mitri prezzo. Telefonare 283-233.

CEDESI fabbrica liquori, affittasi locali. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.

CEDESI negozio via Garibaldi causa trasferimento. Telefonare 51-431. 81935

CEDESI negozio maglierie camiceria, pelazione, causa malattia. Telefonare dopo ore 21. 774-749. 81939

CEDO avviato negozio confezioni pinnagistura, zona S. Donato. Telef. 774-526, 6-12, 15-19. 2283

CEDO causa età avviatissima cromatura, rendiamo trattabile. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. 83359

CERCASI persona disposta avviare torrefazione caffè, cauzione indispensabile. Scomegna, telefono 524-330. 80994

CERCASI gerente rivendita pasticceria. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.

CERCASI prest.to 1.500.000 buon interesse, serie garanzie. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 80446

CERCASI 600.000 garanzia stabili durata 4 anni interesse 3000 mensili. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. 82291

CERCO 3.000.000 con ipoteca su casa terreno forte interesse. Scrivere cassetta 876, SPI, Torino. 5068

COMBINAZIONE commerciale, eventuale impiego [illegible] alberga, spaccio aziendale, appendiatore uno-due milioni. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 68116

FERRAMENTA casalinghi avviatissima con alloggio cedesi anche cambio con fabbricati terreni. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino 83287

DENTISTICO studio avviato cedo causa trasferimento alloggio, mitì prezzo. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. 81963

ESPATRIANDO cedesi lucrosissimo commercio merce occasione antichità 600.000. Peppa, Amendola 4 bis. 51437

FIORI cedesi, affare. Telefono 53-386.

GRANDE laboratorio dischi fabbrica attivo acquisito. Scriv. cassetta 4273, SPI, Torino.

MAGAZZINO legna carbone cedo, eventuale garanzia cauzionando. Tel. 779-064, 687-298. 50594

MOLINO cilindri Simplicio città provincia Torino, affittasi. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 67974

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cartoleria, profumeria, giocattoli, bicicasi 2.500.000. 81955

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, causa trasferimento, cediamo vantennale predumeria pettinatrice. Lavoro cautelabile. 51305

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, centralissimo negozio elettromeccanici, tutti permessi, radio, televisione, elettricità. Blocasi 4.000.000. 50594

NEGOZIO centralissimo cedo, eventuale proprietà [illegible]. Telefonare 891-533 ore pasti. 81043

OCCASIONE cedesi [illegible] pasticceria posteria gelateria televisione 2.100.000, Torretazione bella, buon lavoro, L. 1 milione 600.000. Telefono 682-791.

OCCORRONMI 2-5 milioni, buon interesse, garanzie beni stabili. Massime serietà. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

OFFICINA artigiana lavoro continuativo associerebbe persona capitale 1.500.000 per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 65962

PANETTERIA centrale forno elettrico alloggio 6.500.000 condizioni pagamento cercherebbe gerente per panetteria cantinando. Galliari 10 bis. Telefono 62-187.

PASTICCERIA cimiteria lavorazione propria, alloggio, cedesi. Tel. 774-352.

PASTICCERIA panetteria centrale, avviata, cedesi in Mondovì. Rivolgersi dr. Carboneri, via Pandellaretta 7, Mondovì.

PENSIONE 6 camere più cucina completamente [illegible] attrezzata cedo motivi salute. Telefonare 697-307. 50586

PER ritiro commercio cedo commercialità esercizio da 50 anni con tutti permessi, bottiglione, alloggio, garage. Corso Verselli 42. 80454

P. NUOVA negozio florista cedesi causa sistemazione ereditaria. Dott. Mundino, Ancona 8. 50626

PRATICISSIMA negozio, vendita abbigliamento arredamento cautionando cerca persona. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 50754

PRIVATO cede negozio barbiere avviato, ottima posizione, reito. Telef. 774-731.

RITIRO commercio cedo rivendita ampia cantina attrezzatissima alloggio garage, miti prezzo. Telefonare 23-151. 68190

RIVENDITA pane pasticceria o latteria cerco anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. 81947

SVELDITA pasticceria confetteria centralissima, posizione invidiabile, forte lavoro annesso cedo 3.000.000. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telef. 527-313.

SOCIA, abilissima sarta, cerco per negozio confezioni signora. Telef. 774-496.

TINTOSFERINA avviatissima cedesi. Trattasi direttamente. Telefono 206-753.

TORREPALLONE pelati cedo oppure gerenza. Rivolgersi, via Riberi 2, Torino.

URGE cedere officina meccanica macchine 40, cause familiari, volendo muri compresi Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 82007

URGE cedere avviatissimo negozio merceria. Telefono 687-112. 85054

3.000.000 rimettesi bar caffè angolare residibile con alloggio, Polombarea 29. 4-5 milioni cerco, massimo interesse, garanzia pasticceria su terreni. Fabbricato 138 X, Milano. 8294

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABITABILE immediatamente appartamento signorile tipo palazzetto (unico sul piano) finitissimo, 4 camere, tinello, cucinino, terme, bagno, telefono, prendesi 4.800.000. Cesare Balbo 24. 51321

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 32 (Crocetta). 3309

ADQUISTASI 3-4 camere servizi libere, vicinanze Sacchi. Telefonare 41-025.

ADQUISTATE alloggi, negozi ogni tipo e dimensioni, ottimo investimento, diverse località. Torino, Milano, Genova, S. Remo, Biella, Verrelli. Vendita rateale: 40% contanti, 20% entro ventennale, 40% rateazioni mensili fino 4 anni. Vagliò, Torino, Boucheron 3, telef. 524-267; Milano, corso Vittorio Emanuele 31, telefono 702-427; Genova, via XXV Aprile 2/3, telef. 25-985. 3217

ADQUISTO contanti casa 15-20.000.000; 6PI, Torino 43287

ACQUISTO direttamente da privato stabile Torino fitti bloccati 60-150 camere preferisco signorile. Dettagliare a cassetta 2054, SPI, Torino. 80378

ALLA Crocetta, alloggi modernissimi 3 camere, gran salone, cucina, camera donna, doppi servizi, lavelli americani, isolamento acustico, telefoni interni, vendonsi. Telefonare 528-186. 8132

ALLOGGETTI cercansi camera, tinello, cucinino 1.000.000. Adnari Bernezzo 5, Viale 17-10. 80074

ALLOGGETTI 1-2 camere, cucinino, cantina, bagno, terme centrale, vendonsi. Corso Francia 311, dalle 16 alle 17.

ALLOGGETTI 1-2 camere, servizi, vendonsi [illegible]. Da Venezzano 40, visibili dalle 17 alle 19.

ALLOGGETTO libero, 2 camere servizi, vendesi, zona Francia, Telef. 520-529.

ALLOGGI sfiammate signorili con giardino vendonsi c.so Massimo D'Azeglio 16. Telefono 528-186. 8372

ALLOGGIO centrale 6 camere doppi servizi terzo piano senza ascensore, terme particolare, libero subito vendo direttamente. Telefonare 41-824, ore 13-17.

ALLOGGIO sei camere adatto studio medico dentistico grande garages libero, scrivere, vendesi. Telef. 520-328.

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata, libero, vendo, 2.100.000. Ormea 17.

A prezzo conveniente privato vende alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno, Casa signorile, terme, ascensore, Santa Rita, telefono 550-946. 88020

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Tel. 770-610.

BORGATA Vittoria vendesi permutasi tre camere servizi 2.000.000. Telef. 321-230.

CAMERA servizi Parella 1.000.000; Vittoria reddito 192.000, 1.000.000; due camere cucina Porta Nuova reddito 284.000, 1.800.000; due ammezzati centralissimi 1.400.000. Graziano, Saluzzo 5. 50386

CASA paramanni bellissima posizione angolare esente vendo. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-313. 8310

CABCINOTTA a.p. 12 precollinari zona villeggiatura eventualmente casa soleggiata vendesi. Telef. 48-411. Trattasi direttamente. 80618

CAV. Conti, Po 8, vende alloggio libero 3 camere, cucina, 3.100.000, Aurora.

CAV. Conti, Po 8, vende mura negozio reddi 42. 80454

COMPRASI contanti casa semicentrale 6-12.000.000. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 50735

COMPREREI casetta 4 vani zona Madonna Campagna. Telefonare 290-206.

DISPONGO due milioni mezzo contanti acquisto tre-quattro camere cucina, libere casa anche non nuova, centrale. Scrivere cassetta 6198 SPI, Torino. 99253

FABBRICATO industriale adatto fonderia carpenteria 700 coperti, 500 scoperti centrale, vendesi. Rivolgersi Santoro Santarosa 12. 8377

FIAT Altissimo vendonsi alloggetti medemi liberi 1-2 camere, tinello, cucinino. Buenos Aires 32. 68393

GARAGE magazzino adatto laboratorio libero subito vendesi. Corso Vigevano 30, telef. 520-329.

OFFELTA vende [illegible] nuova periferica su corso, forte reddito. Telef. 293-389.

LABORATORI con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24. Tel. 328-186.

LIBERA vendo casetta nuova, 2 camere, cucina, mansarda, gabinetto, cantinata, giardino, 2.250.000. Strada Pellerina 22, Aetis. 81507

LIBERIO vendesi stabile 250 mq. adatto officina magazzino più 750 mq. terreno Regina Margherita. Escludi mediatori. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

MURA negozio libero zona Francia vendo 1.500.000. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-313. 8310

PRIVATO vende alloggetto sbloccato due camere. Rivolgersi Po 27, Ghidoni.

PRIVATO vende alloggio libero 2 stanze cucina servizi. Telefonare 280-152.

PRIVATO vende alloggio libero tre camere servizi, piano primo, zona Bernini L. 2.500.000. Telef. 775-847. 68359

PROPRIETARIO vende 500 mq. terreno, vicino corso Francia, altezza Unica, Rivolgersi Zocca, Luserna 19. 80418

TERRENO piccoli grandi lotti vendesi regione Lingotto, capolinea tram 7, 34, C. Telefonare 550-661. 80?50

TERRENO 6000 mq. corso Francia con annesso fabbricato vendesi. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 80?38

VENDESI, corso Bramante angolo via Giordano Bruno, alloggi signorili ogni dimensione, tutti confort, stabile modernissimo, consegna ottobre, ottimi prezzi. Vaglio, Boucheron 3, telef. 524-267.

VENDESI in diverse posizioni Torino, Vercelli, Biella, alloggi, negozi affittati, alto [illegible] Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267.

VENDI reddito vicinanze Torino mq. 2000 [illegible] Teresa, [illegible] 82081

VENDESI, via Cuneo 33, seminterrato luminoso con servizi 350 mq., camera con ufficio piano rialzato, alloggi affittati. Vaglio, Boucheron 3, telef. 524-267.

VENDESI, via Napione 21 posizione panoramica in stabile signorile, alloggi 1-4 camere servizi, doppi servizi, negozi. Vaglio, Boucheron 3, telef. 524-267. 8217

VENDO casa vecchia 8 camere, 4 libere. Vendo 5 camere vecchie grandi cantinate, 1 libera. Asinari, Bernezzo 135. Mattieme. 90104

VENDONSI, via Pasquale Paoli, bellissimi alloggi ultramoderni, consegna primavera, prezzi convenienti. Vaglio, Boucheron 3, telef. 524-267. 8217

70-000 mq. terreno fabbricabile S. Rita. Fiat nuova, vendesi blocco, affarone. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino.

2.250.000 vendesi subito intero quarto piano casa civile abitazione panoramica, ispezionalevarione 7 camere complessive. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

4.200.000 subito abitabile, eccezionale angolare alloggio signorilissimo, primo piano, tre camere, cucina, stanzino, lussuoso bagno. Finemente decorato. Adatto tissimo professionisti. C.so Peschiera 217.

25.000.000, Fiat Mirafiore, costruttore direttamente vende casa nuova libera 12 alloggetti moderni. Cantiere, Buenos Aires 32.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIOGNANI locali 100-150 mq. semicentrale, interno, affitto ragionevole. Scrivere Tartari strada Lauro 6 C, Torino.

AFFITTASI grandiosi locali centralissimi, Telefonare tunedì 524-096. 85092

AFFITTASI locale nuovo uso negozio 4 aperture e retro, Unione Sovietica angolo Passo Savoie, Telefonare 391-936, ore serali. 82049

AFFITTASI locale mq. 60 adatto ufficio laboratorio magazzino, Pagliano, Madera 12. 86279

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-355, affittiamo locali industriali 60-80-120-350 mq. 50956

BARRIERA Milano affitta locale, luce, forza, per officina laboratorio, annessi uffici, negozi, seminterrato. Telef. 280-715.

CERCO uffici mq. 30 annessi magazzini mq 150 semicentrali. Telefonare 93-653.

FITTASI vicinissimo Torino cucina 62 giornate plasmeggiani prima qualità, metà pratica, altrezzata modernamente con margherita moderna, [illegible] abitazioni ogni comforto. Rivolgersi proprietario Dott. Arcuri, via Monte Pietà 15, Torino. Telefono 528-208. 81981

IMPORTANTE società cerca terreno o stabile anche con eventuali vincoli da adibirsi a magazzino. Area 1000-2000 mq. Intermediari esclusi. Offerte dettagliate a cassetta 2100, SPI, Torino. 80127

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili ottobre-dicembre, alloggetti servizi completi 15.000. Altri 2-5 vani, pronti subito. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 7311

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina, 21.000 mensili. Donna, Garibaldi 33.

AFFITTASI alloggi signorili zona Francia due camere a servizi. Decorati. Telefono 75-110. 85064

AFFITTASI due alloggetti palazzina moncalvenza, cadauno 3 camere a servizi, giardino, zona Lingotto. Escludi mediatori. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

AFFITTASI 4 camere piano terreno uso laboratorio abitazione presso via Po. Telefonare 554-742. 81451

AFFITTASI tre camere cucina bagno 24.000 mensili S. Paolo. Telef. 693-429.

AFFITTASI alloggio signorile palazzina, corso Gaveur 4, secondo piano, 7 vani, garage, zona Lingotto. Escludi mediatori. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

AFFITTASI bella camera piano terreno, acqua, 10.000, cauzione. Romani 2.

AFFITTASI camera servizi 18.000-20.000; 2 servizi Tunisi 20.000; 3 servizi 22.000; Dante 23.000; 4 servizi centrale 30.000; 5-7 tutte zone. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI o acquistasi subito alloggio presso piazza Vittorio. Telefono 51-031.

AFFITTASI ottobre zona Crocetta signorile appartamento 3 camere cucina doppio servizio terrazzo previo rilievo parte mobile. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile 6 camere più servizi cercasi libero subito. Scrivere specificando [illegible] cassetta 2080, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-355, affittiamo [illegible] lineilo 13.000-16.000, due servizi Regina 14.000, 3 Milano 16.000, Lingotto 18.000, altri 20-22 000. 3-4 camere [illegible] cucine, villette zone diverse. 50956

CERCASI villino 5-7 camere più servizi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

BELLISSIMA soffitta libera, parcggi Statuto ammobiliata affitto 4000, cedo 320.000. Telefonare 73-575. 81365

CERCO affitto alloggio signorile 5 camere doppi servizi (anche villetta), possibilmente garage, occupabile massimo entro aprile 1954. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 80442

CERCO centralissimo alloggio 4 camere doppi servizi casa nuova seminuova. Telefonare 321-816. 81427

CERCO 1o ottobre 3-4 [illegible] servizi zona centrale bene garantite. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. [illegible]

CROCETTA, affitto signorile 5 camere, cucina, servizi, 27.000, annualità anticipata, prendo subito. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. 80380

CURIGRONE statale cerca alloggio 3 camere cucina servizi; specificare. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 81285

GALILEO Ferraris affittasi alloggio 3 [illegible] doppi servizi, cucina, garage. Scrivere cassetta 5066, [illegible], Torino.

MEDICO dentista cerca 4-5 vani centralissimi pianterreno primo piano. Telefonare 390-623. 8054

PEYRATE affitta subito alloggio [illegible] 3 camere servizi II piano, zona Francia, L. 24.000 mensili. Telefonare 522-961.

PRIVATO cerca affittare alloggetto qualunque zona, referenze. Telefono 46-411.

PROPRIETARI affidatevi vostri stabili da affittare; cauzionando presentiamo solvibilissimi inquilini. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 687-370. 80584

PROPRIETARIE affitta alloggi moderni due camere servizi, due mansarda. Telefonare 28-703. 82021

URGEMI camera cucina servizi. Telefono 775-886. 50932

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

PROFESSORESSA impartisce accurata lezioni piano, teoria; domicilio, Colletti re, individuali. Telefonare 777-901.

UFFICIO vendite [illegible] in ore serali diligente grande azienda. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. 82009

11 CAM. MOB. e PENNS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata uno-due letti presi Politecnico, Barelli 46, Amerin.

AFFITTASI ammobiliata persona sola comodità Crocetta, non affittacamere. Telefonare 523-574. 82087

AFFITTASI bella matrimoniale ammobiliata uso cucina. Telefonare 774-582.

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, non affittacamere. Telef. 884-321.

AFFITTASI elegante camera matrimoniale ammobiliata, zona Francia, 14.000. Telefonare 75-495. 51455

AFFITTASI nuova, matrimoniale uso cucina indipendente terzo nuova. Maria Vittoria 18. 99148

AFFITTASI signorina indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 80-800.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-355, affittiamo eleganti pied-à-terre diverse zone. 50953

AMMOBILIATA signorile centralissima ottima, conveniente pensione affitto. Telefono 537-178. 68379

AMMOBILIATE due letti bagno studenti congressisti volendo pensione. Tel. 51-556.

BELLISSIMA matrimoniale due persone o coniugi terzo bagno. Telefonare 62-025.

BOLA noo affittacamere offre bella indipendente, Telefonare pomeriggio 770-535.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE giovane vetrinista-decoratore cercasi. Telefonare 689-126. 82053

ABILE tagliatore pelletterie cercasi. Telefonare 40-413. 50914

ABILISSIME lavoranti sarte urgono. Ditta Marazio, via Frola 4.

AIUTO commessa drogheria 15-18enne provinciale cercasi. Referenza. Bronzi, Mauro Foio 9, Torino. 81353

ASPIRANTI attori, attrici impiegate attività cinematografica, televisiva. Provino gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36. Inutile presentarsi. 68277

ASPIRANTI cantanti urgono. Audizioni gratuite ore 18. Centro Radiofonico Provinciale, Donaip 7.

ASSUMERREBBESI pensionato ufficiale esperto ramo immobiliare, provvisto abbonamento tranviario. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 80588

AZIENDA commerciale [illegible] privata altocontabile stenodattilografia [illegible] primo impiego. Specificare capacità, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. 80582

BUON mensile guadagnerete perfezionandovi come [illegible] Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 80580

CALZOLERIA cerca [illegible] artistiche. Rivolgersi Camerino, corso Francia 15 bis.

CAUZIONE e referenze controllabili assumesi personale per vendita a domicilio prodotti larga consumo e ottimo margine. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.

CERCANSI abili commesse tessuti e camponarista magazziniere. Indicare età, referenze, posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 50850

CERCANSI alesatore, fresatore, tornitore veramente capaci. Forapani, Cirenaica 45.

CERCANSI oriatrici invornione sul [illegible] bambino. Telefonare 393-506.

CERCANSI proveti elettromeccanici e radiotecnici. Via Mazzini 34. Tel. 41-564.

CERCASI [illegible] lavorante e aiutante sarta. Telefonare 528-216. 68381

CERCASI contabile-magazziniere preferibilmente solo [illegible] occupato presso spedizionieri, referenze. Presentarsi ore ufficio, Verdi 41. 82209

CERCASI disegnatore progettissimo, vetrocce, sviluppatore progetti, particolarista, compulli metrici per studio architettura. Non primo impiego. Telefonare 527-850.

CERCASI domestica. Preziare ott, referenza, pretese. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. 87312

CERCASI esperta tuttofare mezza età, ottima retribuzione Presentarsi avv. Rogozinski, via Sacchi 36. 99144

CERCASI ragazza svelta 18enne, commissionario negozio. Sacchi 22. 50012

CERCASI sellaio per carrozzeria. Via Ormea 23 bis. 80008

CERCASI 30-50enne pratica cucina per ristorante. Buon trattamento. Tel. 693-105.

CERCO studio [illegible] pratico lavorazione lamiera, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. 80602

CERCO maglierista 12/30 svelta disposta turni giornalieri. Telefonare 681-143.

CERCO ragazze 14-16 anni facile lavoro serie volenterose. Telef. 45-829 ore 13-18.

DONIGOI, 2 biabi con bambinaia, cercano tuttofare pratica cucina. Specificare referenze. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. 82007

DONTABILE stenodattilografa esperta ottima referenze cercasi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 68088

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese italiano, stenodattilografia, preferibilmente specializzata pratiche esportazione, cerca subito Istituto Candioli, via Pinerolo, Torino. Ottimo stipendio. Inviare urgentemente domanda scritta.

CUOCO domestico cercasi avente camera propria per piccola famiglia. Serie referenze. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

DISPOSITORE lavoro cotoniero-laniero, cerca impiantante tessitura, per organizzazione e controllo produzione. Esigonsi esperienza, effettive capacità. Scrivere con referenze, posti occupati, pretese a cassetta 2076, SPI, Torino. 82005

DISTINTA famiglia offre 60.000 mensili donna [illegible] fatto servizio ottime referenze. Scrivere [illegible] 3256, SPI, Torino.

DONNA intelligente cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Presentarsi pomeriggio castoleria, Monti 26. 81990

ENTE parastatale offre lavoro redditizio continuativo persone presenza e buona cultura dopo breve periodo di istruzione. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca brava tuttofare referenze buona gioventù. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 81360

GROSSISTA tessuti cerca personale pratico [illegible] esente militare. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 50992

GUADAGNERETE buoni mensili lavorando vostro domicilio qualificandovi entro un mese cameriste, pantalonaiste, lingerista, sarte. Sacco, via Prati 1 angolo piazza Solferino. 99142

LAUREATI ingegneria, economia, giurisprudenza, massimo 30enni assieme grande azienda nazionale per ampliamento rami commerciale amministrativo. Trasmettere curriculum dettagliando età, posti occupati, mensilmi svolte ed relativa durata. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 5062

LIBRERIA cerca signorina primo impiego conoscenza lingue. Precisare studi, età. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

OFFICINA stampi gomma assumerebbe torolitore meccanico. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. 80436

OTTIMO stipendio [illegible] stabile due bambini esperta possibilmente [illegible] ottime referenze. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 68351

PICCOLA famiglia assumerebbe esperta tuttofare amante bimbi. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. [illegible]

RAMMENDATRICE abilissime, paga massima, cerca Latles, Arte Rammendo, Passalegna 6. 80566

SARTORIA uomo assume lavoranti fissi, aiutanti, apprendiste e pantalonaiste. Presentarsi solo se abili. Tunnels, via Po 2.

SCUOLA maglieria, insegnamenti anche senza requisiti; affittasi 10-12 nuova. Pollenzo 19. Telefono 380-077. 80005

OPERAI falegnami pratici [illegible] porte e finestre. Vernero, Cinzano 3. 81017

SOLO cerca donna andamento casa in cambio vitto. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 99136

TECNICO d'officina pratico tempi, preventivi, distribuzione lavorazioni meccaniche, [illegible] disegno [illegible] elementi progettazione, cerca azienda commerciale. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.

TORNITORE 1a cercasi qualche ora mattina o pomeriggio. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 81405

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

ABILE maglierista offresi presso ditta, oppure accetta lavoro domicilio macchina propria 8170. Telefonare 695-720.

ABILISSIMO pellicciaio assumerebbe direzione laboratorio. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 68203

AIUTO-CONTABILE esperta, pratica ricalco, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 81327

ALTA frequenza controlli elettronici trattamenti industriali riscaldamento elettrico saldatrici elettriche Tiner. Tecnico esperto applicazioni [illegible] Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 50270

AUTISTA, lunga pratica guida, lotte patenti, desiderano migliorare, offresi casa signorile, azienda commerciale, disposto qualsiasi lavoro. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. 81?2

CAPO lavorazione elococolata, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 81433

COMMESSA 32enne bella presenza abile generi alimentari offresi qualsiasi articolo. Telefonare 27-236. 81051

CONIUGI torinesi cercano portineria stabilimento Torino. Massimi fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 384-855. [illegible]

ELETTROMECCANICO bobinatore pratico anche installazioni alta e bassa tensione offresi. Scrivere Coppo Giovanni, [illegible] Piave 5. 67960

ESPERTO tagliatore lunga pratica direttiva occuperebbesi pellicceria, sartoria. Telefonare 776-090. 67922

EX funzionario F. S., libera circolazione, offresi come corriere Ditta, ispettore viaggiante altro decoroso impiego. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 68002

GEOMETRA esente militare disposto trasferirsi occuperebbesi. Telefonare 10-48, Asti, oppure scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. 68094

GIOVANE autista 2a; 2a [illegible] offresi azienda, privato. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 68343

LINGUA pratica commercio, referenze, cerca decoroso impiego; eventualmente cauzione adeguata responsabilità diretta. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino.

MEDICO dentista specializzando, Topolino, offresi a odontoiatrico con studio avviato anche proripsia. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. 68070

OFFRESI praticissima giardiniere e orticoltura per custodia villa, mitì prezzo. Telefonare 30-732. 80468

OFFRESI ragazzo apprendista primo impiego. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.

OPERAIO specializzato lavorazione materiale diamanti industriali e gioielleria, offresi a seria ditta eventualmente apportando proprio macchinario. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 80499

OPERATORE cinema lunga pratica, patente guida 2a benzina, offresi. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 82073

ORTOVITICOLTORE frutticoltore pollicoltore anche, pensionato, serietà occuperebbesi guardiano fiducia. Eganzetta, Vindoni 13, Borgaretto-zzaro, Prov. Novara.

PASTICCIERE provetto panettoni offresi ovunque. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 50760

PASTICCIERE biscottiere offresi in ore libere. Telefonare 47-560. 99088

PERITO assicurativo 25enne, attualmente direttore conceria lombarda, prativo lavorazione bovine frassame cromo, anche a [illegible] vegetale, occuperebbesi ovunque preferibilmente zona Piemonte quale tecnico-commerciale. Massimi referenze. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 82009

QUARANTENNE occuperebbesi [illegible] fiducia, conoscenza spagnolo, canzione. Scrivere, Lungtange 17. 68112

SIGNORINA diplomata massima serietà occuperebbesi presso casa moda femminile vendesse, lavorasse certa contemporaneamente. Scriv. cassetta 3073, SPI, Torino.

[illegible] seria offresi giornata custodia bimbi, anmmalati, vecchi. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 50000

SIGNORINA [illegible] seria lavorerebbe occuperebbesi albergo, donna fiducia governo casa persona sola. Telef. 47-422.

VENDESI salotto, camera letto, grosse armadio, tutto perfetto ordine. Barbero, Mazzoni 13. 8044

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO 1000 Fiat, 1100 E, torpedine Giardinetta belvedere, camioncini 1100 originali, cassone piano, cantri, ralsaniani. Ambasciatore, Vinzaglio 5. 6456

ACQUISTO camion Dodge occasione. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 67953

A prezzo conveniente vendo [illegible] Balilla o vetture. Telefonare 779-850.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 46-501.

AUTOSOLEGGIO Giannoli 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Toselli 3, [illegible] 382-302.

AUTOSCUOLA « Fo », tariffe minime, ottimi risultati. Informatevi. Principe Amedeo 28. 99148

BELLISSIMA 1400 blen, radio, unico proprietario, vendo anche ratealmente. Telefonare 300-703. 85016

BELVEDERE metallica come nuova vendo. Telefonare 687-124, ore serali.

BELVEDERE 6 mesi, km. 3300 vendo. Telefonare 777-382. 81433

BELVEDERE 6 mesi, vendo. Verani, via Pastrengo 1. 68259

BELVEDERE 500 C sei mesi beige chiaro mesi 3500, vendo. Telefonare 692-689.

BIANCHI Aborzzon perfette condizioni vendesi. Fussello, Grande Albergo Serafrera, Sestriera. Telefono 3-23.

FABBRICA svizzera elettrocasoni, desiderando lanciare prodotto, cerca per Piemonte persona o ditta organizzata che sia disposta cauzionare per vendita rateale a privati. Prospettansi lauti guadagni. Inutile scrivere se privi di ottime referenze. [illegible] 16 A, SPI, Genova.

IMPORTANTE fabbrica [illegible] ai cliente condizioni 25-30ene disposto viaggiare. Richiedesi istruzione,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CERCASI saldatrice Arc-Atom occasione, potenza 15-25 Kva. Scrivere, casella 2958, SPI, Torino. 50588

DITTA vende tubi trafilati Mannesmann spessore mm 0,5, diametro da mm. 6 a mm. 15, L. 750 al kg. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. 51837

OCCASIONE banco [illegible] sedie casa, cambio. Telefonare 393-614. 50606

OCCASIONE cella frigorifera. Rivolgersi corso Principe Oddone 68, Moffa. Telefono 26-171. 50090

TESLA 2 insegnanti 100 tannelline corsa regolabile, luce larga semipiuma, vendo. Telefonare 40-553. 8292

3 SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 70 p.p.

AFFARONE cedo salumeria, frigoriferi deposito salumi, formaggi, alloggio. Telefonare 21-924. 50564

AFFARONE importante cittadina provincia turistica industriale rinvestesi avvialissimo 25 anni attività radio elettricità, biciclette vendite, forte lavoro impianti, ecc. ecc. stagionalmente. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 67566

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-345, cedesi drogheria alimentario 1.500.000, latteria 2.000.000.

APPORTANDO 2.000.000 con partecipazione utili sviluppo milionario dinamico (Calcio Balilla) modello depositato. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 50606

AVVIATA azienda cerca finanziatore eventuale occupazione. Telefonare 44-321.

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria provinciale. Attrezzature modernissima, alloggio 4 locali, cedesi 12 milioni. Telefonare 692-215. 90106

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni abbigliamento cerca rallaboratorio piccolo capitale incrementato commercio. Telefonare 40-546. 50596

AVVIATISSIMO negozio tessuti ed anni avviati, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 56-307 dalle 15 alle 15.

CAFFE' bar gelateria centrale, zagutare, biliardi, alloggio, 12.000.000. Telefonare [illegible] 50605

CARTOLIBRERIA cedesi blocco 1.500.000 prezzo abitabile, affitto minimo. Pizzorno, Po 12. 14068

CAUSA partenza cedesi allmentare con alloggio, occasione. Telefono 524-803.

CAUSA scioglimento società cedesi officina attrezzata lavorazioni tubi lamiera, utile 350.000 mensili dimostrabile, bilanci 3.800.000 eventuali dilazioni. Balma, Sacchi 34. 7312

CAUSA trasferimento cedesi causale negozio confezioni bambini e abbigliamento cerimoni intermediari. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 21841

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo negozio merceria tessuti con senza merce compreso alloggio. Scomegna, tel. 624-330

CAUSA urgenti impegni svendo centralissimo frutta verdura. Po 27. 50984

CEDESI azienda di manipolazione miele, volendo dati per brodo permesso regolare, utili pensate. Telefonare 595-230.

CEDESI fabbrica liquori, affittasi locali. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

CEDESI negozio via Garibaldi causa trasferimento. Telefonare 51-431. 81955

CEDESI negozio maglierie camiserie, pigiamine, causa malattia. Telefonare dopo ore 21. 774-749. 81930

CEDO avviato negozio confezioni rimanentini, zona S. Donato. Telef. 774-520, 9 [illegible] 2583

CEDO casa di avviatissima cromatura, condizione trattabile. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. 66580

CERCASI persona disposta avviare torrefazione caffè, cauzione indispensabile. Scomegna, telefono 524-330. 50994

CERCASI gerente rivendita pasticceria. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.

CERCASI prestito 1.500.000 buon interesse, serie garanzie. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 50644

CERCASI 600.000 garanzia stabili durata 3 anni interesse 5000 mensili. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 69291

CERCO 3.000.000 con ipoteca su casa terreno forte interesse. Scrivere cassetta 478, SPI, Torino. 5065

COMBINAZIONE commerciale, eventuale impiego offre albergo, spaccio aziendale, appoggiatore uno-due milioni. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 69118

FERRAMENTA casalinghi avviatissimo per alloggio cedesi anche cambio alloggi terreni. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino 68267

DENTISTICO studio avviato cedo causa trasferimento alloggio, mitì pretese. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. 81903

ESPATRIANDO cedesi licenziosissimo commercio merce occasione antichità 600.000. Coppa, Amendola 4 bis. 51407

FIORI, cedesi, affare. Telefono 53-353.

GRANDE laboratorio dolciario ottimo acquisto, Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.

MAGAZZINO legna carbone cedo, eventuale persona cauzionando. Tel. 779-604, 687-296. 50594

MOLINO cilindri idraulico cedo provincia Torino, affittasi. Scrivere cassetta 0207, SPI, Torino. 67074

MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, cartoleria, profumeria, giocattoli, biancheria 2.500.000. 51363

MUDA, S. Quintino 18, telefono 44-487, causa trasferimento, cediamo ventennale preminenza pellitteristica. Lavoro continuabile. 51364

MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487, centralissimo negozio elettrodomestici, tutti permessi, radio, televisione, elettricità. Bioccasi 4.000.000. 50594

NEGOZIO centralissimo cedo, eventuale proprietà muraria. Telefonare 831-335 ore pasti. 81943

OCCASIONE cedesi caffè pasticceria mobilio, galetteria prlaterie televisione 2.[illegible] Torrefazione bella, buon lavoro, L. 1 milione 800.000. Telefono 562-791.

OCCORRONMI 2-3 milioni, buon interesse, garanzie beni stabili. Massime serietà. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

OFFICINA artigiana lavoro continuativo associerebbe persona capitale 1.500.000 per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. [illegible]

PANETTERIA centrale forno elettrico alloggio 6.500.000 condizioni pagamento cercasi gerente per panetteria [illegible] mando, Galileri 10 bis. Telefono 62-187.

PASTICCERIA caffetteria lavorazione propria, alloggio, cedesi. Tel. 774-552.

PASTICCERIA panetteria centrale, avviata, cedesi in Moncalieri. Rivolgersi dr. Carbonieri, via Pandellarville 7, Moncalieri.

PENSIONE 6 camere più cucina completamente attrezzata cedo motivi salute. Telefonare 807-307. 50986

PER ritiro commercio [illegible] commestibile esercito da 30 [illegible] con [illegible] permessi, bottiglione, alloggio, garage. Corso Vercelli 42. 50474

P. NUOVA negozio tessuti cedesi causa disformazione preditaria. Dott. Mondino, Anselmo 8. 50926

PRESTIGIOSA negozio, vendita abbigliamento arredamento cauzionando cerca gerenza. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 50734

PRIVATO cede negozio barbiere avviato, ottima posizione, reiro. Telef. 774-731.

RITIRO commercio cedo vincola ampia cantina attrezzatissima alloggio garage, unità prelese. Telefonare 23-151. 48106

RIVENDITA pane pasticceria e latteria [illegible] anche fuori Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 81047

RIVENDITA pasticceria confetteria centralissima, posizione invidiabile. Iscritti [illegible] mercio cedo 5.000.000. [illegible] Carrara, Re Umberto 45. Telef. 527-813.

SOCIA, abilissima sarta, cerco per negozio confezioni signora. Telef. 774-486.

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi. Trattasi direttamente. Telefono 290-753.

TRIPERIA [illegible] selati cedo oppure [illegible] Ravioli, via Riberi 2, Torino.

UNICA cedere ufficina meccanica [illegible] cline 40, cause familiari, volendo muri compresi Scrivere [illegible] 2061, SPI, Torino 82907

URGE redere avvialissimo negozio merceria. Telefono 687-112. 69054

3.000.000 rimettesi bar caffè angolare redditizio con alloggio. Polonghera 29. 4-5 [illegible] ore pasti. Interessa, gestione [illegible] ipeteraria su terresi. Pubblicum 158 N, Milano. 8264

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABITABILE immediatamente appartamento signorile tipo palazzetto (unico sul piano) finitissimo, 4 camere, tinello, cucinino, terrno, bagno, telefono, stradesi [illegible] Cesare Balbo 24. 51323

ABITABILI subito vendonsi alloggi mezza costruzione 2-3 camera servizi. Corso Unabaldo Cattaneo 76 (Crocetta). 8250

ACQUISTASI 3-4 camere servizi libere, vicinanze Sacchi. Telefonare 41-025.

ACQUISTATE alloggi, negozi ogni tipo e dimensioni, ottimo investimento, diverse località. Torino, Milano, Genova, S. Remo, Biella, Vercelli. Vendita rateale: 40% contanti, 20% mutuo ventennale, 20% rateazioni mensili [illegible] 4 anni. Vigelio, Torino, Boncheron 3, telef. 524-567; Milano, corso Vittorio Emanuele 31, telefono 702-422; Genova, via XXV Aprile 2/3, telef. 22-985. 8317

ACQUISTO contanti casa 15-20.000.000. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente da privato stabile Torino fitti bloccati 50-150 camere preferisco signorile. Dettagliare a cassetta 2054, SPI, Torino. 50578

ALLA Crocetta, alloggi modernissimi 3 camere, gran salone, cucina, camera donna, doppi servizi, lavelli americani, lastamento acustico, telefoni interni, televisori. Telefonare 525-186. 8132

ALLOGGETTI meravigli rustico, tinello, cucinino 1.000.000. Asinari Bernezzo 5, Visito 17-19. 50974

ALLOGGETTI 1-2 camere, cucinino, entrata, bagno, termo centrale, vendonsi. Corso Francia 311, [illegible] 16 alle 17.

ALLOGGETTI 1-2 camere, servizi, vendonsi 400.000. Da [illegible] 46, visibili dalle 17 alle 19.

ALLOGGETTO libero, 2 camere servizi, vendesi, corso Francia. Telef. 520-520.

ALLOGGI altamente signorili con giardino vendonsi c.so Massimo D'Azeglio 10. Telefono 523-186.

ALLOGGIO centrale 6 camere doppi servizi terzo piano senza ascensore, termo particolare, libera subito vendo direttamente, Telefonare 41-804, ore 15-17.

ALLOGGIO sei camere adatto studio medici dentistico grande garage libero, zona Statuto, vendesi. Telef. 520-522.

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata, libero, vendo, 2.100.000. Ormea 17.

A prezzo conveniente privato vende alloggetto camere, tinello, cucinino, bagno. Casa signorile, terzo, ascensore. Santa Rita, telefono 558-048. 68620

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Tel. 779-616.

BORGATA Vittoria vendesi permutasi tre camere [illegible] 2.000.000. Telef. 521-338.

CERCO [illegible] Parella 1.500.000; Vittoria [illegible] 102.000, 1.000.000; due camere cucina Porta Nuova reddito [illegible] 1.800.000; due ammezzati centralissimi 1.400.000. Graziano, Saluzzo 5. 80356

CASA paramano bellissima posizione [illegible] cora esente vendo. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-813. 8316

CASEMATTA m.le 12 precollinari zona villeggiatura eventualmente casa sola. Vendesi. Telef. 46-412. Trattasi direttamente. 50016

CAV. Conti, Po 9, vende alloggio libero 3 camere, cucina, 3.100.000, Aurora.

CAV. Conti, Po 9, vende unico negozio occupato 1.600.000. Emilia 5. 6790

COMPRASI contanti casa semicentrale 6.15.000.000. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 50736

COMPRerei cascina 4 vani zona Madonna Campagna. Telefonare 690-296.

DISPONGO due milioni mezzo contanti acquisto tre-quattro camere cucina libere casa anche non nuova, centrale. Scrivere cassetta 0108 SPI, Torino. 09293

FABBRICATO industriale adatto fonderia carpenteria 700 coperti, 800 scoperti centrale, vendesi. Rivolgersi Sanlorre Santarosa 12. 8877

FIAT Mirafiore vendonsi alloggetti moderni liberi 1-2 camere, tinello, cucinino. Borgaro Lanzo 32. 68336

GRANDE magazzino adatto laboratorio libero subito vendesi. Corso Vigevano 35, telef. 329-529. 7311

IMPRESA vende casa nuova periferica su corso, forte reddito. Telef. 736-585.

LABORATORI con o senza alloggio vendonsi c. C. Colombo 24. Tel. 328-186.

LIBERA vendo casetta nuova, 2 camere, cucina, entrata, gabinetto, cantinata, giardino, 2.250.000. Strada Pellerina 22, Aeffo.

LIBERO vendesi stabile 250 mq. adatto ufficio magazzino più 750 mq. terreno Regina Margherita. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

MILA negozio libero mm Francia vendo 1.800.000. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-813. 8310

PRIVATO vende alloggetto ottocento due camere, Rivolgersi Po 27, Ghidoni.

PRIVATO vende alloggio libero 2 stanze cucina servizi. Telefonare 540-152

PRIVATO vende alloggio libere [illegible] camere servizi, piano primo, zona Marmi L. 2.900.000. Telef. 773-847. 68359

PROPRIETARIO vende 500 mq. terreno, vicino corso Francia, [illegible] Unica. Rivolgersi Zucca, Luserna 10. 60416

TERRENO piccoli grandi lotti vendesi regione Lingotto, capolinea tram 7, 14, C. Telefonare 536-661. 80430

TERRENO 2000 mq. corso Francia con annesso fabbricato vendesi. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 50738

VENDESI, corso Brunnale angolo via Giordano Bruno, alloggi signorili ogni dimensione, tutti confort, stabile moderno, palasmo, consegna ottobre, ottimi prezzi. Vaglio, Boncheron 3, telef. 524-567.

VENDESI in diverse posizioni Torino, Vercelli, Biella, alloggi, negozi affittati, alto reddito. Vaglio, Boncheron 3, telefono 524-567.

VENDO recinto viciname Torino mq. 2900 acqua. Grosso Teresa, Beinasco. 82081

VENDESI, via [illegible] 53, seminterrato luminoso [illegible] servizi 350 mq., camera uso ufficio piano rialzato, alloggi affittati. Vaglio, Boncheron 3, telef. 524-567.

VENDESI, via Sapione 21 posizione panoramica in stabile signorile, alloggi 5-6 camere servizi, doppi servizi, negozi. Vaglio, Boncheron 3, telef. 524-567. 81112

VENDO casa vecchia 5 camere, 4 liberi. Vendo 2 camere vecchie grandi cantinate, 1 libera. Adnari, Bernezzo 133, Monticone. 99101

VENDONSI, via Pasquale Paoli, bellissimi alloggi ultramoderni, consegna primavera, prezzi convenienti. Vaglio, Boncheran 3, telef. 524-567. 8217

[illegible] mq. terreno fabbricabile S. Rita, Fiat nuova, vendesi blocco, affarone. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino.

1.350.000 vendesi subito intero quarto piano casa civile abitazione possibilità sopralevazione 7 camere compieservizi. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

4.200.000 subito abitabile, eccezionale angolare alloggio signorilissimo, primo piano, tre camere, cucina, manzino, bussuno bagno. Finemente decorato. Abitissimo professionisti. C.so Peschiera 217.

25.000.000, Fiat Mirafiore, costruitore direttamente vende casa nuova libera 12 alloggetti moderni. Cantiere, Nizza Nizza 52.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali 100-150 mq. semicentrale, interno, affitto ragionevole. Scrivere Tartari strada Lauro C. C. Torino.

AFFITTASI grandiosi locali centralissimi, Telefonare mezzi 524-905. 68092

AFFITTASI locale nuovo uso negozio 4 aperture e retro, Unione Sovietica angolo Passo Buole. Telefonare 301-930, ore serali. 82049

AFFITTASI locale mq. 65 adatto ufficio laboratorio magazzino. Pagliano, Massa 12. 68279

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-345, affittiamo locali industriali 60-80-120-250 mq.

BARRIERA Milano affitta locale, luce, forza, per officina laboratorio, annessi uffici, negozi, scantinato. Telef. 250-715.

CERCO ufficio mq. 30 annessi magazzini mq 130 semicentrali. Telefonare 23-613.

CERCO televisione Torino cambia con giocatore pianegianti prima qualità, metà irriguo, attrezzata modernamente con mangheria moderna, [illegible] abitazioni [illegible] cimbrio. Rivolgersi proprietario Didi. Arcuri, via Monte Pietà 15, Torino, Telefono 526-208. 81081

IMPORTANTE società cerca terreno o stabile [illegible] con eventuali [illegible] da adibirsi a magazzino. Area 1000-2000 mq. Intermediari esclusi. Offerte dettagliate a cassetta 0160, SPI, Torino. 69127

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili ottobre-dicembre, alloggiati servizi completi 15.000. Altri 2-6 vani, pronti subito. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 7311

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina, 21.000 mensili. Damus, Garibaldi 18.

AFFITTASI alloggi signorili zona Francia due camere e servizi. Decorati. Telefono 72-110. 68004

AFFITTASI due alloggetti palazzina nuovissima, vaduno 3 camere e servizi, garage, zona Lingotto. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

AFFITTASI 4 camere piano terreno uso laboratorio abitazione presti via Po. Telefonare 554-742.

AFFITTASI tre camere cucina bagno 24.000 mensili 3. Paolo. Telef. 693-420.

AFFITTASI alloggio signorile palazzina, corso Govone 4, secondo piano, 7 camere servizi, riscaldamento. 50366

AFFITTASI bella camera primo piano, acqua, 10.000, cauzione. Romani 2.

AFFITTASI camera servizi 18.000-20.000; 2 servizi Tunisi 25.000; 3 servizi 22.000; Danie 23.000; 4 servizi centrale 30.000; 5-7 tutte zone. Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI o acquistasi subito alloggio presi piazza Vittorio. Telefono 61-031.

AFFITTASI ottobre zona Crocetta signorile appartamento 5 camere cucina doppio servizio terrazzo previo rilievo parte mobilio. Scrivere [illegible] 2802, SPI, Torino. 81621

ALLOGGIO signorile 8 camere più servizi cercasi libero subito. Scrivere specificando zona cassetta 2030, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-345, affittiamo camera tinello 13.000-16.000, due servizi Regina 14.000, 3 Milano 16.000, Lingotto 16.000, altri 20-22.000. 3-4 camere servizi tutte zone, richiesta zona diverse. 50040

CERCASI villino 5-7 [illegible] più servizi. Scrivere [illegible] 5068, SPI, Torino.

SELLIERAIO sofitta libera, paraggi Statuto ammobiliata affitto 4000, cedo 320.000. Telefonare 73-575. 51585

CERCO affitto alloggio signorile 5 camere doppi servizi (anche villetta), possibilmente garage, occupabile massimo entro ajrile 1954. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 81112

CERCO centralissimo alloggio 4 camere doppi servizi casa nuova semivuota. Telefonare 521-616. 51427

CERCO 1o ottobre 3-4 camere [illegible] zona centrale tutti garantito. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 50670

CROCETTA, alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi, 27.000, annualità anticipata, proprio subito. Scrivere cassetta 0204, SPI, Torino. [illegible]

EFFICIENTE stabile [illegible] alloggio 3 camere cucina servizi; specificare. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 81285

GALILEO Ferraris affittasi alloggio 5 camere doppi servizi, cucina, garage. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

MEDICO dentista cerca 4-5 vani centralissimi pianterreno primo piano. Telefonare 300-623. 8054

PRIVATO affitta subito alloggio [illegible] 5 camere servizi II piano, zona Francia. L. 24.000 mensili. Telefonare 522-361.

PRIVATO [illegible] alloggetto quattro zona, referenze. Telefono 46-411.

PROPRIETARI affidatevi [illegible] da affittare; cauzionando presentereno solvibilissimi inquilini. Graziano, Saluzzo 5. Telefono 687-370. 80364

PROPRIETARIO affitta alloggi moderni due camere servizi, due [illegible] Telefonare 26-703. 82051

URGENTI camera cucina servizi. [illegible] fono 773-586. 50002

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni piano, solfeggio; domicilio. Collettive, individuali. Telefonare 777-091.

UFFICIO vendite organizza in ore serali dirigente grande azienda. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 82009

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata uno-due letti presso Politecnico, Barelli 46, Amerio.

AFFITTASI ammobiliata persona sola cucinetta Crocetta, non affittacamere. Telefonare 523-574. 82067

AFFITTASI bella matrimoniale ammobiliata uso cucina. Telefonare 774-382.

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, non affittacamere. Telef. 634-231.

AFFITTASI elegante [illegible] matrimoniale ammobiliata, [illegible] Francia, 14.000. Telefonare 75-495. 51435

AFFITTASI nuova, matrimoniale uso cucina indipendente terzo nella Maria Vittoria 18. 99148

AFFITTASI signorilissima indipendente anche uso piedi-a-terre. Telefonare 86-809.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-345, affittiamo eleganti piedi-a-terre diverse zone. 50052

AMMOBILIATA signorile centralissima ottima, conveniente pensione affitto. Telefono 527-176. 68379

AMMOBILIATE due letti bagno studenti congressisti volendo pensione. Tel. 81-558.

BELLISSIMA matrimoniale due persone o coniugi terzo bagno. Telefonare 62-025.

SOLA non affittacamere offre bella indipendente. Telefonare pomeriggio 770-255.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE giovane vetrinista-decoratore cercasi. Telefonare 680-126. 82053

ABILE ingiatore pellettaria cercasi. Telefonare 40-413. 50051

BILISSIME lavoranti sarta urgono. Ditta Marasio, via Frà 4. 82071

CERCASI commessa drogheria 15-18enne provinciale cercasi. Referenze. Brosio, Marco Polo 9, Torino. 51355

ASPIRANTI attori, attrici impiegate attività cinematografica, televisiva. Provino gratis. Scrivere: Prof. Molinos, Campana 36, Inutile presentarsi. 68277

ASPIRANTI cantanti organo. Audizioni gratuite ore 16. Centro Radiofonico Internazionale, 8. Donato 7. 68100

[illegible] pensionato 45enne esperto [illegible] immobiliare, provvisto abbonamento tranviario. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 80588

AZIENDA commerciale cerca provetta autocontabilità stenodattilografa non primo impiego. Specificare capacità, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 80582

BUON mensile guadagnerete perfezionandovi sarte biancheriste camiciaie. Cignoni 10, Torino n. 11. 80339

CALZOLERIA cerca abile orlatrice. Rivolgersi Camerino, [illegible] Francia 15 bis.

ESPERTE e referenze controllabili assumiamo personale per vendita a domicilio prodotti largo consumo e ottimo margine. [illegible] cassetta 2045, SPI, Torino.

CERCANSI [illegible] commesse tessuti e campionariste magazziniere. Indicare età, referenze, posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 50859

CERCASI alcalore, fresatore, tornitore veramente capaci. Forppani, Cinzano 42. 67968

CERCASI cristieri [illegible] sol scarpe bambino. Telefonare 393-686.

CERCASI proselti elettromeccanici e radiotecnici. Via Mazzini 34. Tel. 81-264.

CERCASI abile lavorante o aiutante marita. Telefonare 528-216. 68381

CERCASI contabile-magazziniere pratico collettisme solo se già occupato presso spedizionieri. referenze. Presentarsi ore ufficio, Verdi 41. 68269

CERCASI disegnatore provettissimo, velocs, sviluppatore progetti, particolarista, compulli matrici per stadia architettura. Non primo impiego. Telefonare 527-850.

CERCASI domestica, Prezzare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. 87312

CERCASI esperta imbiochre mezza età, ottima retribuzione Presentarsi avv. Rogoziski, via Sacchi 26. 92144

CERCASI ragazza svelta 18enne, onestissima, massimo 25enni assume grande industria nazionale per carriera tutti commerciale amministrativo. Trasmettere curriculum [illegible] 5061 occupati. 50012

CERCASI pollaio per carrozzeria. Via Ormea 23 bis. 80096

CERCASI 30-35enne pratica cucina per ristorante. Buon trattamento. Tel. 883-105.

CERCO [illegible] 18enne pratico lavorazione lamiera, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. 80602

CERCO maglierista 12/80 avella disposta turni giornalieri. Telefonare 681-143.

CERCO ragazze 14-16 anni facile lavoro serio volenterose. Telef. 45-820 ore 13-15.

COMUGI, 2 bimbi con bambinaia, cercano istitutore pratico cucina. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. 82097

CONTABILE stenodattilografa esperta ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 68038

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese italiano, stenodattilografa, preferibilmente specializzata pratiche esportazione, cerca subito Istituto Candioli, via Piperolo, Torino. Ottimo stipendio. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 69092

CUOCO dompestico cercasi avente camera propria per piccola famiglia. Serie referenze. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.

DISPOSITORE lavoro cotonisico-lanifero, cerca importante tessitura, per organizzazione e controllo produzione. Esigonsi esperienza, effettive capacità. [illegible] con referenze, posti occupati, pretese a cassetta 2078, SPI, Torino. 82095

DIVENTA famiglia, offre 60.000 mensili donna tutto servizio ottime referenze. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.

DONNA distributore cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Presentarsi pomeriggio caffetteria, Monti 26. 81290

ENTE parastatale offre lavoro redditizio continuativo persona presenza e buona cultura dopo breve periodo di istruzione. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca brava tuttofare referenze [illegible] fissa pensata. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 51360

[illegible] tessuti cerca personale pratico maggazzino, esame [illegible] Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 50092

QUADAGNERETE buon mensile lavorando vostro domicilio qualificandovi entro un mese camiciaia, pantalonaia, lingerista, sarta. Sacco, via Prati 1 angolo [illegible] Saccheri 22. 50012

RICERCASI pollaio per carrozzeria. Via Ormea 23 bis. 80096

RICERCASI 30-35enne pratica cucina per ristorante. Buon trattamento. Tel. 883-105.

SERIO [illegible] pratico lavorazione lamiera, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. 80602

SERIO maglierista 12/80 avella disposta turni giornalieri. Telefonare 681-143.

SERIO ragazze 14-16 anni facile lavoro serie volenterose. Telef. 45-820 ore 13-15.

SOMIGLI, 2 bimbi con bambinaia, cercano istitutore pratica cucina. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. 82097

CONTABILE stenodattilografa esperta ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 68038

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese italiano, stenodattilografa, preferibilmente specializzata pratiche esportazione, cerca subito Istituto Candioli, via Piperolo, Torino. Ottimo stipendio. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 69092

EX funzionario F. S., libera, circolazione treni, offresi cerca Ditta, Ispettore viaggiante altro decoroso impiego. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 68002

GEOMETRA esente militare disposto trasferirsi occuperebbesi. Telefonare 10-48, Asti, oppure scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. 68004

GIOVANE quinta 2a 2o anno offresi azienda, privato. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 68345

IMPIEGATA famiglia offre 60.000 mensili donna tutto servizio ottime referenze. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.

DONNA intelligente